



Udine

Omidicio di Gemona
Le confessioni di Lorena

A pagina VI

Calcio

Svolta a Venezia:
presidente donna
e cento milioni
per la Serie A

Bampa a pagina 20



Cinema

Il bellunese Sossai
sbanca i David: 8 premi
«Il nostro film entrato
nei cuori della gente»

De Grandis a pagina 16



GUIDA ALLE PIÙ
BELLE ESCURSIONI
NEI PARCHI DI
VENETO E FRIULI
VENEZIA GIULIA

Domani a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Il commento

La stabilità
mondiale
e il ruolo
della Chiesa

Paolo Pombeni

Ci sarebbe da chiedersi se Trump abbia spedito a Roma Marco Rubio ponendogli la famosa domanda che Stalin fece a chi lo invitava nel secondo dopoguerra a tenere conto del peso di papa Pio XII: «Ma quante divisioni ha il Vaticano?». Si può supporre che se non in questi termini, almeno nella sostanza una questione simile stia nei pensieri del presidente Usa, che si ostina a giudicare il papa come una delle pedine, poco significative, che partecipano all'impresa del ridisegno degli equilibri internazionali.

Continua a pagina 23

L'opinione

La lista del cda
alla prova
dei fatti
ha funzionato

Maurizio Onza

Negli ultimi giorni, in riferimento a talune rilevanti vicende della finanza italiana, alcuni autorevoli opinionisti sono intervenuti pubblicamente sul tema della cosiddetta «lista del Cda». Si tratta di contributi che meritano attenzione, perché toccano un nodo delicato della governance delle società quotate italiane. Tuttavia, le critiche formulate non appaiono adeguatamente giustificate né, in ogni caso, condivisibili.

Continua a pagina 23

Il Papa a Rubio: avanti per la pace

► Il Segretario di Stato Usa: «Relazioni solide»
Il dialogo resta aperto, le distanze rimangono

► Un colloquio di 45 minuti. E oggi l'incontro
con Meloni: navi a Hormuz con i partner Ue

Venezia Il restauro a cura di Banca Ifis



Salvo il «bimbo migrante» Ecco il murale di Banksy

L'OPERA Torna visibile al pubblico «The Migrant Child», l'opera di Banksy rovinata dalla salsedine. Svelato all'Arsenale il restauro curato da Banca Ifis

Brunetti a pagina 17

Le relazioni bilaterali tra la Santa Sede e gli Stati Uniti hanno bisogno di «un rinnovato impegno» e comunque, se si vuole continuare a dialogare, bisogna «lavorare instancabilmente in favore della pace». È il messaggio che arriva dal Vaticano dopo l'incontro tra il Papa e il Segretario di Stato Usa Marco Rubio. Nella nota della Santa Sede resta la tradizionale formula dei «cordiali colloqui», ma tutto viene sintetizzato in sette righe. E dopo il primo passo per ricucire lo strappo con Leone, oggi Rubio vedrà la premier Meloni.

Bechis, Giansoldati e Ventura
alle pagine 2 e 3

Biennale di polemiche

Giuli attacca ancora Buttafuoco:
«Inopportuno citare Mattarella»



MINISTRO Alessandro Giuli

Biennale, Giuli punge Buttafuoco: «Inopportuno citare Mattarella. Accordo con la Russia alle spalle del Governo. Sarò a Venezia in maggio». M5s lo critica: «Parli in Parlamento». Intanto le Pussy Riot «assediano» Ca' Giustinian.

Pederiva a pagina 6

Malata di intelligenza artificiale Il primo caso è in cura a Mestre

► L'esperta: «Ventenne dialoga con l'algoritmo, ottiene solo ciò che vuole»

Malata di Intelligenza artificiale, al punto da essere in cura al Serdell'Ulss 3 Serenissima. È il primo caso ed è a Mestre. La ventenne ha sviluppato una dipendenza dall'Intelligenza artificiale, diventata di fatto la sua unica amica: in pratica la giovane dialoga solo con l'algoritmo, facendogli domande e confidenze. Spiega il primario Laura Suardi: «La macchina le dà risposte che vuole sentire, come in una relazione. Di fronte a questi disturbi comportamentali il nostro aiuto è quello di mettere in campo competenze non solo psicologiche, ma anche psichiatriche, coinvolgendo pure i familiari dei pazienti».

Fenzo a pagina 9

Il delitto di Garlasco

Chiusa l'indagine bis su Sempio
«Ha ucciso Chiara con crudeltà»

La Procura di Pavia ha chiuso l'inchiesta bis sul delitto di Garlasco. Ora sotto accusa è Andrea Sempio, l'amico di lunga data del fratello della vittima: sarebbe stato lui - e non il fidanzato Alberto Stasi - a uccidere Chiara Poggi «con odio e crudeltà», le due aggravanti contestate.

Guasco alle pagine 10 e 11



INDAGATO Andrea Sempio

La protesta Anci

Conte: «Fondi ai Comuni del Sud Veneto ignorato»

Si chiama bando «Opere Medie», quasi un miliardo e 400 milioni di euro per aiutare i Comuni italiani a mettere in sicurezza edifici e territori. E adesso che è uscita la graduatoria si scopre che i Comuni virtuosi sono stati penalizzati. «Una delusione - sbotta Mario Conte, sindaco leghista di Treviso e presidente di Anci Veneto - gran parte delle risorse sono finite al Sud».

Vanzan a pagina 8

**DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.**



NON CREA ABITUDINE

Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. ITMELAI272026



A. MENARINI

Il caso

Minetti, la Procura:
«Finora nessun motivo per togliere la grazia»

Nessun elemento significativo per revocare la grazia concessa a Nicole Minetti: i primi accertamenti effettuati dall'Interpol in Uruguay e in Spagna, e le prime verifiche della procura generale di Milano, confermano il parere positivo trasmesso al ministero della Giustizia sull'atto di clemenza poi concesso dal Quirinale. Si tratta di risultati ancora parziali, ma per il momento l'istruttoria supplementare sul caso dà ragione all'ex consigliera regionale lombarda.

Allegri a pagina 12



Gli equilibri internazionali

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO «Cordiali colloqui». L'incontro in Vaticano tra il segretario di Stato, Marco Rubio e Leone XIV descrive un passaggio significativo per stabilizzare il rapporto Usa-Vaticano entrato in una fase di attrito dopo settimane di tensioni alimentate dagli attacchi di Trump contro il Pontefice. Entrambe le parti hanno dichiarato di aver «rinovato il comune impegno per coltivare buone relazioni bilaterali». Il faccia a faccia nella Biblioteca apostolica, durato circa 45 minuti, è stato definito «amichevole e costruttivo» da fonti statunitensi. Una versione confermata successivamente dal Vaticano pur con una certa cautela. «Vi è stato uno scambio di vedute sulla situazione regionale e internazionale, con particolare attenzione ai Paesi segnati dalla guerra, da tensioni politiche e da difficili situazioni umanitarie, nonché sulla necessità di lavorare instancabilmente in favore della pace» si legge nel comunicato della Santa Sede. Dietro il linguaggio felpato della diplomazia e il riferimento a quelle «difficili situazioni umanitarie» si intravedono le sofferenze dei civili alle quali il Papa continua a dare voce nei suoi appelli.

Da parte americana è stata enfatizzata «la solidità delle relazioni» e «l'impegno comune a favore della pace e della dignità umana». Certamente un linguaggio

IL CADEAU AL PONTEFICE: UN FERMACARTE A FORMA DI PALLONE DA FOOTBALL «COSA SI PUÒ REGALARE A UNA PERSONA CHE HA GIÀ TUTTO?»

gio standard che mira soprattutto a ribadire la continuità del dialogo, più che a certificare una convergenza piena. I contenuti discussi - Medio Oriente ed emisfero occidentale - indicano chiaramente i due livelli del confronto. Da un lato, le crisi globali più acute (Gaza, Libano, Iran, Ucraina), dove la Santa Sede insiste su una linea multilaterale e negoziale, distante dall'approccio assertivo dell'amministrazione americana. Dall'altro, i dossier latinoamericani - in particolare Cuba - dove, invece, esistono margini di collaborazione, anche grazie alla tradizionale mediazione vaticana.

I CONTROLLI

Anche lo scambio dei doni offre una chiave di lettura. Rubio ha scelto per il pontefice di Chicago un fermacarte a forma di pallone da football. «Non sapevo cosa regalare ad una persona che ha già tutto, e visto che io amo il football, ho pensato di condividere qualcosa con lei» ha detto mostrando a Prevost l'oggetto di cristallo con inciso il simbolo del Dipartimento di Stato. Fortemente simbolica la scelta del Papa, che ha donato a Rubio una penna in legno d'ulivo, «la pianta della pace». Un gesto che richiama esplicitamente la priorità della diplomazia rispetto alla logica del confronto, in linea con quanto Leone XIV ha detto più volte. «Bisogna leggere e interpretare a partire dal Vangelo i dinamismi della storia, denunciando il male» ma senza entrare in logiche di schieramento politico.

Indicazioni arrivano anche dal contesto logistico: l'arrivo di Rubio al di là del Tevere è avvenuto sotto massime misure di sicurezza. Via della Conciliazione era interamente transennata e chiusa, con droni ed elicotteri in volo, controlli serrati che hanno limitato l'accesso persino ai turi-

Rubio, 45 minuti dal Papa Il Vaticano non arretra: «Lavorare per la pace»

► Leone XIV ha incontrato il segretario di Stato americano e gli ha donato una penna di legno d'ulivo. Iran e Libano tra i temi affrontati. Washington: «Colloqui cordiali»



Il segretario di Stato Usa, Marco Rubio, dona a Papa Leone XIV un fermacarte a forma di palla da football

sti. L'accoglienza formale è avvenuta, come da protocollo, nel Cortile di San Damaso, da parte del nuovo prefetto della Casa Pontificia, monsignor Petar Rajić seguita dal saluto ai Gentiluomini prima dell'udienza. La coincidenza con la presenza in Vaticano del premier polacco

Donald Tusk - ricevuto prima di Rubio - conferma la centralità diplomatica della Santa Sede come piattaforma di interlocuzione globale. «È ancora possibile che il mondo non debba precipitare nel caos, se le persone di buona volontà si trovano e agiscono in unità» ha dichiarato

Tusk lasciando il Palazzo Apostolico. Determinante, sul piano politico, resta la posizione espressa alla vigilia dal cardinale Parolin: nessun commento diretto alle parole di Trump, ma la riaffermazione di un principio strategico - «gli Stati Uniti sono e restano un interlocutore impre-

scindibile». Una formula che chiarisce l'approccio vaticano: evitare l'escalation retorica, mantenere aperti i canali, preservare la possibilità di mediazione. I dossier sul tavolo - America Latina, Cuba, Libano, Gaza e persino i rapporti sempre più fragili con l'Europa - delineano

un intreccio di convergenze e divergenze. Se sul piano umanitario e su alcune crisi esistono spazi di collaborazione, resta invece marcata la distanza sulla gestione dei conflitti e sull'uso della forza, soprattutto in Medio Oriente.

LA RELAZIONE

In questo quadro, l'incontro tra Rubio e Leone XIV non rappresenta tanto un punto di svolta, quanto un momento di assestamento. Serve a stabilizzare una relazione strategica che entrambe le parti considerano troppo rilevante per essere compromessa, ma che richiede una continua opera di bilanciamento.

LA DEFINIZIONE DI «INCONTRO AMICHEVOLE» È UN SEGNALE DI CONTINUITÀ PIÙ CHE DI SVOLTA: IL DIALOGO RESTA APERTO, LE DISTANZE PERMANGONO

to tra interessi geopolitici e principi morali. La definizione di «incontro amichevole e costruttivo» va quindi letta come un segnale di continuità più che di svolta: il dialogo resta aperto, le distanze permangono, ed entrambe le parti riconoscono la necessità di gestirle senza rotture. In altre parole, la diplomazia vaticana torna a esercitare il suo ruolo tradizionale: non eliminare i conflitti, ma impedirne l'escalation.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pragmatismo spirituale di Leone che ribadisce la logica del dialogo

L'ANALISI

ROMA La critica è legittima, se ancorata alla verità: la replica di Papa Leone alle accuse di Donald Trump è quasi il sunto della sua politica estera. Già nel discorso agli ambasciatori del gennaio 2026 aveva indicato nella crisi del linguaggio un'emergenza contemporanea: se le parole perdono aderenza alla realtà, diventano strumenti per manipolare, dividere, colpire. La sua citazione del *De Civitate Dei* di Sant'Agostino non era solo un omaggio erudito alla tradizione cristiana, ma una dichiarazione politica.

Quando Agostino scrive dopo il sacco di Roma, l'impero che sembrava eterno ha scoperto la propria fragilità. Da quella crisi nasce la distinzione tra città terrena e città di Dio: la prima dominata dall'orgoglio, dalla forza e dalla volontà di dominio; la seconda

fondata sul limite, sulla responsabilità e sulla dignità umana. Leone XIV usa quella chiave per leggere il mondo contemporaneo. E dentro un sistema internazionale

che torna a parlare il linguaggio dei blocchi, della deterrenza e dei muscoli, prova a rimettere al centro le parole fuori moda: diritto internazionale, dialogo, limite. Nel suo primo anno di pontificato ha costruito una politica estera insieme spirituale e pragmatica, senza cedere al pacifismo retorico né alla logica del braccio di ferro. Ucraina, Medio Oriente, Venezuela, Myanmar, Sudan, tensioni indo-pacifiche e crisi migratorie: nel mezzo di una delle fasi stori-

che più instabili dopo la Guerra Fredda, Leone tiene insieme realismo politico e bussola etica, contro la brutalizzazione della politica internazionale. Il suo equi-



conciliabili, Zelensky e Putin. Il Papa riconosce fallimenti e falle dell'Onu, ma insiste nella difesa del multilateralismo. Davanti al Corpo diplomatico denuncia la diplomazia della forza: «La guerra è tornata di moda». Il rischio, più che la guerra, è l'abitudine alla guerra. Da qui nasce il rapporto complicato con Trump. Da un lato, il Papa americano protegge i cristiani perseguitati nel mondo e parla dell'antisemitismo come veleno contemporaneo. Dall'altro, respinge il nazionalismo identitario, difende migran-

ti, rifugiati e considera la dignità umana superiore all'interesse nazionale. E qui Leone diventa, senza volerlo, l'anti-Trump. Non perché faccia opposizione politica, ma perché propone una visione

libro non è neutralità passiva, ma ostinazione a tenere aperti tutti i canali di dialogo, senza rinunciare a condannare la violenza. Una tela paziente che non si strappa. Un dialogo costante con attori in-

universalista del tutto estranea alla grammatica trumpiana. E più si avvicinano le elezioni di midterm negli Usa, più questa tensione diventa delicata per il presidente americano che ha bisogno del voto cattolico.

LA LINEA

Sul Medio Oriente, Leone porta avanti una linea diversa da Francesco. Meno immagini emotive ed esposizione personale, linguaggio più diplomatico. Ma la sostanza è identica: difesa dei civili palestinesi e israeliani, sostegno alla soluzione dei due Stati, condanna della violenza sui civili. La differenza è nel tono. Leone usa meno simboli e più categorie morali. La stessa impostazione emerge sull'Ucraina. Il Papa insiste sul cessate il fuoco e sul negoziato necessario, ma evita ogni equidistanza morale tra aggressore e aggredito. È la convinzione agostiniana che la pace non possa consistere nella vittoria del più forte. Alla fine, la chiave per capire Leone XIV sta in questa fusione tra spiritualità e pragmatismo. Da una parte la visione agostiniana della storia. Dall'altra il sangue americano, la conoscenza dei rapporti di forza, l'esperienza delle periferie del mondo.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo



Meloni e la “tregua” con Trump: navi a Hormuz con i partner Ue

LA GIORNATA

ROMA I “falchi” della Polizia sigillano con le moto rosse fiammanti una stradina a due passi da via Veneto, si liberano di caschi e bandane per passare a scrutare finestre, porte, turisti intimoriti cambiano in fretta marciapiede. Marco Rubio fa capolino dal corteo blindato nel primo pomeriggio, sospira di fronte all'hotel dopo quaranta minuti intensi con papa Leone XIV in Vaticano. Oggi lo attende Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. Ed è un incontro carico di aspettative quello con il segretario di Stato americano, in missione per conto di Trump nello Stivale nel tentativo di ricucire i rapporti della Casa Bianca con le due sponde del Tevere.

I DOSSIER

Iran, Hormuz, la guerra in Libano e l'energia. Vasto programma da squadrare nelle due colazioni di lavoro romane, la prima con il ministro degli Esteri Antonio Tajani, la seconda in un faccia a faccia nell'ufficio della premier che Meloni ha concesso volentieri. Incontro di “cortesia”, provano a minimizzare da Palazzo Chigi. Legasi: politico e delicatissimo.

Nelle ore in cui Trump continua a randellare l'Europa, a fissare nuovi ultimatum sui dazi, Meloni prende ago e filo. Con Rubio il “moderato”, volto presentabile dell'amministrazione Usa, la premier parlerà schietto, senza nascondere la sorpresa e l'irritazione per gli attacchi partiti in queste settimane da Pennsylvania Avenue. Ma andrà anche al sodo, a cominciare dalla questione che più preme al governo italiano ovvero la trattativa per chiudere la guerra in Iran e fermare la crisi energetica che nasce a Hormuz e si trasforma in una zavorra sulle bollette e sul consenso. L'Italia farà la sua parte, è il messaggio della premier, manderà navi per sminare lo Stretto ma «insieme ai partner europei» e una volta terminate le ostilità. Insomma niente colpi di testa.

Si cammina su un filo. Quello tissimissimo dei rapporti fra gli Stati Uniti di Trump e un'Europa scossa, arrabbiata, costretta a rimbocarsi le maniche. Meloni prepara il campo, lancia segnali distensivi. Quale occasione migliore, mentre Rubio è in Vaticano, di una girandola di illustri ospiti ricevuti ieri a Palazzo Chigi. Il premier ungherese Péter Magyar, l'uomo che ha appena chiuso l'era Orban con uno

► Le proposte della premier al segretario di Stato Usa. Ieri le visite dei leader di Ungheria, Polonia e Libia. Sintonia con Magyar: «Ma resto amica di Orbàn». E a Tusk: «Combattiamo i dazi interni»



Girandola di incontri ieri per Giorgia Meloni: sopra con il premier polacco Tusk, a destra con il primo ministro libico Dbeibeh, a fianco con il premier ungherese Magyar



tsunami di voti alle urne. Il primo ministro libico Dbeibah da Tripoli per discutere di energia e migranti. Dalla Polonia il presidente Tusk, vero pezzo da 90 di una giornata all'insegna della diplomazia che si mostra affabile come non mai con Meloni fra mille carezze nella Sala dei Galeoni. Già capo dei Popolari europei e critico severo dei conservatori cari alla leader di Fratelli d'Italia, il “Donald” europeo si spertica in lodi. Dice che la linea tenuta da Meloni sull'Ucraina fin qui è stata «un esempio di solidarietà». Rincarà, fra i sorrisi quasi imbarazzati della padro-



Il caso

Valditara, lapsus su Piersanti Mattarella: «Ucciso dalle Br»

ROMA Lo scivolone è di quelli dolorosi. Soprattutto perché riguarda il fratello del capo dello Stato, Piersanti Mattarella. Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara è in Irpinia, per inaugurare una scuola intitolata all'ex presidente della Regione siciliana assassinato dalla mafia il 6 gennaio del 1980. Ma nel suo intervento si sbaglia e attribuisce la responsabilità di quell'omicidio al terrorismo rosso. «All'epoca – le parole di Valditara – avevo 18 anni e ricordo quella foto drammatica del presidente Sergio Mattarella che prendeva in braccio il fratello assassinato dalle Brigate Rosse e lo tirava fuori dalla macchina. Piersanti è stato un esempio di lotta alla mafia, di legalità». Quando in seguito gli viene fatto notare l'errore, il ministro chiarisce di essere incorso in un banale «lapsus»: «Ho dichiarato 20 volte “vittima della mafia” come si vede in tutti gli interventi di oggi. Utilizzare queste parole per polemiche sterili è un atto di spiacallaggio ignobile». All'attacco il M5S: «Valditara fa delle gaffe il suo programma di governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

na di casa, spiegando che «grazie alla presenza di Meloni la politica in Europa è molto migliore e voglio ringraziarla». E lei ricambia, si scopre che Italia e Polonia sono oggi «sulla stessa lunghezza d'onda» nella gestione dei flussi migratori.

I SEGNALI AGLI USA

Meloni coglie l'occasione, alla vigilia della colazione con Rubio, di accorciare le distanze con Trump ed eccola bacchettare l'Europa, minacciata di nuovo dai dazi Usa, per i «dazi interni» che «si è autoimposta» e «finiscono per soffocare le nostre imprese, per rallentare la nostra competitività, per creare problemi ai nostri lavoratori». Merita uno zoom il vis-a-vis con Magyar, l'avvocato ex braccio destro di Orban che ha poi spedito a casa dopo sedici anni al potere alle ultime elezioni. La

L'ITALIA PRONTA A INVIARE I CACCIAMINE MA SOLO DOPO CHE SARANNO TERMINATE LE OSTILITÀ NEL GOLFO

premier lo attende di sopra, niente accoglienza in cortile perché Magyar non ha ancora giurato da premier, l'intesa si crea in fretta, l'incontro, fanno sapere, «conferma la solidità delle relazioni tra Italia e Ungheria». Con e senza Orban. Meloni rinnega Viktor, detto anche “Mister Veto” per i tanti politici versi mostrati in Consiglio europeo, specie sugli aiuti all'Ucraina? Niente affatto. Dietro le quinte, in un veloce passaggio, ricorda al suo ospite che si, ha «un ottimo rapporto» personale con Orban e tale rimane. Magyar non batte ciglio. Oggi è il Rubio-day a Palazzo Chigi. Poco dopo le undici il segretario di Stato varcherà quel portone. Insieme all'ombra ingombrante del suo “boss” rimasto a Washington.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contesto è già teso sul fronte commerciale. Il primo maggio, Trump ha già minacciato di alzare i dazi sulle auto e i camion importati dall'Ue al 25%, rispetto al precedente 15%, accusando Bruxelles di non aver rispettato i termini dell'accordo commerciale. La misura colpirebbe in particolare i produttori europei di auto di lusso e aumenterebbe la pressione su un'Unione europea che fatica ancora a ratificare l'intesa. La telefonata con von der Leyen di oggi arriva dunque in un momento di massima tensione tra i due alleati, con le questioni economiche che si uniscono agli scontri sulla Nato e alla minaccia di ritirare un numero maggiore di truppe americane dall'Europa, dopo le 5.000 dalla Germania, e quelle che potrebbero essere spostate dall'Italia e dalla Spagna. Proprio sulla questione iraniana Trump ha detto di aver parlato con von der Leyen anche di questo: «Abbiamo discusso di molti argomenti, tra cui il fatto che siamo completamente uniti nel ritenere che l'Iran non possa mai avere un'arma nucleare. Siamo concordi sul fatto che un regime che uccide il proprio popolo non può controllare una bomba in grado di uccidere milioni di persone».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dazi, l'Europa rinvia il via libera all'intesa Il tycoon: «Avete tempo fino al 4 luglio»

COMMERCIO

NEW YORK In una giornata di attese per la Casa Bianca, con Rubio in viaggio in Italia e l'Iran che dovrebbe rispondere nelle prossime ore alla proposta di pace inviata dagli Stati Uniti, Donald Trump se la prende con l'Europa che non è ancora riuscita ad arrivare a un accordo sui dazi con Washington. Il presidente ha detto di aver parlato con la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, («un'ottima telefonata») e ha dato un ultimatum: l'Unione ha tempo fino al 4 luglio per accettare l'accordo altrimenti, continua Trump, i dazi saliranno a un livello ancora più alto. «Ho accettato di darle tempo fino al 25esimo compleanno del nostro Paese, dopodiché, purtroppo, i loro dazi salirebbero immediatamente a livelli molto più alti» rispetto al 15% previsto, ha scritto il presidente americano su Truth Social.

La reazione di Trump è arriva-

ta dopo che l'Europa, in seguito a ore di negoziati tra Consiglio, Eurocamera e Commissione, non è riuscita a dare l'ok all'intesa con gli Stati Uniti, nonostante «ci siano stati progressi» e ci sia la possibilità di arrivare a un accordo il 19 maggio, molto prima della data indicata da Trump. Sembra che però il presidente voglia dare

IN CASO DI MANCATO ACCORDO, IL PRESIDENTE USA MINACCIA DI FAR SALIRE LE TARIFFE IMMEDIATAMENTE

ancora un po' di tempo: «Attendo pazientemente che l'Ue onori la propria parte dello storico accordo commerciale che abbiamo siglato a Turnberry, in Scozia: il più grande accordo commerciale di sempre», ha scritto Trump. Il problema, già fatto emergere in passato dalla Casa Bianca, sareb-



ULTIMATUM Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

be la lentezza delle istituzioni europee: «Era stato promesso che l'Ue avrebbe rispettato i propri impegni e, come da intesa, avrebbe azzerato i propri dazi a zero!».

I TERMINI

Nel frattempo, martedì scorso il commissario europeo al com-

mercio, Maroš Šefčovič, ha incontrato a Parigi il rappresentante commerciale americano Jamieson Greer, chiedendo un rapido ritorno ai termini originali dell'accordo, ovvero un tasso tariffario unico del 15%. Bruxelles lamenta che alcune tariffe combinate abbiano già superato quella

soglia, arrivando fino al 30% su prodotti come i formaggi. Sul fronte europeo, le tensioni interne complicano ulteriormente la situazione: il Parlamento europeo, sostenuto dalla Francia, spinge per clausole di salvaguardia che il Consiglio, con Germania in testa, vorrebbe evitare.

Fino al 10 maggio 2026

fai una spesa di almeno 60€* per te un

**Buono
spesa**

10€

Utilizzabile dall'11 al 17 maggio 2026
su una spesa di almeno 60 €*

**Puoi ottenere i buoni anche
nell' App Despar Tribù!**

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito despar.it



INTERSPAR





Il conflitto in Medio Oriente

LA GIORNATA

La tensione in Medio Oriente coinvolge, ancora una volta, i peacekeeper italiani di Unifil schierati nel Libano del Sud dove proseguono i combattimenti tra l'esercito israeliano e i miliziani di Hezbollah. Ieri un razzo è caduto all'interno della base di Shama, sede del contingente italiano Sector West. Il Ministero della Difesa ha spiegato che «non si registrano feriti tra il personale, ci sono solo lievi danni a un mezzo militare». Non c'erano certezze sugli autori dell'attacco (o dell'errore), ma trapela che quel tipo di razzo a corto raggio da 107 millimetri normalmente è in dotazione a Hezbollah. Ciò che succede in Libano è una dolorosa diramazione della crisi più grave esplosa dopo l'attacco americano e israeliano del 28 febbraio scorso in Iran.

Per essere un Paese completamente distrutto, senza esercito, aviazione e marina, come ripete sempre Trump, l'Iran sta dimostrando abilità nel mantenersi in una posizione di forza. La Casa Bianca ha ingloriosamente cessato nel giro di 36 ore l'operazione Project Freedom che avrebbe dovuto consentire alle petroliere e ai cargo di oltrepassare lo Stretto di Hormuz. Mancava l'autorizzazione di Arabia Saudita e Kuwait all'uso dello spazio aereo e

SECONDO NBC, "PROJECT FREEDOM" È STATO INTERROTTO DOPO IL RIFIUTO SAUDITA DI CONCEDERE LE BASI AGLI STATI UNITI. RIAD: FALSO

Attesa la risposta dell'Iran E in Libano un razzo centra la sede italiana di Unifil

►Gli ayatollah valutano la proposta di pace americana. Trump: «Intesa possibile»
Un mezzo del contingente Onu colpito da un missile: nessun ferito tra i militari

delle basi presenti nei rispettivi territori. Il Wall Street Journal ieri sera ha scritto che il via libera alla fine è arrivato e che gli Stati Uniti potrebbero riprendere Project Freedom già questa settimana. Quando in Italia erano le 21, ieri sono state udite delle esplosioni nel sud dell'Iran, in particolare nei pressi di Bandar Abbas, porto iraniano nel cuore dello Stretto di Hormuz. Secondo l'agenzia di stampa Fars News, affiliata ai Pasdaran, «i boati erano collegati a operazioni della Marina delle Guardie Rivoluzionarie volte ad avvertire alcune imbarcazioni». Esplosioni anche nella vicina isola di Qeshm. Sempre l'agenzia iraniana Fars: «La parte commerciale del molo di Bahman è stata colpita durante uno scontro a fuoco tra le forze armate della Repubblica islamica e il nemico». Aggiunge Fars: «Alcune fonti affermano che l'azione ostile contro il molo di Bahman sia stata condotta dagli Emirati Arabi Uniti. Se venisse confermato, gli Emirati Arabi Uniti pagheranno il prezzo della loro azione ostile». Ieri



Un veicolo militare israeliano passa attraverso i resti degli edifici

Washington era in attesa di una risposta di Teheran sul memorandum di 14 punti che dovrebbe sancire la fine della guerra. Più precisamente: gli americani propongono che alla cessazione del conflitto segua una fase di trenta giorni di trattative. Gli iraniani devono impegnarsi a sospendere l'arricchimento dell'uranio per un periodo di 12-15 anni e trasferire in un Paese straniero

quello che già possiedono, accettando anche ispezioni a sorpresa degli ispettori dell'Aiea, l'agenzia atomica. E Hormuz? Lo stesso memorandum inviato dagli americani parla di una riapertura, ma graduale, in concomitanza con la rimozione del blocco navale imposto dagli Usa. Teheran, però, ha capito che sullo Stretto ha un potere contrattuale superiore a quello che aveva pri-

ma della guerra. Ora l'Iran vuole mettere nero su bianco una serie di regole, con controlli e pedaggi. Secondo un documento visionato dalla Cnn, Teheran obbliga le navi commerciali a rispettare nuove procedure e ha creato un'agenzia per tassare le imbarcazioni a Hormuz. Con il petrolio che era andato alle stelle, ma che ha frenato dopo che Reuters ha dato come molto probabile un accordo, il costo della benzina negli Stati Uniti è vicino ai 5 dollari al gallone, una situazione che sta affossando il consenso del presidente. La linea della Casa Bianca è sempre la stessa: quando la guerra finirà, il prezzo della benzina diminuirà. Ma questa promessa rivela quanto sia urgente per il presidente raggiungere un accordo e uscire dal pantano. Trump ha assicurato che «i colloqui sono molto buoni» e «l'accordo è vicino». C'è da credergli questa volta? Gli iraniani dovranno inviare la loro risposta al paese mediatore, il Pakistan. Abbas Araghchi, ministro degli Esteri iraniano, ha invocato «dialogo e diplomazia». Tehe-

ran prende tempo (sono finiti i tempi in cui Trump ogni giorno proclamava nuovi ultimatum regolarmente cancellati).

NODI

Trump non può resistere a lungo con un conflitto irrisolto e il prezzo della benzina molto alto anche negli Usa, mentre secondo un'analisi della Cia consegnata alla Casa Bianca l'Iran può reggere altri 3-4 mesi nonostante il blocco navale americano stia paralizzando la sua economia. Il presidente ha anche un altro obiettivo diplomatico: raggiungere un accordo sul memorandum prima del suo cruciale viaggio a Pechino il 14 e 15 maggio. Il leader americano vorrebbe evitare di presentarsi da Xi Jinping con la pratica irrisolta dell'Iran e l'agonia della chiusura dello Stretto di Hormuz che comunque causa effetti negativi anche sull'economia cinese. Ma perché Trump aveva repentinamente sospeso l'operazione Project Freedom? Detto che i risultati del primo giorno erano stati deludenti, secondo un retroscena esclusivo della Nbc il dietrofront è stato originato dalle tensioni con Riad. L'Arabia Saudita ha comunicato che non avrebbe concesso agli Usa l'utilizzo delle sue basi e del suo spazio aereo. C'era stata una conversazione telefonica tra lo stesso Trump e il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman, infuriato perché gli Usa non hanno informato preventivamente della decisione di avviare Project Freedom. Solo ieri, come appunto scritto dal Wall Street Journal, la situazione sembra essere sbloccata.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA


PARLIAMODIMARE

Chioggia
Venerdì 15 maggio 2026
ore 9.30-13
Darsena Le Saline
Isola Morin, 2

CAMBIAMENTI CLIMATICI
STRATEGIE DI RESILIENZA

Promosso e organizzato



Ministro per la Protezione civile
e le Politiche del mare



LO SCONTRO

VENEZIA È durato solo un quarto d'ora, ma è stato più che sufficiente per rinfocolare lo scontro, ormai arrivato a livelli incandescenti. L'intervento di Alessandro Giuli, ieri alla diretta di Sky Tg24 Live in Roma, ha colpito il passaggio più significativo del discorso proferito mercoledì da Pietrangelo Buttafuoco («Andare avanti, avere audacia, sviluppare e realizzare in libertà i vostri progetti», citazione di Sergio Mattarella ai David di Donatello). Ebbene, non era il caso, secondo il ministro della Cultura: «Sono parole che aveva pronunciato il presidente della Repubblica ed è un po' inopportuno portarsele dietro fino Venezia. Dove ci sono polemiche, bisogna proteggere chi rappresenta l'unità della nazione. Ma questo è un aspetto più di sgrammaticatura. In generale si doveva parlare di arte e si sta parlando di arte di regime, l'arte della Russia putinista che è presente a Venezia dopo quattro anni grazie a un accordo che è stato fatto alle spalle del Governo. Hanno avuto molto tempo, Biennale e Russia, per accordarsi sui termini di questo accordo e aggirare le sanzioni».

NEL MIRINO

Giuli non ha fatto sconti a Buttafuoco, che pure il giorno prima lo aveva espressamente ringraziato. Il ministro ha ribadito che «la Biennale è autonoma e autonomamente sbaglia», ha evidenziato il dietrofront di Alexander Sokurov «che avrebbe dovuto rappresentare la voce della dissidenza», ha definito «una grande occasione mancata» tutta la vicenda: «Se avessimo fin dal principio, come Governo e come istituzioni internazionali, potuto conoscere i termini della questione, avremmo potuto perfino metterla al tavolo di un negoziato per un cessate il fuoco e, ottimisticamente, forse posso dire che

STILETTATA ANCHE A SALVINI, ATTESO ALLE 16 IN LAGUNA: «GLI ASSENTI HANNO TORTO? PENSAVO PARLASSE DI SÈ»

L'AZIONE

VENEZIA San Moisé era stato un depistaggio, San Marco è stato un diversivo: il vero obiettivo era Ca' Giustinian. Dopo aver puntato mercoledì sul padiglione russo ai Giardini, ieri le Pussy Riot si sono radunate davanti alla chiesa del centro storico (strettamente vigilata per il rischio di profanazioni) e hanno posato per le foto di rito in piazza (inizialmente inaccessibile per il timore di incidenti). Ma in realtà l'assalto era mirato alla vicina sede della Biennale di Venezia, dove al termine di una vivace protesta la leader Nadežda "Nadya" Tolokonnikova è stata ricevuta da due funzionarie, a cui ha consegnato una lettera scritta al momento e indirizzata al presidente Pietrangelo Buttafuoco, contenente uno speranzoso convincimento: «Credo che vorrà scegliere il percorso di dignità e coraggio e rifiutare il re-ingresso della Russia nel cuore dell'Europa culturale. Per favore sia un vero uomo».

MIMETICA E KGB

Alla testa di un drappello di 200 attivisti, in maggioranza donne bardate con il consueto passamontagna fucsia (ma c'erano pure due artisti *en travesti*), questa volta Nadya indossava una giacca mimetica. Certo ironica, con la toppa di "Hello Kitty" in versione combattente e la placchetta del "Ministero della distribuzione di calci nel c...", tuttavia indicativa del clima di giornata. Basta con le iniziative beffarde,

Biennale, Giuli punge Buttafuoco «Inopportuno citare Mattarella»

► Il ministro: «Accordo con la Russia alle spalle del Governo. Sarò a Venezia in maggio, ma magari Pietrangelo avrà altro da fare». M5s lo critica: «Parli in Parlamento». L'Ue avverte: «Aspettiamo la risposta entro domenica»



LA LITE SU EVENTO E DISSENSO

A sinistra Alessandro Giuli, sotto le Pussy Riot ieri. La lite sulla Biennale riguarda l'evento e il dissenso per la presenza della Russia

avremmo anche ottenuto qualcosa, come la liberazione di qualche centinaio di bambini rapiti dai russi in Ucraina. Tutto questo non potrà avvenire. Quindi spero che tutto verrà lasciato alle nostre spalle il prima possibile e che si torni a parlare di arte, nella splendida città di Venezia e nella splendida Biennale a cui continuiamo a voler bene».

Domani il titolare della Cultura non parteciperà all'inaugurazione, ma assicura che visiterà il padiglione Italia: «Ci andrò il prima possibile, credo entro maggio, a rendere onore all'arte italiana». Poi la punzecchiatura:

«Non so se ci sarà Buttafuoco, magari avrà altro da fare... Noi colleghi e amici? Quello che posso dire è che l'aspetto personale è stato fin troppo illuminato dal cono di luce mediatico, a discapito della verità delle cose che è abbastanza brutta. Io gli ho scritto l'ultimo messaggio venerdì scorso, un messaggio di dissenso affettuoso e non ho ricevuto risposta. Così siamo rimasti, ma adesso guardiamo avanti».

Nel suo mirino è finito pure il vicepremier Matteo Salvini, che oggi alle 16 visiterà la Biennale come annunciato, per le parole dell'altro giorno («Gli assenti

hanno sempre torto, viva l'arte libera e coraggiosa»). Giuli le ha commentate con affilata ironia: «Quando ho visto quel post, l'ho frainteso e ho pensato: è Salvini che fa autocritica, per scusarsi del fatto che frequenta poco il suo ministero... Non mi pare un caso molto importante il fatto che Salvini prediliga la Biennale non del dissenso ma della «*dezinformatsiya*». C'è un fronte che se l'è bevuta, da Tomaso Montanari a Forza Nuova, passando per Renzi».

PARLAMENTO

I rappresentanti del Movimento 5 Stelle in commissione Cultura hanno attaccato Giuli: «Perché non viene anche in Parlamento? Perché non fornisce nel luogo più giusto, davanti a tutti gli italiani, i dettagli su una gestione sconsiderata che sta mettendo alla gogna una delle istituzioni culturali più prestigiose al mondo?». Ha aggiunto Enrico Borghi, senatore di Italia Viva: «Giuli protesta contro la scelta del padiglione Russia scordandosi di far parte di un esecutivo che ha nominato Buttafuoco».

Intanto la vicepremier ucraina Tetyana Berezna, in visita all'opera Origami Deer, ha rilanciato l'indignazione di Kiev: «Lavoreremo sulle sanzioni per condannare la partecipazione russa, perché crediamo sia inappropriata e inaccettabile». A proposito di conseguenze economiche, un portavoce della Commissione Ue è tornato ad avvertire Ca' Giustinian sugli esiti dell'istruttoria: «La Biennale ha tempo fino a domenica per rispondere. Se la risposta non sarà soddisfacente, siamo stati estremamente chiari: sospenderemo o rescinderemo il contratto».

Angela Pedervera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro Israele

Oggi il corteo e lo sciopero La Fondazione: «Noi corretti»

VENEZIA Non solo la Russia: anche la presenza di Israele alla Biennale di Venezia torna al centro delle proteste. È in programma per questo pomeriggio, con inizio alle 16.30 in via Garibaldi nel capoluogo lagunare, la mobilitazione promossa da «Art not genocide alliance». Sempre per oggi è stato indetto lo sciopero di Adl Cobas, Usb lavoro privato e Cub. I sindacati di base lo hanno proclamato per protestare contro il padiglione israeliano e le condizioni di lavoro nell'ambito dell'evento.

LA REPLICA

Sulle varie manifestazioni è arrivata la replica di Ca' Giustinian: «La Biennale di Venezia precisa che tali iniziative, così come eventuali forme di sciopero annunciate, non coinvolgono il personale o l'organizzazione dell'istituzione». Inoltre la Fondazione ha sottolineato che «la propria attività si svolge nel pieno rispetto delle normative vigenti e che i rapporti con collaboratori e fornitori sono regolati da contratti conformi alla legge». La struttura guidata da Pietrangelo Buttafuoco ha assicurato «il proprio impegno a garantire lo svolgimento ordinato dell'Esposizione, nel rispetto della libertà di espressione e del pluralismo delle opinioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E le Pussy Riot “assediano” Ca' Giustinian: «Il presidente scelga la dignità e il coraggio»

come il video-selfie del giorno prima insieme a Inna Shevchenko delle Femen dentro il padiglione della Russia, senza essere riconosciute grazie agli occhiali da sole. Questa volta l'azione ha puntato dritta al bersaglio, nel tentativo di conseguire un risultato politico al di là della visibilità mediatica, come spiegato al megafono: «Non ce ne andremo da qua finché non avremo parlato con Buttafuoco». Per quasi mezz'ora è stato assediato il portone d'ingresso in calle del Ridotto, sprangato e presidiato, suscitando il venezianissimo fastidio dei corrieri in transito con i carretti: «Nde casa!». Non è mancato qualche momento di tensione, quando un manifestante ha tentato di mettere le mani addosso a



PROTESTA "Nadya" Tolokonnikova e le Pussy Riot a San Marco



un poliziotto in borghese, salvo poi scusarsi per il malinteso: «L'avevo visto al padiglione della Russia, pensavo fosse uno dei Kgb...». E invece no, era un agente in servizio di ordine pubblico.

COLLOQUIO

La tensione si è sciolta quando è apparso Lorenzo Salvan, la guardia del corpo di tanti divi alla Mostra del Cinema, per annunciare la disponibilità delle due donne che scortava a ricevere una rappresentanza dei contestatori: «Ma senza videocamere». Ha poi riferito "Nadya": «Hanno fatto entrare solo me e mio marito e, dopo aver fotografato i nostri documenti e averci costretto a cancellare i video dei volti degli agenti, la dipendente Francesca

sonalmente non appena fosse rientrato dagli impegni fra Arsenale e Giardini. «Mi hanno fatto sedere per terra e scrivere la lettera». E invece no, era un agente in servizio di ordine pubblico.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEADER "NADYA" RICEVUTA DA DUE FUNZIONARIE MENTRE FUORI 200 ATTIVISTI SPARANO FUMOGENI TRA I CORI ANTI-PUTIN

Il colloquio Elly Schlein

«Sarà un nuovo tassello per la costruzione di una rete internazionale di forze progressiste e democratiche», in un momento in cui «c'è chi cerca di smantellare l'ordine mondiale delegittimando le sedi multilaterali nel tentativo di far prevalere le armi sulla cooperazione e il dialogo». È soprattutto questo, spiega Elly Schlein, l'obiettivo del Global Progress Action Summit, al via oggi a Toronto. Non una prima volta per la segretaria dem, che nel 2025 ha preso parte all'edizione di Londra, e domani interverrà al panel "Costruire il potere democratico" prima del padrone di casa, il primo ministro canadese Mark Carney. Che il tempo delle destre nazionaliste sia finito, la leader dem lo aveva detto già a Barcellona, ospite del summit progressista voluto dallo spagnolo Pedro Sanchez. A scommetterci, questa volta, è l'uomo che ha convinto l'America a colpi di «Yes, we can»: Barack Obama. Sarà lui l'ospite d'onore della prima giornata del Meeting. «Di certo domani (oggi; ndr) lo incontrerò», conferma la segretaria, con alle spalle un passato da volontaria per le sue due campagne presidenziali (nel 2008 e nel 2012): «In quei casi l'ho visto da vicino, questa volta faremo un bilaterale». L'attenzione di Schlein, alla vigilia della partenza per il Canada, si appunt

OGGI IL FACCIA A FACCIA CON L'EX PRESIDENTE USA, PER IL QUALE ELLY FU VOLONTARIA NELLE CAMPAGNE DEL 2008 E DEL 2012

tutta sulle parole dette da Carney in occasione del vertice della Comunità politica europea ad Erevan: «L'ordine internazionale sarà ricostruito a partire dall'Europa». Parole «estremamente significative» per Schlein, «soprattutto se a pronunciarle è il primo ministro canadese». E da porre in continuità con quel «salto in avanti nell'integrazione europea» chiesto dal Pd per evitare che «sia messa al margine dall'aggressività commerciale e militare che la circonda». Il riferimento nemmeno troppo

«Vedrò Carney e Obama Una rete mondiale per fermare le destre»

►La segretaria Pd interverrà domani al summit dei leader progressisti a Toronto: «Altri smantellano l'ordine internazionale, noi vogliamo ricostruirlo insieme»



Elly Schlein, segretaria del Pd, ieri all'assemblea della Confederazione italiana agricoltori

velato è a Donald Trump: «L'asse atlantico è fondamentale, ma non siamo disponibili a stare in quella relazione a testa bassa facendone pagare gli effetti ai cittadini italiani ed europei, come è sulla politica commerciale dei dazi».

LA SPINTA PROGRESSISTA

Dagli Usa all'Ungheria, alle «destre nazionaliste che alimentano le paure e tagliano i servizi pubblici», Schlein oppone «un ordine mondiale basato su pace e cooperazione». Da qui la centralità della

due-giorni canadese: «Sarà l'occasione per ribadire che non siamo i soli a credere a questa visione, ma che esiste una rete solida di progressisti che vuole ricostruire insieme l'ordine internazionale che altri stanno cercando di smantellare». Non è un caso che tra i partecipanti ci sia Magdalena Andersson, leader del partito socialdemocratico svedese che, alle elezioni politiche di settembre, tenterà di riconquistare il ruolo di premier già ricoperto in passato. Così come non stupisce, scorrendo il lun-

go elenco di interventi, la presenza di esponenti di spicco del mondo dem americano: dalla senatrice del Michigan Elissa Slotkin a Patrick Gaspard, ex direttore politico della Casa Bianca di Obama, passando per John Podesta, già consigliere di Biden e l'ex segretario ai trasporti, Pete Buttigieg. E d'altronde Schlein, che incontrerà alcuni di loro, lo mette in chiaro: «Trump è solo il presidente pro tempore degli Stati Uniti. Io penso che i cittadini americani si stiano rendendo conto del disastro che

In commissione

La maggioranza va sotto: il giallo del voto con le palline

ROMA Segnale politico o errore tecnico? Uno scarto di tre voti ha impedito ieri nelle commissioni Attività produttive e Ambiente della Camera, la nomina governativa di Giorgio Graditi a componente della Consulta dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione. I voti favorevoli si sono fermati a 28 e tra i deputati della maggioranza c'è chi ha attribuito lo «scivolone» al meccanismo del voto segreto affidato alle palline: nell'urna bianca per il sì, nell'urna nera per il no. «Mancava un po' di gente e qualcuno ha pure sbagliato a votare con le palline», hanno commentato fonti del Carroccio. Lettura condivisa anche da diversi esponenti di FdI che giustificano la bocciatura con la convinzione che almeno parte dei voti mancanti possa essere frutto di errore materiale più che di dissenso organizzato.

Ma la pista della svista involontaria non ha convinto tutti. Secondo altre fonti leghiste «tre hanno votato contro anziché a favore. Ma non sappiamo il motivo, perché noi come Lega non avevamo notizia di problemi politici su questo nome». Il dubbio resta legato al sistema scelto per lo scrutinio, raramente utilizzato e poco intuitivo soprattutto per i deputati meno abituati alle procedure d'Aula e di Commissione. Una spiegazione che serve soprattutto a evitare che la bocciatura venga letta come un segnale politico contro il governo.

sta portando a livello mondiale, oltre che nelle loro tasche, anche nelle strade delle loro città».

LA LINEA

Sullo sfondo, il tentativo di Giorgia Meloni di prendere le distanze da Donald Trump dopo gli attacchi rivolti a papa Leone: «Nei fatti non ho visto un cambio di strategia. Se vuole dare un segnale, lo può fare immediatamente uscendo dal Board of peace e togliendo il veto che impedisce all'Unione Europea e ai suoi paesi membri di sospendere l'accordo di cooperazione UE-Israele». Anche in vista del faccia a faccia tra la premier e il segretario di Stato Usa Marco Rubio, Schlein ha le idee chiare sulle priorità da porre: Innanzitutto, le due «guerre illegali» da fermare, poi Gaza «dove non c'è una prospettiva chiara sul riconoscimento dello Stato di Palestina e sulla fine delle occupazioni illegali», infine i dazi «che stanno facendo male a tutte le economie». Per l'alternativa a livello nazionale, il refrain è quello che continua a ripetere da mesi: «Noi ci faremo trovare pronti in qualsiasi momento si vada al voto». Così come su molti dossier il campo progressista viaggia unito – da ultimo la risoluzione sul Documento programmatico di finanza – anche la modalità di individuazione della leadership andrà individuata insieme: «O faremo un accordo su chi prende un voto in più alle elezioni, oppure faremo delle primarie di coalizione a cui mi sono già detta disponibile». Quanto alla «gamba centrista» che fa fatica a nascere, ammette di «seguirne con attenzione» le dinamiche anche se «non è mestiere della segreteria del PD indicare una strada per altre forze politiche». Quello che si continuerà a fare sulla scia delle regionali sarà «lavorare sulle convergenze di programma senza porre veti». Intanto, oggi, l'incontro con Barack Obama, nei panni di segretaria del più grande partito di opposizione italiano. Eppure, ammette lei «con lo stesso spirito» di sempre: quello della «militante appassionata pronta, dopo il lavoro di questi anni, a battere le destre in Italia e contribuire alla causa progressista mondiale».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella premia i 28 nuovi «Alfieri» «I giovani coltivano valori positivi»

LA CERIMONIA

ROMA Cominciamo dalla fine, con gli abbracci, i baci, i selfie, un capo dello Stato rilassato, paziente, affettuoso. O dall'inizio quando precisa: «Oggi, qui, rappresentate i tanti giovani che avvertono e mettono in pratica solidarietà, spirito, civico, altruismo. Non siete eccezioni isolate e neppure «stranezze» nella vita sociale». Così, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando alla cerimonia di consegna degli Attestati d'Onore ai nuovi 28 Alfieri della Repubblica. Una foto e uno scambio di battute con ognuno dopo la consegna dell'attestato, per finire con un improvvisato bagno di folla. Il suo un discorso breve, che va al sodo: «Siete stati capaci di esprimere solidarietà, spirito civico, altruismo. Lo avete fatto con decisione in un momento di pericolo, oppure con costanza attraverso un impegno che ormai è diventato parte della vostra vita

quotidiana, o ancora con coraggio seguendo un'intuizione, un desiderio di creare qualcosa di nuovo, qualcosa per voi importanti».

Poi una riflessione. «Forse il grande mutamento demografico che stiamo attraversando e che dovremmo capovolgere induce talvolta negli adulti disattenzione verso i giovani. L'impressione è che non se ne ascoltino a sufficienza domande e propositi. Che non si valorizzano adeguatamente i loro talenti. Non ci si accorge, sovente, del loro bisogno di orientarsi e anche, talvolta, del loro disagio in un mondo così diverso da quello in cui i loro genitori sono cresciuti. So bene che le cronache, il più delle volte, ac-

IL RICONOSCIMENTO AI RAGAZZI CHE SI SONO DISTINTI PER ALTRUISMO E SENSO CIVICO: «EPISODI VIOLENTI NON DEFORMANO LA REALTÀ SU DI VOI»



Sergio Mattarella con i nuovi Alfieri della Repubblica

cendono i riflettori su episodi drammatici, su violenze e illegalità. Queste esistono e non vanno nascoste. Ma sarebbe una deformazione della realtà e della sua se queste potessero oscurare, addirittura rimuovere, le tante – ben più numerose – notizie positive, di grande valore». Ad ascol-

tarlo giovani emozionati, fieri, impacciati. Mattarella rammenta: «Soltanto chi si chiude sempre di più in sé stesso può pensare che i comportamenti spregevoli siano più di quelli che recano fiducia. La solidarietà incontra un ostacolo: la solitudine. Per abbattere i muri della paura im-

motivata, della diffidenza, della rassegnazione, dobbiamo superare le solitudini. Per questo conoscervi e raccontare, sia pur brevemente, le vostre storie è un momento di speranza. Il filo che collega quest'anno molte vostre storie è «sperimentare e comunicare solidarietà». Due campi di grande importanza in questo nostro tempo, così veloce e così globale nelle trasformazioni».

IL MESSAGGIO

«I giovani sanno comunicare con strumenti nuovi, con modalità inedite, con linguaggi spesso poco accessibili per gli adulti. Diffidarne è un errore. E' possibile, al contrario, contribuirvi con suggerimenti rispettosi e non invasivi. I giovani devono poter «sperimentare», provare a camminare da soli, cercare il loro sentiero, definire il proprio percorso. «Sperimentare e comunicare» vuol dire iniziare a essere protagonisti del proprio futuro. «Sperimentare e comunicare» solidarietà vuol dire prendere la propria strada per costruire giu-

stizia; non limitarsi e seguire strade, anche buone, già battute. Un'ultima osservazione: il progresso e lo sviluppo vengono spesso intesi esclusivamente con parametri economici. Ma non è così. Il benessere dipende da molteplici fattori. Anche dall'amicizia che c'è tra le persone, dal senso di sicurezza che scaturisce dall'avvertire intorno a sé persone che collaborano al bene comune. Gli anni più giovani sono quelli in cui si è naturalmente portati a tessere amicizie. Voi avete cominciato a farlo. Il mio augurio è quello di continuare in questa direzione. Soltanto chi si chiude sempre di più in sé stesso può pensare che i comportamenti spregevoli siano più di quelli che recano fiducia».

Sperimentare e comunicare, protagonisti del proprio futuro. Nel segno della solidarietà. Mattarella accoglie ognuno con un sorriso, un applauso e una battuta sottovoce. Gli alfieri hanno scelto da tempo da che parte stare, volontari, al fianco dei fragili, pronti a dare aiuto. Dopo la cerimonia si accalcano per un abbraccio e una foto informale con il capo dello Stato. La bontà, l'altruismo, il senso di responsabilità si leggono chiaramente nei loro occhi. Niente è perduto, il futuro è in buone mani.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

VENEZIA Si chiama bando "Opere Medie", in tutto sono quasi un miliardo e 400 milioni di euro previsti dalla legge di bilancio 2019 per aiutare i Comuni italiani a mettere in sicurezza edifici e territori. E adesso che è uscita la graduatoria dei beneficiari si scopre che i Comuni virtuosi sono stati penalizzati. Hai i conti in ordine? Finisci in fondo all'elenco. Hai disavanzi di amministrazione o avanzi limitati? Eccoti i soldi. «Una delusione - sbotta Mario Conte, sindaco leghista di Treviso e presidente di Anci Veneto -. I Comuni virtuosi sono stati penalizzati, gran parte delle risorse sono finite al Sud». «Hanno dato la priorità agli enti con disavanzo o con un avanzo limitato - aggiunge il direttore di Anci Veneto, Carlo Rapicavoli -, ma se si volevano aiutare gli enti in difficoltà si potevano utilizzare altri strumenti».

I BENEFICIARI

Quattrocento i progetti presentati dai Comuni veneti, solo 23 quelli "promossi". Riguardano 13 Comuni - Correzzola, Grezzana, Villa del Conte, Barbarano Mossano, Baone, Selva di Prognò, Villanova Marchesana, Feltre, Gaiba, Badia Polesine, Roncà, Stanghella, Villa Estense - e sono ben in fondo alla classifica. Significa che hanno i conti in ordine, ma che rispetto ad altri Comuni presentano avanzi di amministrazione più limitati. Complessivamente il Veneto con i 23 progetti dei 13 Comuni beneficiari ha avuto 16,6 milioni di euro. Poco più di un centesimo del totale.

LA RICHIESTA

Conte non nasconde la delusione. «Dopo aver incontrato il sindaco di Alpagò e il sindaco di Borgo Valbelluna, Stefano Cesa, ci eravamo accorti che da un'a-

Fondi per la messa in sicurezza «Penalizzati i Comuni virtuosi»

► Al Veneto assegnati 16,6 milioni di euro su un totale di quasi 1,4 miliardi
Conte (Anci): «Gran parte delle risorse attribuite al Sud, servono correttivi»



PROTESTE
Mario Conte,
presidente
Anci Veneto.
A lato il
municipio di
Feltre, uno
dei 13 Comuni
veneti
finanziati

I NUMERI

23

I progetti di 23 Comuni
veneti che sono entrati in
graduatoria

63%

La percentuale di risorse
destinata al Sud e alle
Isole, al Nord solo il 12%

muni virtuosi, ma crea anche un marcato squilibrio geografico - dice Mario Conte -: il 63,0% delle risorse è destinato al Sud e Isole, mentre solo il 12,0% al Nord Italia. Le prime cinque regioni (Campania, Calabria, Sicilia, Lazio, Abruzzo) assorbono circa il 73% del totale, con Campania, Calabria e Sicilia che da sole superano il 53%. A fronte di circa 400 progetti presentati dai Comuni del Veneto con richiesta di contributo, solo 23 progetti di 13 Comuni sono stati finanziati con un contributo complessivo di circa 16 milioni e 600 mila euro. Oltre metà delle risorse disponibili sono state assegnate a Comuni con risultato di amministrazione negativo.

Se l'obiettivo era quello di aiutare i Comuni in difficoltà, secondo Conte si poteva attingere al Fondo di solidarietà nazionale, senza erodere le risorse del riparto "Opere Medie". «Questo strumento finanziario è vitale per tutti i Comuni italiani rappresentando spesso l'unico mezzo per la messa in sicurezza degli edifici pubblici, della rete viabilistica e la mitigazione del rischio idrogeologico». Rimedi? «Mi auguro - dice Conte - che il ministero competente possa introdurre correttivi o ulteriori indicatori per garantire un riparto più equilibrato e giusto, che tenga conto delle diverse realtà territoriali e premi la buona gestione amministrativa, senza pregiudicare i cittadini residenti in Comuni virtuosi e senza legarsi a una legge di bilancio risalente ormai al Governo Conte».

(al.va.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine vita, dopo il docufilm le assemblee dei contrari

IL DIBATTITO

VENEZIA A meno di una settimana dalla proiezione a Palazzo Ferro Fini del docufilm sulla vita di Stefano Gheller, con gli inviti spediti dal presidente Luca Zaia, inizia la mobilitazione contro il suicidio medicalmente assistito. Davide Lovat, consigliere regionale di Resistere Veneto, informa di aver organizzato per la sera del 13 maggio, a Castelfranco, un incontro con Francesca Romana Poleggi del direttivo Pro Vita & Famiglia «per riaffermare il diritto alla vita, fondamentale presup-

posto per tutti gli altri diritti». «Sono molto sorpreso dal fatto che il presidente del consiglio regionale, Luca Zaia - ha aggiunto Lovat - si faccia promotore attivo di un'iniziativa regionale per promuovere il suicidio assistito. Lo stesso presidente diventa paladino di un percorso politico estraneo alla cultura del popolo veneto. Quella in atto è una "congiura contro la vita" che troverà una forte opposizione dentro e fuori il consiglio regionale del Veneto. Anche perché lo stesso presidente Zaia, che ha governato per ben tre legislature, ha sempre trascurato e disinvestito nelle cure pal-

liative. La nostra Regione ha appena il 4% di personale necessario per chi ha bisogno di quel tipo di cure».

LA TESTIMONIANZA

Di segno opposto l'intervento del leghista Giulio Centenaro, ex consigliere regionale, oggi deputato. «Nel corso dell'incontro che ho avuto con Stefano Gheller circa 3 anni fa, era emersa con chiarezza una verità fondamentale: Stefano non voleva morire, ma vivere. Stefano voleva essere libero. Libero di decidere del proprio destino, libero di non essere prigioniero della sofferenza, libero



LOVAT (RESISTERE)
ATTACCA ZAIA:
«CONGIURA
CONTRO LA VITA»
CENTENARO (LEGA):
«È LIBERTÀ DI SCELTA»

di poter scegliere con dignità il limite oltre il quale nessuno Stato, nessuna ideologia e nessuna appartenenza politica dovrebbero imporre una volontà diversa dalla sua. Ridurre la sua testimonianza a uno slogan sulla morte significa non aver compreso la profondità umana della sua ri-

L'INCONTRO
Giulio Centenaro con
Stefano Gheller:
l'esponente della Lega,
all'epoca consigliere
regionale, era andato a
trovarlo a casa

chiesta. La sua era, prima di tutto, una domanda di autodeterminazione, di rispetto, di dignità personale». «La polemica di queste ore - ha aggiunto Centenaro - dovrebbe lasciare spazio a una riflessione più seria e responsabile sul tema del fine vita, lontana dalle contrapposizioni ideologiche e vicina invece alle persone, alle loro storie e sofferenze reali. La dignità non può essere concessa a intermittenza. E la libertà di scegliere del proprio destino non dovrebbe mai diventare terreno di scontro politico, ma espressione di umanità e civiltà».

(al.va.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano di Puglia

LA VICENDA

VENEZIA Quell'amica invisibile, "dietro" la tastiera, doveva essere l'unica che la ascoltava e che, un poco per volta e domanda dopo domanda, aveva imparato a conoscerla, perfino nell'intimità. Un dialogo costante che era diventato una sicurezza, apparentemente come quella che si ha nella relazione con un'amica o un amico. Solo che, in questo caso, l'interlocutore non era in carne ed ossa, ma un programma di Intelligenza artificiale con il quale si può ormai dialogare, e che l'aveva progressivamente esclusa da tutto e da tutti. Un'amicizia (se così si può definire) tossica, diventata progressivamente una dipendenza: la prima "dipendenza da IA" presa in carico dal Serd dell'Ulss 3 veneziana.

CASO UNICO

Tecnicamente è una "dipendenza comportamentale", cioè non generata da sostanze ma, appunto, da attività che finora - almeno nell'esperienza dei Serd - era circoscritta al gioco, allo shopping compulsivo, al gaming, all'utilizzo dello smartphone, dei social network o perfino al lavoro. Ed ora, a quanto pare, anche dall'Intelligenza artificiale, utilizzata in questo caso per stabilire una relazione. A soffrirne è una giovane donna attornio ai vent'anni, in cura presso il Servizio per le dipendenze dell'Ulss veneziana che, fra i suoi quattromila pazienti, ha anche altri sei utenti poco più maggiorenni che non riescono a distaccarsi dall'abuso di videogiochi e smartphone. «Per noi è come la punta di un iceberg - spiega Laura Suardi, primario del Serd dell'Ulss 3 Serenissima -, in un servizio che è storicamente *marchiato* come quello rivolto ai tossicodipendenti. Se per noi si tratta di una "sorpresa"? Non direi. Grazie al lavoro sulle dipendenze legate al gioco, alle progettu-

Malata di Ia in cura al Serd il primo caso è a Mestre «Parla solo con l'algoritmo»

►La ventenne ha una dipendenza dall'Intelligenza artificiale, diventata la sua unica amica
L'esperta dell'Ulss 3: «La macchina le dà risposte che vuole sentire, come in una relazione»



PRIMARIO
Laura Suardi
guida il Serd
dell'Ulss 3
Serenissima

lità regionali e alla formazione negli ultimi due anni, abbiamo raggiunto la consapevolezza che sarebbero emerse anche queste difficoltà comportamentali». Difficoltà che si manifestano con un "dialogo" con una macchina «che - prosegue la responsabile del Serd - man mano che impara a conoscerti sa dare delle risposte che corrispondono a quanto vorresti sentire, anche molto più di un tuo coetaneo, rafforzando progressivamente quella che sembra essere una relazione amicale».



IL NOSTRO AIUTO DI FRONTE A QUESTI DISTURBI COMPORTAMENTALI È DI TIPO NON SOLO PSICOLOGICO MA PURE PSICHIATRICO, COINVOLGENDO ANCHE I FAMILIARI. IL LORO RUOLO È ESSENZIALE PER COGLIERE IL DISAGIO

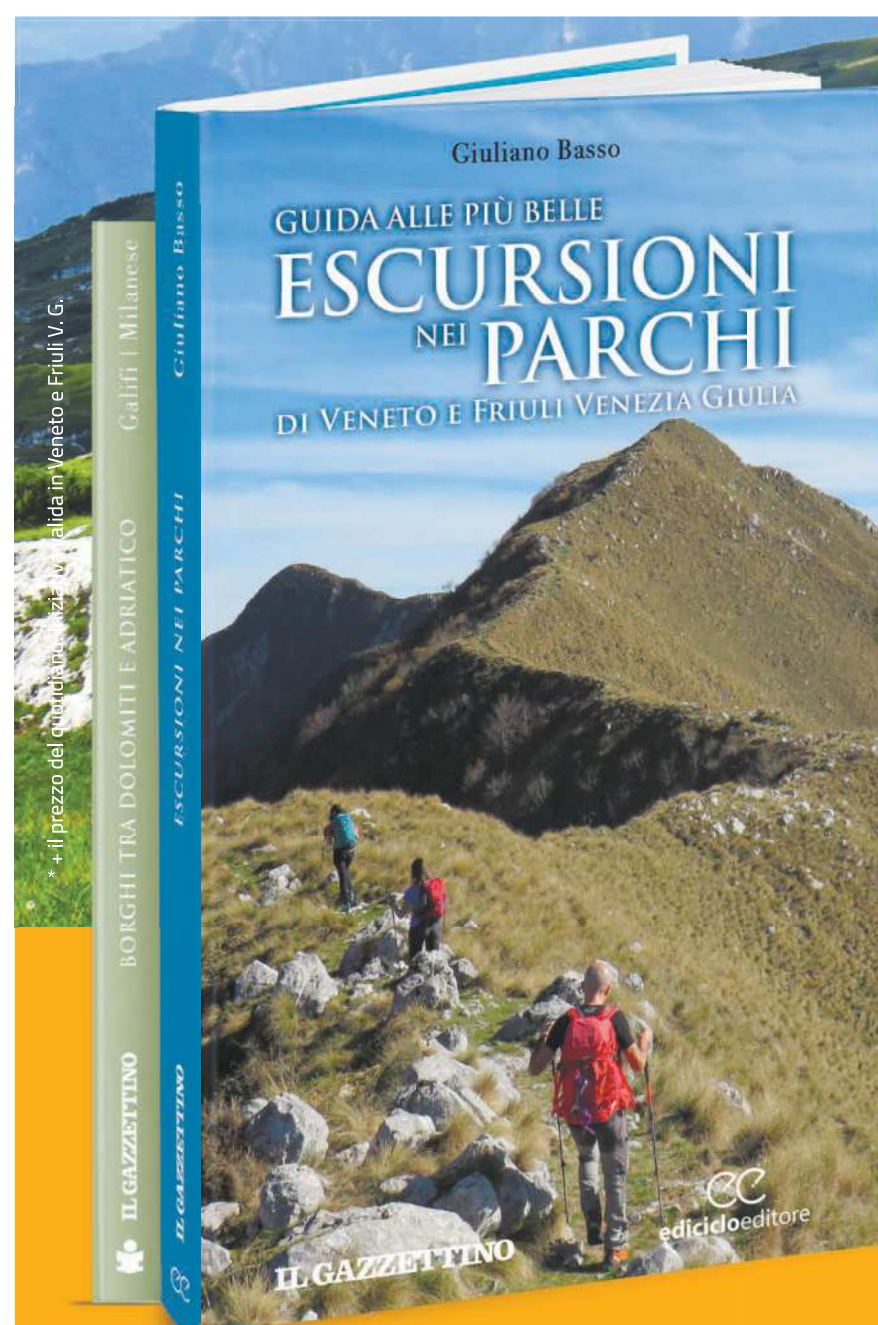
«PREVENZIONE NECESSARIA»

L'Intelligenza artificiale, si sa, si alimenta da sé. Impara, acquisisce informazioni, perfino si scusa se non risponde correttamente a quanto le hai chiesto. «Diventa un problema quando non la si sa gestire, quando diventa un unico orizzonte di riferimento» aggiunge Laura Suardi ricordando che se i servizi possono mettere in campo medico, psicologo, psichiatra e assistente sociale, anche qui resta essenziale la prevenzione e il ruolo dei familiari per intercettare il disagio in tempo. Il "virtuale", per le giovani generazioni, è ormai una fetta del reale: «Essere *ghostati* dagli amici in un mondo in cui il rapporto con il telefono cellulare diventa l'unica possibilità di relazione diventa un dolore profondo - aggiunge il primario -. E non basta nemmeno imporre dei limiti all'uso di questi strumenti, come possono fare i genitori, per arginare il problema. Di fronte a questi disturbi comportamentali il nostro aiuto è quello di mettere in campo competenze non solo psicologiche, ma anche psichiatriche, coinvolgendo pure i familiari dei pazienti».

Sullo sfondo (ma considerandolo come un incubo rispetto ai possibili risvolti dell'utilizzo dell'IA), resta il caso di Adam Raine, sedicenne californiano morto suicida poco più di un anno fa, che aveva intrattenuto oltre tremila pagine di conversazioni su ChatGpt. Secondo le accuse della famiglia, il chatbot (cioè proprio il software che simula conversazioni umane utilizzando l'Intelligenza artificiale) avrebbe risposte dettagliate sui metodi di suicidio. E, pur avendo suggerito al ragazzo di cercare un aiuto, "l'addestramento" dell'IA ad essere compiacente avrebbe alla fine dato un sostegno alle tragiche intenzioni del minore. Un incubo, appunto, ma anche un monito.

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bellezza ti aspetta

GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la "GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI", troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

DOMANI IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

La prossima uscita "Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico" in edicola il 16 maggio

A soli €8,80*

IL GIALLO

MILANO Quattordici mesi di inchiesta che si è dipanata tra esami del dna, approfondimenti informativi e una nuova mappatura della scena del crimine. Ma anche raccolta di testimonianze di vecchi e nuovi protagonisti del caso, perquisizioni e intercettazioni. E ora la Procura di Pavia ritiene di avere tutti gli elementi per indicare, senza margini di dubbio, il colpevole: Andrea Sempio è l'assassino di Chiara Poggi, uccisa il 13 agosto 2007 nella sua villetta di Garlasco per avere rifiutato l'approccio sessuale dell'amico del fratello. Ieri i pm hanno notificato all'indagato l'avviso di chiusura indagini, primo passo per una richiesta di rinvio a giudizio con atti già trasmessi a Milano che si muoverà in parallelo con l'istanza di revisione per Alberto Stasi. Che, afferma il suo avvocato Antonio De Rensis, «ha una speranza sempre più crescente, ma anche un equilibrio che lo fa rimanere con i piedi per terra».

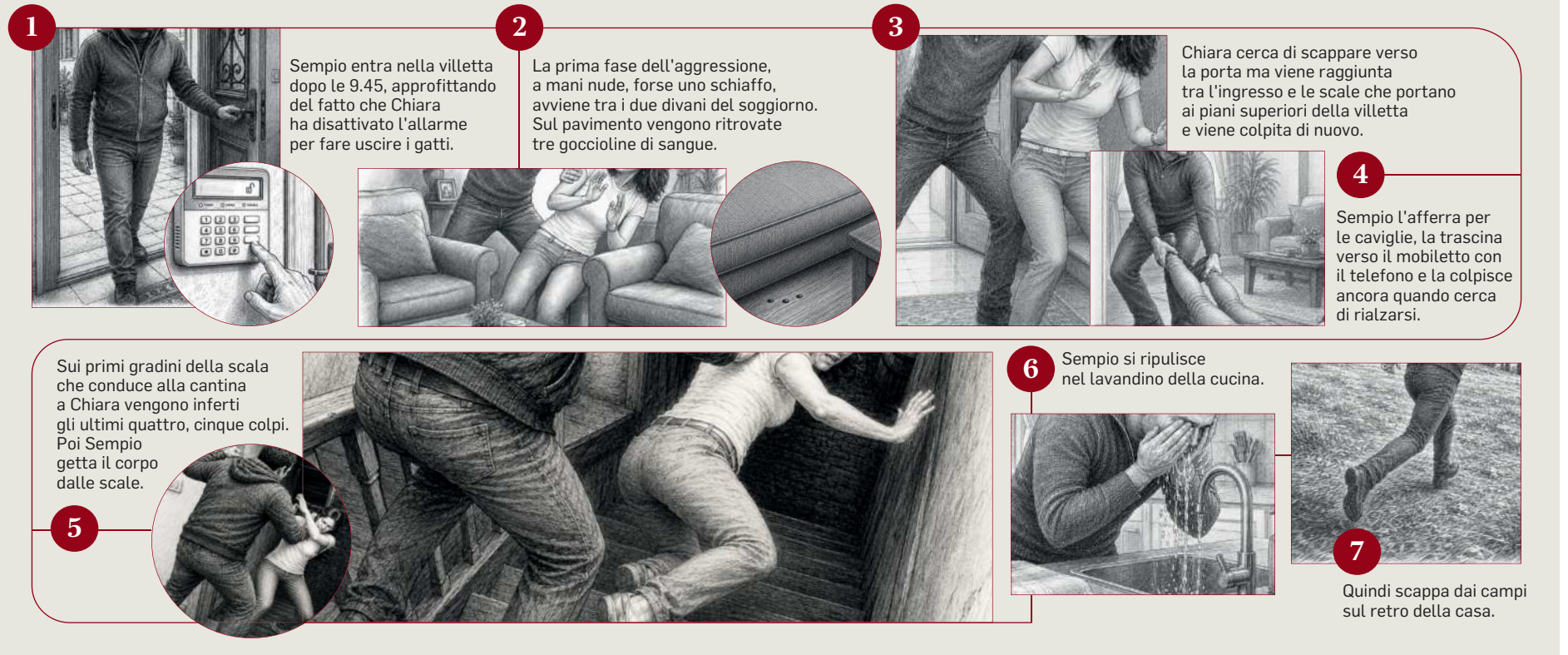
L'AGGRESSIONE

L'atto consegnato a Sempio ricalca l'invito a comparire inviato la scorsa settimana, indica il movente - «rifiuto della vittima» - e ripercorre l'aggressione in più fasi, da quando l'allora diciannovenne si intrufola a casa della ragazza approfittando dell'allarme staccato e della porta aperta per fare uscire i gatti in giardino, a quando «dopo una iniziale colluttazione colpiva reiteratamente la vittima con un corpo contundente». Entra dopo le 9.45, è la rico-

**GLI ATTI GIÀ
TRASMESSI A MILANO
PER L'ISTANZA
DI REVISIONE PER STASI
I SUOI LEGALI: «ORA
CRESCe LA SPERANZA»**

struzione degli investigatori, le si scaglia addosso con uno schiaffo tra i due divani del salotto, come si evince da tre goccioline di sangue ignorate nella prima inchiesta, lei tenta di scappare ma viene raggiunta e ferita di nuovo, trascinata per le caviglie e aggredita ancora mentre tenta di rialzarsi, infine gli ultimi colpi sui primi gradini della scala dove viene gettato il suo corpo. Quindi Sempio si ripulisce nel lavandino della cucina mai repertato, si dilegua attraverso i campi sul retro della villetta e raggiunge la casa della nonna. Sono «almeno dodici» le lesioni sul cranio della giovane, per Sempio l'accusa è omicidio volontario aggravato dalla crudeltà e dai motivi abietti. «In tempo reale stiamo chiedendo l'accesso al fascicolo e con questo intendo le prove che hanno supportato questa pesante imputazione, la più pesante che possa esserci nel nostro sistema penale», commenta l'avvocato Liborio Cataliotti. Agli atti ci sono 212 intercettazioni, due in particolare ritenute da chi

La nuova ricostruzione



Garlasco, chiusa l'indagine bis «Sempio ha ucciso con odio Incastrato da 212 intercettazioni»

► È il primo passo verso il rinvio a giudizio: ha colpito Chiara con crudeltà gettandola dalle scale
A casa del padre trovata una nota sospetta: «Si sono scordati di chiedergli dove fosse la mattina del delitto»



Da sinistra: Andrea Sempio, Chiara Poggi e Alberto Stasi, quest'ultimo già condannato per il delitto

indaga probanti della colpevolezza di Sempio: quando, parlando da solo in auto, rivela di avere telefonato a Chiara chiedendo di incontrarsi e di avere visto i messaggi intimi scaricati dalla vittima in una pendrive. Cataliotti è scettico: «Che ci fosse una chiavetta usb decisiva ai fini della soluzione di quello che veniva definito il giallo di Garlasco era già notizia

**IL RIFIUTO ALLE SUE
AVANCES, POI IL PRIMO
SCHIAFFO E LEI CHE CERCA
DI SCAPPARE INVANO:
ALMENO 12 LE LESIONI SUL
CRANIO DELLA RAGAZZA**

fin dal 2009, già dal processo Stasi. Sempio fa riferimento a una penna e non specifica quale video sarebbe in esso contenuta». A maggio 2025 i carabinieri hanno perquisito l'abitazione di via Canova della famiglia Sempio e se ne sono andati con una gran mole di materiale: due «supporti di memoria», quattro telefoni e tre pendrive, quindici quaderni, nove

agende, quattro block notes e un foglio manoscritto. Tutto consegnato al Racis, che analizzando anche i profili social e le 3.000 chat sul forum «Italian seduction club» hanno delineato il profilo psicologico del presunto assassino di Chiara. Il resto è confluito nelle indagini, come il «foglio A4 manoscritto su entrambe le facciate che inizia con «Come ...» e finisce con «dna» e la pagina di un quotidiano del 18 agosto 2007 «in cui si vede la fotografia di Sempio con gli amici». Documentazione che si aggiunge a quella sequestrata alla comitiva dell'indagato e Marco Poggi, compresi dvd e cd musicali, al padre Giuseppe e alla madre Daniela Ferrari. Proprio a casa loro è spuntata da un cassetto «una nota del Nucleo investigativo di Milano, datata 7 luglio 2020 in fotocopia, con timbro di ricezione della Procura di Pavia del 9 luglio 2020 con un appunto scritto: "Già stato audito ma i carabinieri si sono dimenticati di chiedere a Sempio dove fosse la mattina dell'omicidio"».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

MILANO Tutto parte da un pizzino trovato in una rubrica a casa della famiglia Sempio. La frase riporta: «Venditti gip archivia per 20-30 euro». Mentre sul retro del foglio si legge: «Se archivia indagine», scritto proprio con due g. «non può essere indagato per lo stesso motivo, il dna». La Procura di Brescia ipotizza che sia stato Giuseppe Sempio, il padre di Andrea, che risulta indagato come corrotto-

**L'EX PROCURATORE
DI PAVIA, PER L'ACCUSA,
AVREBBE FAVORITO
L'ARCHIVIAZIONE
DI SEMPIO NELLA
PRIMA INDAGINE**

re, a versare quella «somma indebita di denaro nell'ordine di 20-30mila euro» all'ex procuratore aggiunto di Pavia Mario Venditti. E ora l'inchiesta è alle battute finali. Obiettivo della presunta corruzione di Venditti: «Favorire l'archiviazione di Sempio» nella prima indagine sull'omicidio di Chiara Poggi.

INFORMATIVA

La prossima settimana i pm bresciani Donato Greco e Alesio Bernardi riceveranno l'informativa finale della polizia giudiziaria e poi firmeranno la chiusura indagini per poi decidere se archiviare o procedere con la



**L'ex
procuratore
di
Pavia
Mario
Venditti
indagato
per
corruzione**

richiesta di rinvio a giudizio. Il nome di Venditti compare anche in un secondo filone bresciano, quello ribattezzato «sistema Pavia», nel quale risultano coinvolti anche i pm Pietro Paolo Mazza e Cristiano D'Arema. Le contestazioni, a vario titolo, sono corruzione e peculato e riguardano l'affidamento dei noleggi degli apparati per le intercettazioni e delle auto utilizzate dalla Procura pavese. Secondo l'accusa, alcuni mezzi sarebbero stati richiesti in misura non proporzionata alle esigenze investigative e destinati anche a usi privati. Su questo punto, però, il tribunale del Riesa-

Corruzione dell'ex pm, verso il processo Così le nuove inchieste si intersecano

me di Brescia ha già ridimensionato il quadro, osservando che «non emergono elementi investigativi tali da dimostrare che le auto noleggiate non fossero utilizzate per le indagini ma per esigenze personali dei magistrati».

INCIDENTE PROBATORIO

Il 18 maggio, giorno in cui scadono i termini dell'indagine sul «sistema Pavia», è fissato a Brescia l'incidente probatorio chiesto dalla difesa. Saranno ascoltati cinque sostituti procuratori allora in servizio a Pavia: Valeria Biscottini, Valentina De Stefano, Alberto Palermo, Roberto Valli e Andrea Zanoncelli. Due fascicoli diversi, ma nei quali si intrecciano il ruolo di Venditti e le ombre dell'omicidio di Chiara Poggi.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

«Ostile» con gli inquirenti che indagano su Andrea Sempio e alle prese con una «costante difesa d'ufficio» dell'amico d'infanzia, accusato di aver ucciso sua sorella Chiara. Marco Poggi non solo non è sfiorato da alcun dubbio sull'innocenza del compagno di comitiva, ma dopo aver ripetuto per 18 anni sempre la stessa versione, ultimamente avrebbe modificato la sua versione sulle modalità con cui Sempio frequentava la villetta di via Pascoli, a Garlasco. Il fratello della vittima sarebbe arrivato al punto di prendersela con i carabinieri, insinuando che volessero mettergli pressione. «Io capisco che adesso siete qui a farmi vedere cose per provare a farmi dire cose - le parole di Poggi durante l'interrogatorio del 20 maggio 2025, anticipate dal Tg1 - Capisco che fate il vostro lavoro, però in questa situazione mi state influenzando». «non so cosa rispondere perché se do una risposta poi questo scrive (...) non riesco neanche a finire la frase».

IL VERBALE

Mercoledì Marco Poggi è stato ascoltato per due ore dai pm di Pavia (il verbale è stato secreto), in contemporanea all'interrogatorio con Andrea Sempio, che però - essendo indagato - si è avvalso della facoltà di non rispondere. A entrambi sono state fatte ascoltare alcune delle

**L'AVVOCATO:
«NON È CERTO CON
DELLE SUGGERZIONI
MEDIATICHE CHE
SI PUÒ ALTERARE
LA REALTÀ DEI FATTI»**

Marco Poggi «ostile» nelle risposte «Dopo anni ha cambiato versione»

► Nelle carte dell'inchiesta i carabinieri sottolineano l'insolito atteggiamento del fratello della vittima e la «costante difesa d'ufficio dell'amico». Il ragazzo (parte offesa) avrebbe anche modificato la testimonianza. Lui: «Mi influenzate»

nuove intercettazioni dell'inchiesta bis: in particolare quella in cui il commesso 38enne parla da solo in macchina di un tentativo di approccio sessuale con Chiara, respinto, e fa riferimento a un video, che potrebbe essere quello conservato nel computer della 26enne, nel quale era ritratta in intimità con il suo fidanzato Alberto Stasi. Secondo la Procura qualcuno potrebbe aver aperto quella cartella, criptata dalla vittima per evitare intrusioni. Sempio avrebbe fatto una copia su una pen drive delle immagini hot, diventate per lui un'ossessione, e quindi il movente dell'omicidio. Parlando tra sé, il 14 maggio scorso, sembra ripercorrere i giorni prima del delitto: «Lei dice "non l'ho più trovato" il video (...) io ho portato il video (...) anche lui lo sa». «Lei» potrebbe essere appunto Chiara, «lui» potrebbe essere l'amico di sempre. Marco Poggi, nell'audizione dell'altro ieri, ha specificato: «Non li ho mai visti insieme ad Andrea», anche se sapeva dell'esistenza di quei contenuti intimi. Su questo punto non ha cambiato versione, a differenza di altri aspetti. Il 18 ottobre 2007, subito dopo il delitto, riferisce ai carabinieri di Vigevano che Sempio frequentava la sua abitazione perché giocavano insieme al pc e si aggiravano tra il piano terra, la sala tv e la camera della sorel-



Gli inquirenti che indagano sul delitto di Garlasco avrebbero registrato una «modificazione» del contenuto delle testimonianze rese da Marco Poggi (in foto), fratello di Chiara, nell'arco di 18 anni e confermate fino a pochi mesi prima Marco Poggi, parte offesa, era stato ascoltato in Procura anche alla vigilia della conclusione delle indagini

davamo in cantina, che siamo andati in cantina, non so». Proprio su uno dei muri della scalinata che porta alla cantina è stata trovata l'impronta 33, attribuita dai periti della Procura a Sempio.

LA DIFESA

«Per chi conosce bene questa vicenda processuale non è certo con delle suggestioni mediatiche che si può modificare la realtà dei fatti», commenta in un video l'avvocato Francesco Compagna, legale di Marco Poggi. Riguardo i soliloqui di Sempio in auto, aggiunge: «Sinceramente tutto mi pare tranne che un dato confessorio. Parliamo di un ragazzo che viene braccato e intercettato come Jim Carrey nel famoso The Truman Show e non è certo in questo modo che si può arrivare a dimostrare la colpevolezza di un soggetto che veramente sembra non avere alcuna attinenza con il delitto. Sono troppi gli elementi che erano già stati raccolti e che hanno portato alla condanna di Alberto Stasi perché qualcuno possa immaginare di riscrivere la storia del nulla». «Tutto quello che si doveva accertare è già stato accertato - ribadisce il legale - La Procura di Pavia può fare tutte le ipotesi che ritiene opportune ma davvero riteniamo che non ci sia alcun spazio».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 10 MAGGIO



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO

IL CASO

ROMA Nessun elemento significativo per revocare la grazia concessa a Nicole Minetti: i primi accertamenti effettuati dall'Interpol in Uruguay e in Spagna, e le prime verifiche della procura generale di Milano, confermano il parere positivo trasmesso al ministero della Giustizia sull'atto di clemenza poi concesso dal Quirinale. Si tratta di risultati ancora parziali, ma per il momento l'istruttoria supplementare sul caso dà ragione all'ex consigliera regionale lombarda, che ha ottenuto la grazia per motivi umanitari: avrebbe dovuto espiare in affidamento ai servizi sociali 3 anni e 11 mesi, per favoreggiamento della prostituzione in relazione al caso Ruby bis e per peculato.

GLI ACCERTAMENTI

Le indagini, chieste dal ministero della Giustizia dopo che il Quirinale aveva sollecitato il Guardasigilli ad acquisire infor-

LE VERIFICHE IN URUGUAY E SPAGNA NON HANNO TROVATO PRECEDENTI PENALI, DENUNCE O INDAGINI SU DI LEI E CIPRIANI

mazioni in relazione alla «supposta falsità degli elementi rappresentati nella domanda di clemenza», proseguono. E i magistrati milanesi, la procuratrice generale Francesca Nanni e il sostituto pg Gaetano Brusa, attendono per i prossimi giorni nuove informative. Non sono emersi nemmeno precedenti penali, denunce o indagini in corso in Uruguay e in Spagna sulla Minetti e sul compagno, Giuseppe Cipriani. Gli accertamenti all'estero vanno avanti per verificare la re-

La procura su Minetti «Finora nessun motivo per toglierle la grazia»

►Non ancora conclusi gli accertamenti dell'Interpol sull'ex consigliera regionale: allo stato non sarebbero emersi elementi tali da far cambiare il parere dei magistrati



L'ex consigliera regionale lombarda Nicole Minetti

LE TAPPE

Il provvedimento di grazia

1 A febbraio, il presidente Mattarella concede la grazia a Nicole Minetti per motivi umanitari in seguito all'adozione di un minore gravemente malato con il parere favorevole del ministero della Giustizia e della procura generale di Milano

L'inchiesta giornalistica

2 Un'inchiesta giornalistica del Fatto Quotidiano mette in dubbio gli elementi che hanno motivato la concessione della grazia. Il Quirinale chiede al ministero ulteriori verifiche, e il ministero chiede alla procura generale un supplemento d'indagine

golarità della procedura che ha permesso alla coppia di adottare un bambino in Uruguay. Il piccolo, gravemente malato, è stato operato a Boston, e alla donna è stata concessa la grazia proprio per potersi occupare di lui: l'ex consigliera ha sostenuto di essere impossibilitata a svolgere i servizi sociali, visto che le cure del figlio vengono effettuate negli Stati Uniti.

Nel frattempo l'Inau, l'ente delle adozioni in Uruguay, ha aperto un'indagine amministrativa sulla procedura. «Bisogna ricordare che tutto questo è accaduto sotto una precedente amministrazione e dobbiamo analizzare tutte le azioni intraprese all'epoca, che coinvolgono molti documenti», viene sottolineato. Lo stesso istituto ha anche precisato che Mercedes Nieto, la legale morta insieme al marito in un incendio divampato nella sua casa vacanze a Garzón, non si sarebbe mai opposta all'adozione. Intervenuta nel procedimento di revoca della potestà genitoriale, aveva agito come avvocato d'ufficio, difendendo il padre biologico dell'allora neonato: non aveva presentato alternative alla revoca della

potestà genitoriale e non si era opposta espressamente all'adozione.

LO STILE DI VITA

In un altro capitolo delle indagini si dovrà invece stabilire se la Minetti abbia effettivamente preso le distanze dalla vita precedente, con una «seria volontà di riscatto sociale», come indicato nella richiesta di grazia avanzata dai suoi legali. Un cambio di vita che è stato messo in dubbio da alcuni testimoni intervistati dal Fatto Quotidiano.

«Prendiamo atto di quanto riportato dalla stampa sugli esiti degli accertamenti svolti fino a questo momento dalla procura generale di Milano, che vanno nella direzione della conferma del parere positivo a suo tempo espresso sull'istanza di grazia di Nicole Minetti - hanno dichiarato gli avvocati Emanuele Fisicaro e Antonella Calcaterra - Nonostante questo, alcuni organi di informazione continuano imperterriti in un'attività che a questo punto più che di inchie-

LA SODDISFAZIONE DEI LEGALI: BASTA FAKE NEWS. MA RESTA DA APPURARE LA «SERIA VOLONTÀ DI RISCATTO SOCIALE»

sta giornalistica sembra al contrario di totale insensibilità e impermeabilità ai dati documentali che i signori Cipriani e Minetti sin dal primo momento hanno depositato agli organi competenti. Ciò in totale spregio all'indicazione venuta dal Quirinale di tutelare prioritariamente in questa vicenda la riservatezza imposta dal trattamento di dati privatissimi e sensibili di un minore».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hantavirus, la nave ferma a Tenerife L'Oms: rischio basso, non è pandemia

IL CASO

ROMA «Non è l'inizio di una epidemia, né di una pandemia. Il rischio globale resta basso». È con queste parole che il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus prova a raffreddare il clima di allarme internazionale esploso attorno alla nave da crociera MV Hondius, dove un focolaio di hantavirus ha già provocato 3 morti, e 8 contagi: 5 confermati e 3 sospetti. Ma dietro le rassicurazioni dell'Oms resta alta l'attenzione per il ceppo Andes, rara variante trasmessa dai roditori infetti attraverso saliva, urine ed escrementi e unica forma di hantavirus capace, in casi rari (e dopo contatti prolungati), di trasmettersi anche da uomo a uomo.

LA VICENDA

La Hondius, partita il primo aprile dall'Argentina per una crociera scientifica diretta in Antartide, è ora in navigazione verso Tenerife, dove dovrebbe arrivare domenica a mezzogiorno. La nave però non attracherà in porto. Dopo le proteste dei lavoratori portuali di Granadilla - che avevano minacciato il blocco dello scalo denunciando «assenza di informazioni e protocolli chiari» - il presidente delle Canarie Fernando Clavijo ha confermato che l'imbarcazione resterà alla fonda al largo e che i passeggeri saranno trasferiti con mezzi speciali direttamente verso l'aeroporto. A ricostruire nel dettaglio l'origine del focolaio



Personale sanitario in tenuta anti-contagio fa salire in ambulanza un passeggero della crociera nel porto di Praia, a Capo Verde Sotto, la nave MV Hondius, dove si è sviluppato il focolaio di hantavirus

è stato il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus durante un briefing straordinario. Il primo caso risalirebbe al 6 aprile, quando un passeggero olandese ha iniziato ad accusare febbre e sintomi respiratori durante la navigazione. L'uomo è morto a bordo l'11 aprile, ma in quel momento nessuno sospettava l'hantavirus e non vennero prelevati campioni biologici. La moglie, già sintomatica, era invece sbarcata all'isola di Sant'Elena. Le sue condizioni sono peggiorate durante un volo verso Johannesburg il 25 aprile ed è morta il giorno successivo (In questo frangente è stata contagiata anche la hostess della

Klm: sottoposta a test dopo sintomi lievi).

È stato proprio dall'analisi dei campioni prelevati alla donna che l'Istituto nazionale sudafricano per le malattie infettive ha confermato la presenza del ceppo Andes. Da lì è iniziata la corsa contro il tempo.

Una terza vittima, una donna tedesca presente a bordo, ha sviluppato i sintomi il 28 aprile ed è morta il 2 maggio. Nel frattempo un altro uomo era stato evacuato il 27 aprile dall'isola di Ascensione verso il Sudafrica, dove si trova ancora ricoverato in terapia intensiva. A questi casi si sono aggiunti i 3 evacuati delle ultime ore: due pazienti sintomatici trasferiti nei



Cos'è l'Hantavirus

Virus a RNA della famiglia Hantaviridae

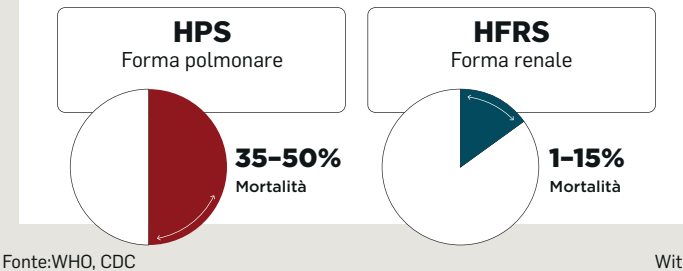


Serbatoio naturale
Roditori selvatici (topi, toporagni), portatori asintomatici

Trasmissione all'uomo

INALAZIONE	CONTATTO DIRETTO	DA PERSONA A PERSONA
Aerosol di urina, feci o saliva del roditore	Morso o contatto con roditori infetti	Rara - solo alcuni ceppi (es. Andes Sud America)

Le malattie che provoca



Fonte:WHO, CDC

Withub

Paesi Bassi e un uomo asintomatico portato in Germania. L'ottavo caso confermato riguarda invece un passeggero sceso a Sant'Elena e poi ricoverato a Zurigo, in Svizzera. Secondo quanto riferito dall'Oms, al momento nessun altro passeggero o membro dell'equipaggio presenta sintomi. Resta però alta l'attenzione internazionale: il periodo di incubazione può arrivare fino a 6 settimane. «È possibile che emergano altri casi», ha ammesso Tedros. L'origine del focolaio viene ora cercata tra Argentina e Cile. Secondo gli investigatori sanitari, la coppia olandese avrebbe partecipato

I PASSEGGERI SARANNO TRASFERITI CON MEZZI SPECIALI DALLA CROCIERA ALL'AEROPORTO. TRE MORTI PER IL FOCOLAIO

prima dell'imbarco a un viaggio di birdwatching visitando una enorme discarica a cielo aperto all'ingresso di Ushuaia, nella Terra del Fuoco argentina. Lì abitualmente si radunano gli appassionati per osservare uccelli necrofagi. Dal Cile, però, le autorità sanitarie prendono le distanze, escludendo che il contagio possa essere avvenuto nel Paese. Anche in Italia la situazione viene seguita con attenzione. L'Istituto Spallanzani di Roma ha messo a disposizione il proprio laboratorio di virologia per il supporto diagnostico internazionale. Intanto sulla crociera Hondius prosegue una traversata sospesa. I passeggeri restano isolati nelle cabine, le aree comuni vengono disinfettate e a bordo al momento sono saliti un esperto dell'Oms, due medici olandesi e un epidemiologo dell'Ecdc.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

TARCENTO (Udine) Svolta giudiziaria nel caso della famiglia emiliana scomparsa dal 20 aprile scorso, la cui automobile è stata ritrovata nella giornata di mercoledì a Tarcento, in Friuli Venezia Giulia. La Procura della Repubblica di Piacenza, territorio in cui risiedono gli scomparsi, a Castell'Arquato, ha aperto un fascicolo d'inchiesta con l'ipotesi di reato di sottrazione di minore. Si tratta di un atto dovuto dopo la denuncia presentata dal padre dei due ragazzi e che consentirà ora alla magistratura di utilizzare strumenti investigativi più incisivi per provare a rintracciare Sonia Bottacchiari, di 49 anni e riportare a casa i due ragazzi minorenni, di 14 e 16 anni.

Mentre nell'area del Friuli Collinare continuano le ricerche, nel Piacentino i carabinieri stanno svolgendo accertamenti di tipo informativo nell'ambito familiare allargato. L'obiettivo è ricostruire con maggiore precisione i rapporti personali e le dinamiche tra la donna, il marito dal quale risulta separata da tempo, e i due figli.

CONFLITTI

Secondo quanto emerso, il rapporto tra i due ex coniugi sarebbe stato segnato da tensioni e conflittualità. Un elemento ritenuto rilevante dagli investigatori riguardo quanto sarebbe accaduto poco prima della partenza. La donna, secondo fonti investigative, si sarebbe licenziata dall'azienda privata con cui collaborava, facendosi liquidare le spettanze. Una circostanza che potrebbe rafforzare la pista dell'allontanamento volontario, ipotesi che lo stesso padre dei ragazzi non esclude.

La famiglia era partita da Castell'Arquato il 20 aprile. La madre avrebbe riferito all'ex marito l'intenzione di trascorrere qualche giorno di vacanza in Friuli con i due figli e i quattro cani di

Madre scomparire con 2 figli e 4 cani Giallo in Friuli, aperta un'inchiesta

►Ipotesi di reato di sottrazione di minore per una donna di 49 anni di Piacenza
Il contesto della separazione conflittuale con l'ex. Ricerche a Tarcento con i droni



LA FAMIGLIA SAREBBE STATA AVVISTATA A GORIZIA E TRIESTE C'E' CHI PERÒ LI HA VISTI CON UN SOLO ANIMALE L'APPELLO DEL PADRE

famiglia. Il rientro era previsto per venerdì 24 aprile. Da quel giorno, però, nessuno ha più avuto notizie certe dei tre. I telefoni cellulari risultano non raggiungibili e anche l'ultimo aggancio telefonico è stato registrato in Friuli.

La Chevrolet Captiva grigia del-



IL CAMPOBASE DOVE È STATA TROVATA L'AUTO

Sonia Bottacchiari, la madre dei due minorenni. Al centro, il campobase a Tarcento

la famiglia è stata ritrovata a Tarcento, regolarmente parcheggiata. All'interno, però, non sarebbero stati trovati indumenti personali né il materiale da campeggio che, secondo quanto raccontato ai familiari, era stato caricato prima della partenza. Proprio questo dettaglio sta orientando una

parte degli accertamenti verso l'ipotesi che, una volta arrivati in Friuli, i tre possano aver cambiato mezzo.

I carabinieri del Comando provinciale di Udine stanno verificando le immagini delle telecamere della zona per stabilire quando l'auto sia arrivata a Tarcento e se nei pressi del parcheggio della zona del palazzetto dello sport siano transitati altri veicoli riconducibili alla vicenda. Se il trasferimento fosse effettivamente avvenuto, il mezzo utilizzato dovrebbe essere stato abbastanza capiente da ospitare la donna, i due ragazzi e i quattro cani, tra cui anche un esemplare di razza maremmana.

AVVISTAMENTI

La famiglia sarebbe stata avvistata, nelle scorse settimane, sia nella zona del ritrovamento dell'auto sia a Gorizia e Trieste. Alcune testimonianze fanno specifico riferimento alla presenza, assieme alla donna e ai figli di 14 e 16 anni, dei quattro cani di proprietà. Altre persone hanno invece notato il terzetto accompagnato da un solo animale. Il numero di segnalazioni si sta intensificando nelle ultime ore e sta impegnando i carabinieri di varie stazioni nella verifica dell'attendibilità. Una delle segnalazioni riferisce di un avvistamento recente: «Sicuramente nel mese di maggio», ha assicurato colui che ha chiamato il Nue112.

Secondo quanto riferito dal padre dei ragazzi, la donna aveva indicato anche il nome di un campeggio dove avrebbe dovuto soggiornare con i figli. La struttura, però, contattata dai familiari, avrebbe escluso di averli visti o di aver ricevuto prenotazioni a loro nome.

Sulla vettura, inoltre, le tende non c'erano più. Resta dunque aperta anche la possibilità che la vacanza sia proseguita altrove, forse in montagna o in un'area isolata. A Tarcento è stato attivato un posto di comando avanzato per coordinare le operazioni. Il campo base si trova vicino al parcheggio dove è stata ritrovata l'auto. Le ricerche sono coordinate dalla Prefettura e vedono impegnati carabinieri, vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e tecnici del Soccorso alpino.

Le squadre stanno battendo anche zone impervie, considerando la passione della donna per l'arrampicata e per le attività all'aria aperta. I vigili del fuoco stanno operando anche con l'elicottero Drago, decollato dall'aeroporto di Venezia, e con il supporto del reparto droni, per controllare dall'alto aree boschive, sentieri e versanti difficili da raggiungere a piedi. L'appello dei familiari continua a circolare sui social network, accompagnato dalle fotografie della donna, dei due ragazzi e dei cani. Il padre ha chiesto a chiunque possa averli visti, o abbia notato movimenti sospetti nella zona di Tarcento dal 20 aprile in poi, di contattare immediatamente le forze dell'ordine.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI 1976

LA TERRA CHE TREMÒ,
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO



FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola con IL GAZZETTINO

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

 Borse del 7/5/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	49.291	-0,82% ▼	 Londra (Ft100)	10.276	-1,55% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	49.569	-0,68% ▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.135	-1,11% ▼	 Parigi (Cac 40)	8.202	-1,17% ▼	 NewYork (Nasdaq)*	25.744	-0,35% ▼
	 Francoforte (Dax)	24.671	-0,99% ▼	 Tokio (Nikkei)	62.833	+5,58% ▲	 Hong Kong (Hang Seng)	26.626	+1,57% ▲
	* ore 21.00								
Withub									

economia@gazzettino.it



Venerdì 8 Maggio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo	
		73			 Dollaro	1,17	▲	1 m	1,943%		Oro	128,89 €		Sterlina	982		Petr. Brent	101,41 \$	▲
	 Sterlina	0,86	▲		3 m	2,209%	Argento	2,17 €	Marengo		783	Petr. WTI		95,85 \$	▲				
	 Yen	184,16	▲		6 m	2,308%	Platino	55,81 €	Krugerrand		4.192	Energia (MW)		130,03 €	▼				
	 Franco Svizzero	0,91	▲		1 a	2,562%	Litio	23,77 €/Kg	America 20\$		4.063	Gas (MW)		44,295 €	▼				
	 Renminbi	7,99	▼		3 a	2,877%	Silicio	1.118 €/t	50Pesos Mex		5.054								
					10 a	3,753%													

Enel, Spagna e America Latina spingono i margini a 6 miliardi

►I risultati dei tre mesi rafforzano la credibilità del piano industriale. Confermati gli obiettivi 2026
Forti investimenti in Italia e penisola iberica. La strategia di lungo periodo punta su reti e rinnovabili

TRIMESTRALE

ROMA Le attività in Spagna e America Latina trainano i conti di Enel nel primo trimestre 2026 e rafforzano la credibilità del percorso delineato dal management al Capital Market Day di febbraio. Il gruppo guidato da Flavio Cattaneo apre l'anno con risultati solidi e superiori alle attese sul fronte operativo, dimostrando come la crescente esposizione internazionale e il focus su reti e rinnovabili stiano contribuendo a compensare la debolezza del mercato domestico.

I ricavi si attestano a 20,588 miliardi, penalizzati soprattutto dall'Italia, dove hanno inciso le minori quantità di energia elettrica vendute e la flessione dei prezzi medi applicati ai clienti finali. Un dato che però non modifica il quadro industriale del gruppo, perché la redditività continua a migliorare grazie alla qualità degli asset e alla diversificazione geografica.

L'Ebitda ordinario sale infatti a 6,003 miliardi, in crescita del 3,6%, sostenuto dalla performance delle attività iberiche e latinoamericane, che hanno più che compensato la contrazione dei margini in Italia. In particolare, la resilienza operativa mostrata in Spagna e il contributo crescente dell'America Latina confermano la capacità di Enel di valorizzare mercati ad alta domanda energetica e con maggiori prospettive di sviluppo infrastrutturale.

I conti Flessione a cambi correnti per il dollaro debole



Occhialeria, Safilo: ricavi stabili a 272,9 milioni

Safilo nel trimestre ha registrato vendite nette per 272,9 milioni stabili (+0,4%) a cambi costanti e in calo del 4,5% a cambi correnti per l'indebolimento del dollaro sull'euro. Il margine operativo lordo rettificato pari al 13,6% (da 12%). Il flusso di cassa disponibile si è attestato a 17,5 milioni - prima dell'acquisto di un'ulteriore partecipazione dell'inglese Inspec Group per circa 5 milioni - e l'indebitamento netto si è portato a 30,1 milioni da 46,1 milioni a fine dicembre.

Anche il risultato netto ordinario del gruppo evidenzia un progresso significativo, attestandosi a 1,941 miliardi (+3,9%), mentre l'utile per azione ordinario cresce del 6,2% a 0,203 euro. Numeri che rafforzano la visibilità sulla generazione di cassa e sulla sostenibilità della politica di remunerazione agli azionisti.

Più articolata la lettura del risultato netto reported a 1,861 miliardi, e dell'Ebit a 3,965 miliardi, legata soprattutto ai maggiori ammortamenti connessi agli investimenti realizzati negli ultimi trimestri e agli impianti entrati in esercizio nei primi mesi del 2026.

INVESTIMENTI

Prosegue inoltre il rafforzamento degli investimenti, saliti del 10,9% a 2,301 miliardi nei primi tre mesi dell'anno.

Il focus resta concentrato sulle reti e sulle energie rinnovabili, due pilastri strategici per la crescita di lungo periodo. In Enel Grids gli investimenti hanno raggiunto 1,582 miliardi, pari al 69% del totale, con interventi soprattutto in Italia, Brasile e Spagna finalizzati a migliorare affidabilità, qualità del servizio e resilienza climatica delle infrastrutture. In Enel Green Power gli investimenti sono aumentati a 427 milioni, trainati principalmente dalle attività in Italia e Cile. L'indebitamento finanziario netto a 57,83 miliardi.

«La attività in Spagna e America Latina sostengono la crescita nel primo trimestre di Enel che conferma la guidance indicata al Capital Market Day dello scorso febbraio», osserva il cfo Stefano De Angelis, sottolineando come il gruppo stia beneficiando di un mix geografico sempre più equilibrato e meno dipendente dal mercato italiano. La società ha infatti confermato integralmente la guidance 2026, prevedendo un Ebitda ordinario compreso tra 23,1 e 23,6 miliardi di euro e un utile netto ordinario tra 7,1 e 7,3 miliardi. Confermata anche la previsione sull'utile netto ordinario per azione, atteso tra 0,72 e 0,74 euro. Il primo trimestre, dunque, offre indicazioni incoraggianti sulla capacità di Enel di eseguire il piano industriale in un contesto energetico ancora complesso.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascopiave, utile in calo, giro d'affari su del 30%

I CONTI

VENEZIA Ascopiave chiude il primo trimestre del 2026 con ricavi consolidati per 70,8 milioni di euro, in crescita del 29% rispetto ai 54,8 milioni dello stesso periodo a seguito della variazione del perimetro di consolidamento (Al Reti gas e Ap Reti Gas Next Grids hanno realizzato nel periodo 20,7 milioni). Il margine operativo lordo cresce del 20% circa a quota 35,6 milioni (erano 29,6 nel primo trimestre 2025), mentre l'utile netto in calo del 20% a 7,5 milioni va ricondotto a maggiori oneri finanziari (legati all'aumento del debito dopo operazioni di acquisizione), fiscali (come conseguenza del dl Bollette) e alla presenza di proventi straordinari nel 2025, non ripetibili (conguagli tariffari per 8,4 milioni).

La posizione finanziaria netta del gruppo al 31 marzo 2026 è pari a 594,9 milioni in miglioramento di 19,3 milioni rispetto alla fine di dicembre dell'anno scorso.

«I risultati - ha detto il presidente, ad e dg, Nicola Cecconato - confermano la capacità del gruppo di coniugare crescita industriale e disciplina finanziaria. L'evoluzione del perimetro di consolidamento è stata accompagnata dal mantenimento di una struttura finanziaria solida e resiliente, costruita nel tempo attraverso scelte coerenti e una gestione attenta dell'equilibrio patrimoniale e della leva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stevanato, i farmaci anti-obesità trainano il fatturato

LA TENDENZA

VENEZIA I farmaci anti-obesità trainano il fatturato di Stevanato. Nel primo trimestre, oltre un quinto dei ricavi del colosso padovano delle soluzioni per il contenimento e la somministrazione di flaconi, carpule e siringhe, va ricondotto al business dei Glp-1, ovvero la classe di farmaci contro obesità e diabete. Un trend innovativo e altamente tecnologico. Ma soprattutto, e questo è il punto, destinato a salire ancora.

A evidenziarlo, è l'amministratore delegato del gruppo che ha il proprio quartier generale a Piombino Dese, Franco Stevanato: «La crescita delle soluzioni ad alto valore aggiunto - afferma - riflette un'evoluzione chiara del nostro business

verso prodotti più avanzati». Una progressione sostenuta anche dall'aumento della capacità produttiva nei nuovi stabilimenti di Fishers, in America, e Latina.

IL SEGMENTO

In questo contesto, «i farmaci biologici (cresciuti del 15%, ndr) si confermano il nostro mercato finale in più rapida crescita», aggiunge l'ad. A trainare la tendenza è una domanda «solida» che passa per gli Glp-1 - i quali rappresentano quasi il 22% dei ricavi - e gli anticorpi monoclonali e biosimilari. «I Glp-1, in particolare, continuano a rappresentare un importante motore di crescita per Stevanato e sono destinati a restarlo anche nei prossimi anni, pur con naturali variazioni della domanda tra i diversi

Space Meetings

Cenedese (Cmb): «Una via di sviluppo»

«La new space economy rappresenta una nuova traiettoria di sviluppo per le imprese venete, molte delle quali sono già protagoniste del settore. E molte altre sono le realtà che possiedono le competenze necessarie per integrarsi in questo comparto, in particolare nella manifattura, nella meccanica di precisione, nella componentistica e nel know-how tecnologico diffuso». Lo afferma Tiziano Cenedese, presidente di CentroMarca Banca, a pochi giorni dalla quarta edizione di Space Meetings Veneto,

appuntamento internazionale per l'industria spaziale e aeronautica. Dall'11 al 13 maggio, Venezia accoglierà oltre 250 aziende provenienti da 26 paesi, rappresentative dell'intera filiera del settore, insieme a 150 buyer internazionali, 190 speaker e più di 500 studenti. «Siamo orgogliosi di affiancare anche la quarta edizione di Space Meetings Veneto - conclude Cenedese -, una sinergia che riflette il nostro impegno a favore dell'innovazione e dello sviluppo economico del territorio».

clienti», aggiunge. Il trend, pertanto, è destinato a rimanere positivo, «grazie a una domanda in espansione e al ruolo crescente delle nostre soluzioni nel supportare lo sviluppo e la produzione di terapie innovative su scala globale».

I NUMERI

Nel trimestre, i ricavi sono cresciuti del 7% a 273,6 milioni di euro (+10% a cambi costanti), sostenuti soprattutto dal business delle soluzioni biofarmaceutiche e diagnostiche, che ha compensato il calo della divisione ingegneristica, quella che progetta e realizza i macchinari produttivi.

Le soluzioni ad alto valore hanno raggiunto il 47% del fatturato totale, mentre il margine operativo lordo è salito al 23,9% (in miglioramento di 150

punti base rispetto a un anno fa). L'utile netto si è attestato a 28 milioni di euro (era pari a 26,5 milioni lo scorso anno), con un utile per azione rettificato di 0,11 euro. «Un solido inizio», così l'ad ha definito la partenza d'anno. «Come previsto - aggiunge - gli ammortamenti più elevati hanno frenato i margini di profitto lordo nel trimestre, ma i risultati riflettono anche i miglioramenti finanziari a Fishers e Latina».

Confermate le prospettive per il 2026: previsti ricavi compresi tra 1,26 e 1,29 miliardi di euro e un margine operativo lordo fino a 346,9 milioni. Nel trimestre il gruppo ha generato anche un flusso di cassa disponibile positivo per 5,5 milioni di euro.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cementir Holding, confermati i target cresce la cassa

►I ricavi del primo trimestre sono stati pari a 344,1 milioni Il Gruppo ha mantenuto le guidance comunicate a febbraio

I RISULTATI

ROMA Cementir Holding conferma gli obiettivi per fine anno e chiude il primo trimestre del 2026 con una cassa netta di 303,7 milioni di euro, in aumento di 160,5 milioni rispetto ai 143,2 milioni registrati al 31 marzo dello scorso anno. «Il primo trimestre 2026 ha risentito dell'inverno più rigido degli ultimi 20 anni in Europa e in Turchia e di una diversa programmazione delle manutenzioni, che hanno inciso significativamente sui volumi e sulla redditività», ha sottolineato il presidente e amministratore delegato, Francesco Caltagirone. «Nel mese di marzo si è verificato un recupero dei volumi in alcune regioni. In un contesto macroeconomico e geopolitico complesso e incerto e, in attesa di una maggiore visibilità sui prossimi mesi, riteniamo di confermare la gui-



Francesco Caltagirone

dance per l'esercizio». Nei primi tre mesi del 2026, i volumi venduti di cemento e clincker, pari a 2,2 milioni di tonnellate circa, sono diminuiti del 3,3% sullo stesso periodo dello scorso anno. I volumi di vendita del calcestruzzo sono stati pari a 0,8 milioni di metri cubi e quelli del settore aggregati pari a 2,3 milioni di tonnellate.

I ricavi non Gaap, che escludo-

no gli impatti dell'iperinflazione e della valutazione degli immobili non industriali in Turchia, si sono attestati a 344,1 milioni di euro dai 370,5 milioni del periodo gennaio-marzo di un anno fa.

A livello geografico si segnala una crescita dei ricavi in Belgio ed Egitto, mentre sono in flessione la Turchia, l'area Nordic&Baltic, l'Asia Pacifico e gli Stati Uniti. Il margine operativo lordo

non-GAAP è stato pari a 41,1 milioni (da 69,7 milioni). L'utile ante imposte è stato di 14,8 milioni di euro. Positivo per 7,8 milioni di euro il risultato della gestione finanziaria (2,5 milioni nel primo trimestre 2025). Nel corso dei primi tre mesi del 2026, il gruppo ha effettuato investimenti per circa 53,1 milioni (31,6 milioni nel primo trimestre dello scorso anno). Il patrimonio netto totale al 31 marzo 2026 è pari a 2.012,7 milioni di euro (1.975 milioni al 31 dicembre 2025 e 1.856,7 milioni di euro al 31 marzo 2025).

I TARGET

In un contesto macro-economico e geopolitico molto complesso e incerto e in attesa di una maggiore visibilità sulla sua evoluzione, spiega una nota, il Gruppo ritiene di poter confermare gli obiettivi economico-finanziari annunciati lo scorso febbraio. I ricavi consolidati sono attesi a circa 1,7 miliardi. Il margine operativo lordo è atteso tra 400 e 420 milioni di euro, in lieve crescita rispetto a un margine operativo lordo 2025 ricorrente pro-forma di 401,3 milioni, con l'esclusione delle componenti non ricorrenti del contributo della società Kars Cimento, ceduta lo scorso primo dicembre. La posizione di cassa netta è prevista a circa 590 milioni. In crescita gli investimenti, pari a circa 128 milioni di euro dai 98 milioni del 2025, di cui circa 32 milioni in progetti di sostenibilità. Nel trimestre è proseguito l'impegno del Gruppo verso la decarbonizzazione. A febbraio Cementir ha presentato applicazione al Fondo danese per il finanziamento dei costi associati alla cattura di CO₂ per un periodo di 15 anni nell'ambito del progetto Accsion in Danimarca. E ad aprile Cementir si è classificata al primo posto su 119 aziende globali del settore Construction Materials analizzate dal London Stock Exchange Group.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Monte dei Paschi a Siena

Mps, Palermo lascia il cda divergenze sulla governance

IL CASO

ROMA Fabrizio Palermo, amministratore indipendente e componente del comitato per le operazioni con le parti correlate di Mps, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, non condividendo «le recenti determinazioni in materia di governance». A spiegarlo, ieri mattina, è stata una nota diffusa dallo stesso Monte dei Paschi. Palermo, ha sottolineato l'AdnKronos, si sarebbe dimesso dal consiglio di amministrazione dopo settimane di tensioni interne legate alla governance e alla gestione dei flussi informativi. Sempre secondo quanto riportato da AdnKronos, che cita fonti finanziarie, alla base della decisione ci sarebbe il malcontento per la mancata condivisione di documenti richiesti dai consiglieri di opposizione, in particolare relativi ai dossier Consob collegati ad attività e autorizzazioni risalenti alla precedente gestione. Richieste di accesso agli atti e ad altri documenti che, stando alle fonti citate dall'agenzia di stampa, sarebbero state respinte o comunque non soddisfatte, alimentando le critiche, prosegue

l'AdnKronos, verso una gestione considerata da alcuni troppo "personalistica" da parte dell'attuale vertice. Secondo le ricostruzioni raccolte sempre dall'agenzia di stampa, Palermo avrebbe maturato la convinzione di non essere stato messo nelle condizioni di svolgere pienamente il proprio ruolo.

IL PASSAGGIO

Il manager avrebbe lamentato, dice ancora l'agenzia, una sostanziale esclusione dai processi decisionali e dai lavori dei comitati endoconsiliari, con scelte concentrate nelle mani della maggioranza. «Se non ho accesso agli atti e non posso lavorare, che senso ha restare?», sarebbe stato in sostanza, prosegue l'AdnKronos, il ragionamento maturato dall'ex consigliere. Tra i nodi principali, sempre secondo le fonti, resta il tema della trasparenza e del ruolo della minoranza in consiglio: «La minoranza non può essere ridotta a un ruolo notarile, deve poter leggere le carte e lavorare sui dossier della banca», è stato il ragionamento, secondo quanto ricostruito dall'agenzia di stampa.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Ifis, utile a 31 milioni di euro «Al via piano di revisione strategica»

L'OPERAZIONE

ROMA Banca Ifis chiude il primo trimestre dell'anno con un utile netto di 31 milioni di euro che registra per la prima volta il contributo positivo di illimity Bank, la banca acquisita lo scorso anno attraverso un'offerta pubblica di acquisto e scambio. Sul fronte patrimoniale, il coefficiente Cet1 si attesta al 13,71% al 31 marzo 2026, in linea con gli obiettivi dichiarati dalla banca. Il margine di intermediazione è pari a 216,4 milioni di euro, sostenuto principalmente dal contributo del segmento turnaround e dalle commissioni nette. I ricavi da crediti deteriorati (Npl) sono risultati tempora-

neamente più contenuti, riflettendo il calendario e le caratteristiche delle operazioni di acquisto di portafogli. I costi operativi complessivi di Banca Ifis nel primo trimestre si attestano a 150 milioni di euro, confermando la disciplina sui costi nonostante l'ampliamento del perimetro con l'ingresso di illimity Bank. Le sinergie di costo diventeranno visibili dal 2027, a seguito del completamento del percorso di integrazione e della piena attuazione delle iniziative di efficientamento.

IL PIANO

Contestualmente, Banca Ifis ha anche annunciato l'avvio di un progetto di revisione strategi-



PRESIDENTE BANCA IFIS Ernesto Fürstenberg Fassio

ca del comparto Npl. «Nel 2025 abbiamo completato con successo l'acquisizione di illimity e di Euclideia Sim», afferma Ernesto Fürstenberg Fassio, presidente di Banca Ifis. «Sono state operazioni trasformatrici - aggiunge - che hanno permesso di ampliare il perimetro del gruppo, rafforzando la nostra offerta di prodotti di credito e di servizi finanziari: oggi possiamo servire ancora meglio le imprese». Ifis è in fase avanzata di negoziazione per la cessione delle controllate non strategiche di illimity Bank: Arc Neprix e Abilio, la cui chiusura è prevista entro il secondo trimestre. «L'odierno cda - ha concluso - ha avviato un progetto di revisione strategica del gruppo che, dopo il completamento dell'Opas su illimity Bank e le opportunità che da essa ne derivano, mi vedrà come presidente guidare un nuovo percorso di crescita e di costruzione di valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mediolanum, in salita del 13% il risultato netto

I RISULTATI

ROMA Nel primo trimestre Mediolanum ha segnato un utile netto di 276,2 milioni (+13%). Il patrimonio amministrato si attesta sui 154,37 miliardi, gli impieghi alla clientela a 19,25 miliardi (-8%). La raccolta netta totale è stata positiva per 3,34 miliardi (-11% su base annua), mentre la raccolta netta gestita ha raggiunto 1,87 miliardi (-7% rispetto al primo trimestre record del 2025). Ad aprile la raccolta netta totale è stata pari a 1,29 miliardi, la gestita a 831 milioni. Il Cet1 è al 22,8%. «Il 2026 si apre con un primo trimestre particolarmente positivo in piena conti-



Massimo Doris

nuità con il percorso di crescita e solidità che ha caratterizzato gli ultimi anni», ha commentato l'ad Massimo Doris.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,360	-0,96	9,612	11,166	2767060	Unipol	22,270	-0,18	18,458	22,626	1437912
A2a	2,345	-1,64	2,311	2,597	14347047	Leonardo	54,900	-1,89	50,750	64,484	2803787	NORDEST					
Azimut H.	35,670	-4,29	31,888	37,477	1723910	Mediobanca	20,350	-0,83	15,310	20,503	735849	Ascopiave	3,225	-4,87	3,284	3,910	262393
Banca Generali	56,800	-2,07	49,862	59,058	273410	Moncler	54,860	1,22	47,861	58,539	787989	Banca Ifis	23,220	-0,94	20,882	27,464	849629
Banca Mediolanum	19,245	0,44	16,510	20,284	2137980	Monte Paschi Si	9,297	-0,70	6,985	9,375	26059002	Carel Industries	27,200	-0,73	20,222	27,552	65444
Banco Bpm	12,800	0,16	11,177	13,394	5071627	Piaggio	1,683	0,18	1,476	1,852	723923	Danieli	67,150	-0,96	51,214	69,153	28346
Bper Banca	12,702	-3,32	10,568	13,088	21447927	Poste Italiane	23,300	2,46	19,753	23,321	6943295	De' Longhi	35,580	1,19	28,846	39,269	257953
Brembo	9,860	10,79	7,494	10,921	2911653	Recordati	49,800	-0,20	44,293	50,351	394716	Eurotech	0,899	3,33	0,834	1,085	414886
Buzzi	48,300	-0,47	41,931	54,025	390624	S. Ferragamo	8,485	7,41	5,869	8,496	1595757	Fincantieri	11,800	-2,32	11,706	20,181	2252646
Campari	5,600	-14,45	5,497	6,721	61508345	Saipem	4,334	-5,62	2,476	4,652	41623155	Geox	0,283	0,18	0,245	0,319	319930
Enel	9,650	-1,99	8,866	10,197	22341921	Snam	6,426	-2,67	5,650	6,796	7214172	Gpi	15,500	-1,40	15,514	18,281	19268
Eni	22,385	-2,55	15,742	24,835	13216551	Stellantis	6,408	-1,19	5,570	9,684	20791118	Hera	3,904	-2,50	3,883	4,421	4037749
Ferrari	288,850	0,96	274,300	327,459	672948	Stmicroelectr.	48,205	-0,64	23,105	48,405	3515046	Italian Exhibition Gr.	12,900	0,78	8,663	12,888	1223
FinecoBank	21,510	-1,78	18,366	22,848	3986864	Telecom Italia	0,800	2,51	0,622	0,784	42386088	Ovs	5,365	2,88	4,286	5,386	551981
Generali	39,000	-0,23	32,767	38,986	2501321	Tenaris	24,750	-6,74	16,470	27,144	4353757	Safilo Group	1,635	4,41	1,521	2,165	1485132
Intesa Sanpaolo	5,930	-0,32	5,024	6,123	54038161	Terna	9,972	-2,62	8,945	10,294	6468487	Sit	2,640	-0,75	2,402	2,925	36883
						Unicredit	71,400	0,65	59,700	78,161	5704946	Somec	18,000	2,86	12,495	18,107	10633
												Zignago Vetro	7,260	0,69	6,459	8,073	148155

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

Fenice, visioni americane del maestro John Axelrod

John Axelrod torna alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice nel prossimo appuntamento della Stagione Sinfonica in programma al Teatro Malibran oggi alle 20 (turno S), domani sabato 9 alle 20 (riservato under35) e domenica 10 maggio alle 17 (turno U). Il maestro americano originario di Houston - nel 2020 premiato con

lo Special Achievement Award dall'International Classical Music Awards, e dal 2022 direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Bucarest - guiderà la compagine veneziana nell'esecuzione di un programma interamente dedicato al repertorio americano con tre brani di grande presa: aprirà la serata Route 66 di

Michael Daugherty; seguirà Appalachian Spring di Aaron Copland; infine chiuderà la serata la Seconda Sinfonia di Charles Ives. La prima di venerdì 8 maggio 2026 ore 20.00 sarà trasmessa in diretta su Rai Radio3. La replica di sabato alle 20 interamente riservata agli under35.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intervista Francesco Sossai

Il trionfo del regista bellunese de "Le città di pianura" ai David di Donatello: 8 statuette
«Una grande emozione e poi è stato messo in risalto tutto il lavoro che abbiamo fatto»

«Il nostro film entrato nel cuore della gente»

Che "Le città di pianura" di Francesco Sossai, bellunese di Feltre, alla sua seconda regia dopo "Altri cannibali", fosse destinato a essere un film di cui si sarebbe parlato, lasciando una traccia significativa nel cinema italiano di oggi, lo si era capito già alla sua prima mondiale a Cannes, un anno fa. La risposta della critica fu subito evidente, il pubblico francese sulla Croisette non fu da meno, poi arrivarono altri riconoscimenti come Film italiano dell'anno da parte del Sindacato critici, il successo ovunque in sala, ben oltre i confini veneti, e adesso il trionfo ai David: 8 statuette, tra queste le due che contano di più: miglior film, miglior regia.

Francesco Sossai, se dovesse riassumere brevemente questo anno travolgente, come lo descriverebbe?

«Tosto, senza dubbio. Devo ancora capire cosa è successo, non è facile, anche perché non capita certo di partire con un film che ti auguri possa andare bene e ti ritrovi con un successo, di critica e di pubblico, così rilevante. Le sensazioni sono molteplici e anche opposte, dalla grande soddisfazione alla paura, perché il successo può anche spaventare, specie se arriva così velocemente».

Intanto avrete festeggiato tutta la notte, fino all'alba, in cerca, come i personaggi del film, di un ultimo bicchiere...
«Macché. Quando siamo usciti dalla sala fuori Cinecittà, che ormai era notte fonda, abbiamo trovato tutti i bar chiusi. Ce ne siamo fatti una ragione».

Meglio che restare a secco di premi, come è capitato a qualche illustre collega come Sorrentino. In una serata mondana la pioggia di premi è continuata ininterrotta.
«Onestamente ci siamo avvicinati alla serata di premiazione spensierati. Non mi aspettavo niente. L'emozione è stata progressiva, la soddisfazione enorme e non nascondo che a un certo punto mi sono perfino commosso. Per me e per tutti quelli che hanno lavorato a questo film».

Otto statuette segnalano infatti un premio collettivo.



NON È FACILE CAPIRE UN SIMILE SUCCESSO MA QUESTA È UNA STORIA COMUNE A PARECCHIE PARTI DELL'ITALIA E FORSE NON SOLO

Che rispecchia forse anche la vita sul set.

«Per me è la soddisfazione maggiore. Esaltano il film in molte delle sue componenti, fanno emergere il grande lavoro che credo abbiamo fatto. Tra tutti questi premi quello a Sergio Romano, come miglior protagonista, è quello che mi dà una gioia particolare, perché è il riconoscimento a un grande attore, dalla lunga carriera che così viene non solo ri-

conosciuta, ma anche ricompensata».

Sergio Romano, nel film, è Colabianchi, uno dei due cinquantenni (l'altro Dorian, interpretato da Pierpaolo Capovilla), che vagabondano per le strade della pianura veneta, in cerca dell'ultimo bicchiere da bere, tra le osterie locali. In una dimensione geografica e culturale così precisa, quanto è sorpreso dall'ap-

prezzamento del pubblico, anche fuori dai confini veneti?

«Non troppo. Io non vedo "Le città di pianura" come una storia così precisa e limitata in un angolo d'Italia. Ho sempre pensato che questo "viaggio" fosse universale, che i temi toccati potessero interessare e colpire ovunque, perché questa è una storia comune a molte parti d'Italia e forse non solo. Il successo dimostra proprio questo e

arrivare al cuore della gente, un po' dappertutto, è quello che mi appaga di più».

Ricevere un premio da Matthew Modine è stato un'ulteriore colpo di scena.

«Non c'è dubbio. Modine per me è un mito. Il soldato Joker di "Full metal jacket" è un personaggio che mi accompagna da tutta la vita, figura centrale del mio essere innamorato del cinema e film per me immen-



TRIONFO Francesco Sossai premiato durante la cerimonia ai David di Donatello. Nelle due foto piccole, a lato, Sergio Romano votato come miglior attore e sotto una scena del film

La pellicola tornerà nelle sale nel prossimo fine settimana



so. Non potevo aspettarmi di meglio».

Non sono tempi facili per il cinema italiano. Nessuna presenza a Berlino, nessuna presenza a Cannes, polemiche a non finire sui finanziamenti, attriti tra professionisti del settore e ambiente politico. Eppure per fortuna nascono film come "Le città di pianura" e altri ancora. Forse il cinema italiano è ancora vivo: basta cercarlo.

«Io guardo la mia generazione di registi e colgo molti elementi positivi, che danno coraggio e forza al nostro cinema. Penso ai lavori di Laura Samani, Margherita Spampinato, premiata anche lei ai David, ma non sono gli unici. C'è molta voglia di fare, possiamo essere ottimisti».

Forse dovendo scegliere oggi un candidato per gli Oscar, magari la scelta cadrebbe proprio su "Le città di pianura". Un rimpianto per chi ha deciso diversamente.

«Ma no. Io credo che con "Famiglia" si sia fatta una scelta giusta. È un film molto bello. Poi si sa che non è facile scegliere e all'epoca il mio film aveva appena iniziato la sua corsa».

Del futuro cosa ci dice?

«Che io e Adriano Candiago stiamo scrivendo qualcosa. Ma è l'unica cosa che dico». Intanto "Le città di pianura" torna al cinema in questo week end.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pogrosso, per i migliori costumi di Maria Rita Barbera e Gaia Calderone e per le acconciature di Marta Iacopini. Oltre a questo ha vinto nella categoria per il miglior suono con Gianluca Scarlata, Davide Favargiotti, Daniele Quadroli e Nadia Paone.

FOTOGRAFIA

Ma non è tutto. Il film "Le città proibite" si è imposto nella categoria che è riservata al miglior autore della fotografia. In questa sezione ad essersi messo in evidenza, nel lavoro diretto e co-sceneggiato da Gabriele Mainetti, è Paolo Carnera direttore della fotografia cresciuto a Mestre. Carnera, che ha un lungo percorso professionale alle spalle, negli ultimi anni si era fatto notare anche per il film "Io capitano" di Matteo Garrone mentre tra i suoi lavori televisivi spicca "Romanzo criminale - La serie" (2008-2010), diretto da Stefano Sollima.

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI VINCITORI

C'è davvero tanto Veneto nelle premiazioni dei David di Donatello. Un'affermazione di squadra, verrebbe da dire, visto che sono proprio numerosi i protagonisti che si sono distinti a fianco dei trionfatori de "Le città di pianura". Il film di Sossai ha vinto anche per la sceneggiatura originale, per la produzione, per il miglior casting di Adriano Candiago, per la miglio-



PRIMAVERA Nella foto una scena del film di Damiano Michieletto

re canzone, del trevigiano Krano e per il montaggio firmato da Paolo Cottignola. Ma c'è molto di più. Tanto per cominciare va sottolineata l'altrettanto buona prestazione del film "Primavera" di Damiano Michieletto tratto dal romanzo "Stabat Mater" di Tiziano Scarpa ed incentrato su Antonio Vivaldi. Una pellicola che, nel cast, può contare su due attori di livello come Andrea Pennacchi ed Alessandro Bressanello. "Primavera" si è così imposto per la migliore composizione, di Fabio Massimo Ca-

Venezia, ieri all'Arsenale è stato consegnato il murale dopo i lavori di recupero. Ora l'opera verrà proposta con un tour nei canali

ARTE

La nuvola di fumo, sprigionata dal razzo di segnalazione, ha ritrovato il suo rosa fosforescente. I tratti del bambino, con il giubbotto di salvataggio, lo sguardo dolente e quel razzo in mano puntato verso l'alto, sono di nuovo leggibili. Torna a "parlare" The Migrant Child, il murale che Banksy tracciò, nottetempo, a pelo d'acqua, sulla facciata già scrostata di un palazzetto veneziano. Era il maggio del 2019, anche sette anni fa periodo di apertura della Biennale d'arte. Opera misteriosa, come tutte quelle dello street artist britannico, che aveva rischiato di scomparire con il suo messaggio: il piccolo migrante naufrago, tema scomodo, rimosso, come le onde e la salsedine veneziane che ne stavano cancellando, per sempre, l'immagine. Poi, tre anni fa, l'avvio di un'operazione di salvataggio, con protagonista Banca Ifis che, su invito del Ministero della cultura, prima ha acquistato il palazzetto sul ponte di San Pantalon, a due passi da campo Santa Margherita, quindi ha fatto restaurare il murale, staccato con la sua porzione di parete.

LO SVELAMENTO

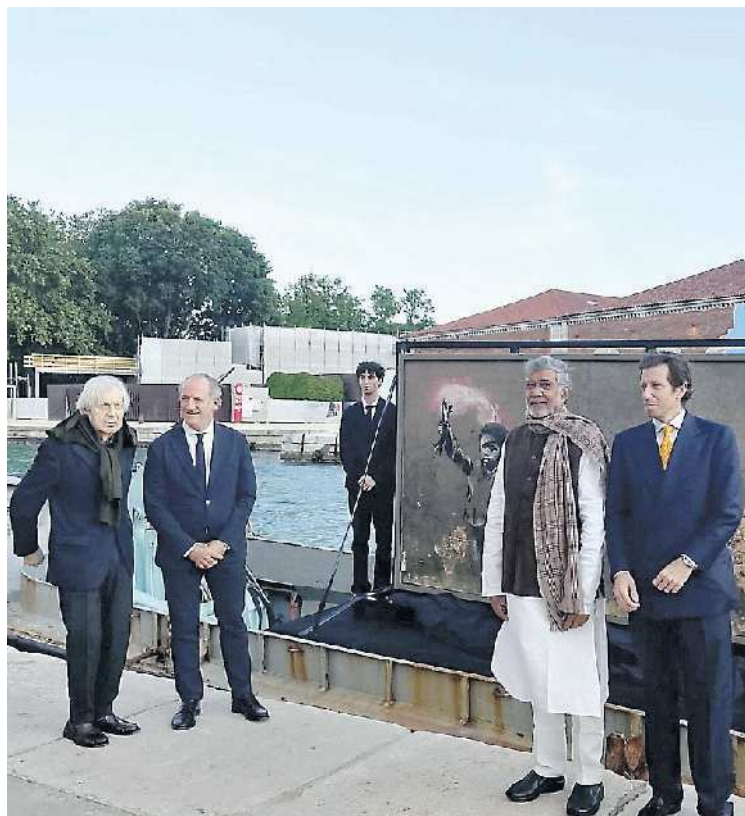
Ieri finalmente lo "svelamento" dell'opera recuperata, negli spazi dell'Arsenale, in occasione della 61. Biennale d'arte. Una presentazione per rilanciare il messaggio di The Migrant Child, anche con nuove iniziative concrete. Al centro ancora i temi dei diritti dei minori e delle migrazioni. Ospite dell'evento - non a caso - il Nobel per la pace, Kailash Satyarthi, attivista indiano che fu premiato nel 2014 proprio per le sue battaglie contro il lavoro minorile: 140.000 i bambini-schiavi salvati, nel corso della sua vita, con il suo gruppo. Momenti di emozione quando, calato il telo nero che lo ricopriva, è ricomparso The Migrant Child, collocato

IL SALVATAGGIO GRAZIE A BANCA IFIS IL PRESIDENTE FÜRSTENBERG: «IL BAMBINO CHIEDE AIUTO ALL'UOMO»

VENEZIA
Nella foto a destra l'opera di Banksy che è nuovamente visibile. Sotto Luca Zaia, Vittorio Sgarbi il nobel Satyarthi con Ernesto Fürstenberg Fassio, presidente di Banca Ifis



Banksy, una nuova vita per il piccolo migrante



su una barca che, oggi e domani, lo porterà in tour tra i canali veneziani. È stato il presidente di Banca Ifis, Ernesto Fürstenberg Fassio, a ripercorrere la genesi dell'operazione. Al suo fianco, davanti alla darsena dell'Arsenale, ha voluto Vittorio Sgarbi, che da sottosegretario ai Beni culturali, per primo gli propose il salvataggio, nonché Luca Zaia, che da governatore del Veneto, sostenne l'iniziativa.

«Fürstenberg non ti dice "ci penso", ma "si fa"» lo ha elogiato l'ex governatore, oggi presidente del Consiglio regionale, che ha poi insistito sul messaggio dell'opera. «Banksy ha voluto stupire tutti mettendoci di fronte al dramma del Mediterraneo, al tema della migrazione. I numeri parlano. Oggi ci sono 473 milioni di bambini che vivono sotto le bombe. Nell'ultimo anno sono arrivati in Europa 50mila bambini migranti, metà senza genitori». Del murale veneziano come «patrimonio artistico e civile» ha parlato Fürstenberg. «È un bam-

bino che accende una torcia, che chiede aiuto all'uomo, anche al capitalismo moderno, che dovrebbe trovare una forma di restituzione». Sulla scelta di non lasciare al suo deterioramento l'opera ha riflettuto Sgarbi. «Non

Il Gazzettino



Nella foto la pagina del Gazzettino che aveva portato alla luce il deterioramento del celebre murale che risale al 2019

doveva dissolversi nel ricordo di un momento di sfida dell'artista più misterioso del nostro tempo alla prepotenza del capitalismo sull'opera d'arte. The Migrant Child è un simbolo della condizione umana». E una lettura appassionata l'ha data, da subito, Satyarthi. «Questo bambino ci guarda negli occhi e chi chiede quello che chiedono tutti i bambini che migrano, che sono abbandonati a causa delle guerre, che devono lasciare il loro paese per le crisi climatiche. Ci chiede: che bambino sono? E noi che siamo qui lo dobbiamo proteggere». Un invito accorato, quello del Nobel a diventare tutti «ambasciatori dell'universalità della pace. Oggi abbiamo l'economia globalizzata, la tecnologia globalizzata, viviamo nell'era dell'intelligenza artificiale. E dov'è il nostro cuore? Bisogna globalizzare la compassione».

IL TOUR PER I CANALI

Oggi e domani, dunque, ci si potrà imbattere in The Migrant Child in tour tra canali. La sua destinazione finale sarà la palazzina di San Pantalon, dove sono appena iniziati i lavori per trasformarla in uno spazio per gli artisti emergenti. Ci vorranno un paio d'anni. Intanto Banca Ifis ha lanciato, in collaborazione con Trecani, un progetto educativo per gli studenti delle scuole medie di tutta Italia, invitati a realizzare un murale su "Migrant Child - Diritti all'opera".

Roberta Brunetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una guida per scoprire i parchi di Veneto e Friuli

IL VOLUME

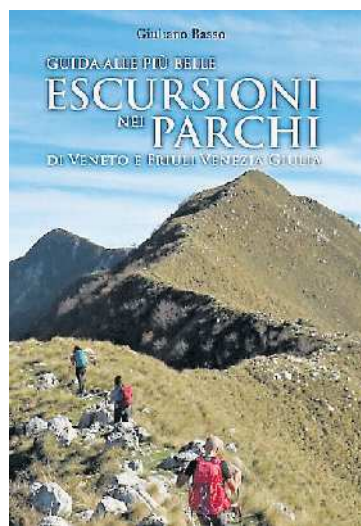
Un'immersione nella natura, un invito consapevole ad esplorare aree protette di biodiversità, scenari inattesi carichi di storia e tradizione. Propone trentanove itinerari la "Guida alle più belle escursioni nei parchi del Veneto e Friuli Venezia Giulia": prezioso volume che domani sabato 9 maggio, sarà distribuito assieme a Il Gazzettino nelle edicole delle due regioni presenti nel titolo, a 8,80 euro più il prezzo del quotidiano. Pubblicato da Ediciclo Editore e scritto dal trevigiano Giuliano Basso, socio Cai ed escursionista in particolare lungo l'intero arco Alpino, "Escursioni nei parchi" si addentra - dopo l'iniziale utile mappa - non solo in aree protette «di elevato valore naturalistico e culturale», ma di fondamentale

presidio di «conservazione della biodiversità, tutela di habitat preziosi e promozione di un rapporto armonioso tra uomo e natura». Si inizia dal Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, «austere, selvagge, monumentali, grandiose» esordisce Basso, che ad ogni capitolo antepone una scheda descrittiva che definisce l'area, con dettagli tecnici ma pure livello di difficoltà dettagliato. Salite a rifugi, ad esempio il 7. Alpi per focella Pis Pilon o il Furio Bianchet, o il raggiungimento di malghe come Malga Erera ai Piani Eterni, sono accompagnati da scatti dedicati a particolari e vegetazione.

FRIULI

Si prosegue con il Parco naturale delle Dolomiti friulane, «selva di torri, campanili, creste, guglie, pinnacoli e pareti verticali», dove non è raro incrociare una

fauna di camosci, caprioli, cervi e marmotte, galli cedroni e stambecchi, o più coppie di aquila reale. Di non poca suggestione il Campanile di Val Montanaia, guglia di ben trecento metri al centro della valle. Molti conosceranno il Parco naturale regionale delle Dolomiti di Ampezzo, noto a livello internazionale: non a caso il parco, con una parte dei massicci del Sorapis, del Nuvo-lau e della Croda da Lago, sono compresi in tre distinti siti di interesse comunitario. Al giro della Tofana di Rozes, di cinque ore con discreto allenamento, si può preferire la più facile salita al Rifugio Malga Ra Stua, o di analoghe difficoltà il raggiungimento del lago del Sorapis e il giro della Croda da Lago. Il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie si estende invece su oltre novemila ettari di area protetta, e presenta ampia varietà; censite centinaia



di uccelli, la maggior parte nidificanti. Numerosi i sentieri geologici. Il Parco regionale dei Colli Euganei, che si ergono improvvisi dalla pianura, «non li fa desistere dalla pretesa di chiamarsi monti» scrive Basso. Aree dalle molte anime. Il Parco naturale regionale della Lessinia, con i suoi alti pascoli nei quali bovini di varie razze pascolano «pigramente», presenta numerose malghe. E quanto si offre all'escursionista, è in larga parte opera umana del popolo dei Cimbri. Scenario



LA GUIDA A sinistra la copertina del libro, a destra il celebre campanile della Val Montanaia

DOMANI COL GIORNALE GLI ITINERARI TRA LE MONTAGNE, IL CANSIGLIO, IL DELTA DEL PO E I COLLI EUGANEI

diverso il Parco naturale regionale del fiume Sile, con proposte «urbane» come il giro delle mura di Treviso o il percorso da Casier a Quarto d'Altino. Segue il Parco naturale regionale veneto del Delta del Po. Il giardino botanico litoraneo di Porto Celeri, la Via delle Valli Nord e delle Valli Sud. A conclusione la Foresta del Cansiglio, vasto altopiano carsico tra le province di Belluno, Treviso e Pordenone.

Riccardo Petito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Sala

Quella fiaba tra i ghiacci
ANTARTICA - QUASI UNA FIABA
Regia: Lucia Calamaro
Con: Silvio Orlando, Barbara Ronchi, Valentina Bellè
COMEDIA ★★

Chiusi tra quattro mura in mezzo ai ghiacci perenni dell'Antartide, un gruppo di ricercatori italiani vive tra finanziamenti pubblici insufficienti, sogni utopici, scoperte scientifiche e complicate relazioni sentimentali. Un set inusuale per il nostro cinema, come particolare è la modalità narrativa con la quale l'esordiente Lucia Calamaro racconta la storia. Esordiente al cinema, ma la regista ha una lunga e affermata carriera teatrale alle spalle e si vede per come si concentra sulle battute, sui primi piani degli interpreti e negli scarsi movimenti della macchina da presa. L'originalità si consuma però presto e il "palcoscenico" si ripete fino a perdere la forza che il film sembrava all'inizio avere. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una mamma verso il bivio

NOI DUE SCONOSCIUTI
Regia: Janicke Askevold
Con: Lisa Loven Kongsli, Herbert Nordrum, Rolf Kristian Larsen
COMEDIA ★★

Desiderosa di voler rispettare l'anonimato del donatore che le ha permesso di avere un figlio, ma spinta anche dal desiderio di conoscerlo, la giornalista Edith trova il modo per avvicinarlo, dopo averne scoperto l'identità, per una intervista. Verrà a sapere che è sposato con due figli non suoi, allaccerà un tentativo di rapporto, ma la verità verrà a galla. Nel panorama stimolante di un cinema norvegese in spolvero, ecco il film di Janicke Askevold sulle contraddizioni di una società che ridisegna paternità e maternità, cercando un'adeguata soddisfazione. Bravi gli interpreti, ma forse poco coinvolgenti.

(adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

ATTORNO A TROIA_TROIANE
Teatro del Lemming 7-10 maggio
Rovigo
Teatro Studio
www.teatrodellemming.it

C'è un momento teatrale in cui il pubblico non riempie le file di poltrone in platea, ma viene accolto - uno alla volta, sei in tutto - dentro uno spazio che è quasi una confessione. A Rovigo il Teatro del Lemming presenta in più repliche al giorno, nell'ambito della stagione Visioni, "Attorno a Troia_Troiane" ovvero una rilettura della tragedia di Euripide in cui la prossimità fisica tra attori e spettatori non è una scelta estetica, ma il cuore

L'ultimo film di Francesca Archibugi, che parte dalla tratta delle prostitute, è un lungometraggio dalle troppe anime: tanto vuol narrare e alla fine poco dice

Nessuna illusione

ILLUSIONE
Regia: Francesco Archibugi
Con: Jasmine Trinca, Michele Riondino, Vittoria Puccini
DRAMMATICO ★★

L'andirivieni della storia di Rosa Lazar, quindicenne romena troppo bella per non finire nelle mani criminali della tratta della prostituzione, parte da Strasburgo e salta a Perugia, poi da Buftea, povero paesino romeno, alla ricca Bruxelles. L'avvicinarsi dei luoghi si accompagna a quello continuo dei tempi: il presente con il ritrovamento del corpo "quasi morto" di Rosa in un bosco e ciò che era accaduto prima: da reginetta di un concorso locale fino a diventare suo malgrado "la vergine mol-dava" dei privèe di lussuosi alberghi per pedofili d'alto bordo. Il viavai spazio-temporale della storia, ispirata al romanzo "Illusioni" di Emanuele Trevi, non finisce qui perché i centri narrativi del film saltano di continuo da un personaggio ad un altro. C'è l'incaricato te-

Il mito
Le molteplicità di un vampiro

DRACULA
Regia: Radu Jude.
Con: Serban Pavlu, Eszter Tompa, Ilinca Monolache
COMEDIA ★★ 1/2

Il "Dracula" di Radu Jude, uno dei più rilevanti registi del grande cinema contemporaneo rumeno, non poteva che essere la decostruzione/ricostruzione di un mito, attraverso una riflessione metalinguistica, grottesca e esasperata. Il senso teorico di Jude resta intatto e ammirevole, semmai stavolta non sembra altro che un gioco un po' fine a stesso, a tratti incontrollato e di durata estenuante, dove si fatica a trovare una via d'uscita dall'ingombro di sollecitazioni di "genere" e allegorie politiche.

(adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rapeuta dei servizi sociali Stefano Mangiaboschi (Michele Riondino), tre figli, di cui due piccoli gemelli iperattivi, che non piace al vice questore locale (Filippo Timi) per i suoi passati da "strano" e per la cicatrice procurata da giovane a un altro perugino, un atto violento causato dall'aver avuto una madre affetta da sla. C'è il pubblico ministero inviata da Roma Cristina Camponeschi (Jasmine Trinca), algida e determinata nel mettere insieme le difficili tessere di un puzzle di abusi criminali che arriva sino al parlamento europeo. E c'è Rosa (la brava Angelina Andrei, forte dell'espressività infantile tipica di una ragazza definita "strana" dalla madre stessa) che vive nel suo mondo fatato, fatto di illusioni, appunto, di desideri d'affetto quasi morbosi e il bisogno di una figura di riferimento dato il vuoto incolmabile lasciato dall'assenza dell'amata madre rimasta in Romania.

TORBIDO

Si va ora di qua, nel torbido del mondo della tratta della prostituzione che si è impa-

dronito di Rosa, ora negli intrecci perugini dell'inchiesta per scoprire i responsabili; e la storia sembra sconcertarsi di volta in volta nei tre protagonisti a cui si affiancano i ruoli accessori e un po' inutili della invadente suocera di Stefano a cui interessa solo di pubblicare un libro sulla vicenda (Francesca Reggiani), e del vicequestore Timi. Insomma, non si capisce bene quale sia la linea del racconto da seguire se il terribile groviglio delle dinamiche dello sfruttamento dei corpi femminili, o quello psicologico di chi cerca di scioglierlo, e l'indecisione si trasforma in un guazzabuglio (anche della fotografia di Francesco Di Giacomo, dai lividi colori romeni alla patina perugina) che di fatto semplifica le tematiche quasi in un format televisivo. Alla fine la vera illusione è forse la nostra, di spettatori, che speravamo di vedere ben altro dalla regista di "Il grande cocomero" e "Mignon è partita" e ci troviamo di fronte ad un lungometraggio dalle troppe anime che troppo vuol dire e alla fine poco dice.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUSIONE
Nella foto una scena del film diretto da Francesca Archibugi



- ★ meglio fare altro
- ★★ avendo tempo
- ★★★ una buona scelta
- ★★★★ peccato non vederlo
- ★★★★★ imperdibile

Scaffale

Il racconto sul boom economico nel Veneto

LE STORIE

È in libreria l'ultimo saggio-racconto di Fabio Siviero, insegnante di storia e filosofia al Liceo di Bassano del Grappa, dal titolo "L'ultimo miracolo - Storie venete del boom", edito da Ronzani Editore di Dueville (Vi). Si tratta del numero 50 della collana Vento dell'Adriatico, nata nel 2016, curata in prima persona dall'editore stesso, Beppe Cantele, una selezione di opere di autori che raccontano il nostro passato, le radici, e/o la contemporaneità, attraverso uno sguardo su paesaggi e voci del territorio. Siviero ripercorre, attraverso memorie personali e collettive, il passaggio dalla civiltà contadina alla modernità di fabbriche e consumi che ha caratterizzato il secondo dopoguerra in Veneto. Parte dall'arrivo della lavatrice in casa, della televisione nei bar, dai supermercati, l'asfalto e il cemento, che cambiano in modo repentino e inesorabile la vita degli italiani, che insegnano un progresso che presto si rivelerà più illusione che crescita. E' un viaggio nella memoria collettiva della provincia veneta, luoghi fisici ma non solo, dove si



riflettono speranze, fatiche e contraddizioni di un'intera nazione alla ricerca di un riscatto. Dalla civiltà contadina, solidale e religiosa, si passa a quella dei consumi che trasforma ambiente, abitudini, mentalità. La trasformazione investe tutto, dalla vita domestica al lavoro, la fede, le relazioni, penetra nelle scuole, nelle case, nelle strade, imponendo nuovi valori e modelli. Il miracolo economico libera dalla miseria, ma alimenta l'illusione che ricchezza e progresso possano risolvere tutto. Se la Storia è collettiva, la risposta resta individuale: sono le vite umili e vere a raccontarci un'intera epoca italiana, i sogni individuali travolti dal vento collettivo della Storia. In questo contesto si inserisce anche la vicenda del Vajont, plastica dimostrazione di un miracolo economico segnato dall'arroganza e dall'avidità di uomini.

TRADIZIONI

Il cambiamento investe paesaggio e persone: "Le case contadine sembrano "naturali", coerenti col paesaggio, armoniose, a differenza di quelle costruite in cemento, fatte in serie, coi loro tristi giardini. - spiega l'autore - Per questo scrivo di chiese, case, strade e fabbriche. La cultura, la lingua, la tradizione del filò, vengono sostituite dalla televisione, la religione diventa via via moralismo, ridotta a mera tradizione, il lavoro da contadino si trasforma e assume le forme e i modi del lavoro-macchina: ripetitivo, strumentale, ossessivo». In tutto questo 'magma' che mastica (e infine sputa) territorio e persone, una domanda resta aperta: cos'è davvero questa crescita? Alla fine di tutto, quella interiore sarà l'unica crescita che può orientarci.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Lemming punta sulla classicità

stesso del lavoro.

DISTRUZIONE E CIVILTÀ

Lo spettacolo è il secondo capitolo di un ciclo che attraversa tre grandi testi dell'antichità - "Iliade", "Eneide" e, appunto, "Le Troiane" - per inseguire un unico tema: la distruzione di una civiltà, lo smarrimento, l'esilio. In scena ci sono le donne sopravvissute alla caduta di Troia, le uniche ancora in piedi dopo il massacro, in attesa di essere caricate sulle navi dei vincitori greci come bottino di guerra. La felicità è perduta; restano le macerie e il ricordo amaro di ciò che era. Il riferimento alla tragedia di Euripide diventa dunque occasione per riflettere sul nostro presente, segnato in modo sempre più preoccupante dal dilagare della guerra e dalla conseguente condizione di esilio e migrazione in cui si trovano costrette sempre più persone.

«Ci sentiamo allo stesso tempo Achei e Troiani, distruttori e distrutti, vincitori e sconfitti», scrive il regista Massimo Munaro nelle sue note. Un cortocircuito storico e morale in cui la violenza esercitata sul mondo si ritorce inevitabilmente contro di noi. E la Troia di Euripide si trasforma in specchio del presente.

«Alla fine della Seconda guerra mondiale - chiosa Munaro - abbiamo tutti sperato che la guerra potesse diventare un tabù per la nostra civiltà. Oggi sembra una delle tante utopie crollate di fronte al risorgere dei nazionalismi, mentre la parola guerra e persino il possibile uso di armi atomiche non suscita più, come un tempo, un immediato e naturale terrore. E invece ecco che le barbarie continuano a proliferare tutt'intorno a noi».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROVIGO Torna il teatro del Lemming

(foto Carluccio)

Agenda

METEO

Piogge al Centro-Sud, miglioramento al Nord.

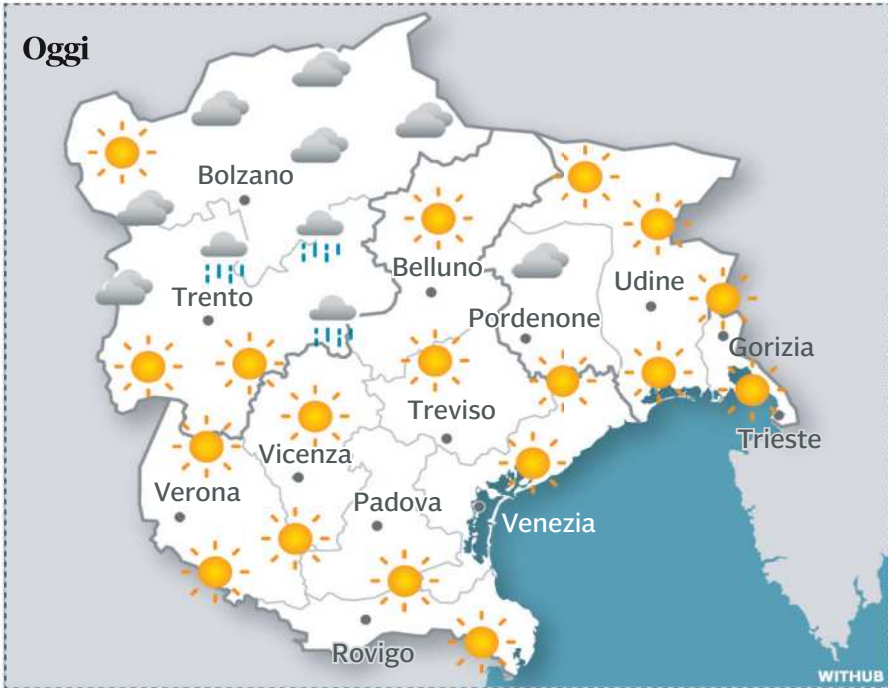


DOMANI

VENETO
Persistono condizioni di stabilità atmosferica, con cielo sereno o poco nuvoloso. Lieve variabilità pomeridiana sui rilievi, con brevi e locali piovaschi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prevalgono condizioni di stabilità atmosferica, con cielo sereno o poco nuvoloso. Locali piovaschi sul Trentino orientale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Persistono condizioni di stabilità atmosferica sulla regione, con cielo sereno o poco nuvoloso. Farà eccezione una lieve variabilità pomeridiana sui rilievi, senza fenomeni.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	25	Ancona	14	22
Bolzano	12	26	Bari	15	22
Gorizia	9	28	Bologna	13	27
Padova	14	25	Cagliari	16	22
Pordenone	13	27	Firenze	12	26
Rovigo	14	29	Genova	16	24
Trento	10	27	Milano	16	23
Treviso	11	29	Napoli	17	24
Trieste	15	20	Palermo	17	22
Udine	12	26	Perugia	14	23
Venezia	16	24	Reggio Calabria	15	23
Verona	14	26	Roma Fiumicino	14	23
Vicenza	11	27	Torino	13	23

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 10.20 Santa Messa presieduta da Papa Leone XIV e Supplica alla Madonna di Pompei Att. 12.30 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Lioni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 MilleunaCover Sanremo Musicale 0.15 Tg 1 Sera Informazione 0.20 TV7 Attualità	8.45 Radio2 Social Club Show 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 1a tappa. Nessebar - Burgas (147 km). Giro d'Italia Ciclismo 15.15 Giro all'Arrivo Ciclismo 16.15 Processo alla tappa Ciclismo 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Delitti in paradiso Serie Tv. Con Don Gilet, Kris Marshall, Don Warrington 22.30 Oltre il Paradiso Serie Tv 23.35 Mudù... quante risate Serie Tv. Condotto da Uccio De Santis 24.00 Paradise Show	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 - TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 La biblioteca dei sentimenti 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società 20.35 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.20 The Old Oak Film Drammatico. Di Ken Loach. Con Dave Turner, Trevor Fox, Ebla Mari 23.15 Decenni Documentario 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.15 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 7.50 Rookie Blue Serie Tv 9.20 Gli imperdibili Attualità 9.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.45 Hudson & Rex Serie Tv 12.15 Criminal Minds Serie Tv 13.45 Seal Team Serie Tv 14.30 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Azione. Di Adrian Bol. Con Scott Adkins, Honor Kneafsey 23.05 Overdose Film Azione 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Wonderland Attualità 1.45 La Unidad Serie Tv 2.30 Fargo - La serie Serie Tv 3.00 Rookie Blue Serie Tv 5.10 Stranger Europe Documentario 5.40 Nancy Drew Serie Tv	6.00 Italian beauty - bellezza in bicicletta Documentario 6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.05 American Genius Doc. 10.50 Geo Documentario 13.20 Il viaggio del Tevere Doc. 13.50 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.30 Seven Women Film 17.30 Marisol Documentario 18.25 Via dei Matti Numero Zero Show 18.50 Gli imperdibili Attualità 18.55 Rai News - Giorno Attualità 19.00 Come ridevamo Show 19.55 Save The Date Documentario 20.30 Il Mondo con gli occhi di Overland Viaggi 21.20 La pelle del mondo Doc. 23.25 Casina Pio IV - L'architettura del pensiero Doc. 0.25 Notti Jazz Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.40 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Twister Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Quarto Grado Attualità 0.55 Il camorrista Serie Tv 1.55 Ieri e Oggi in Tv Varietà 2.35 Movie Trailer Show	7.55 Traffico Attualità 7.57 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.05 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.10 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro La Notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Grande Fratello Vip Show 1.25 Tg5 Notte Attualità 2.03 Meteo Informazione 2.05 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi	6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago P.D. Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 The Amazing Spider-Man Film Fantascienza. Di Marc Webb. Con Andrew Garfield, Martin Sheen, Sally Field 0.15 The Clone - Chiave per l'immortalità Film Fantascienza 2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.28 Ciak News Attualità	6.30 Ciak News Attualità 6.35 Kojak Serie Tv 7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.05 N - Io e Napoleone Film Commedia 10.20 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia 12.25 Le streghe di Eastwick Film Commedia 14.55 Gli ultimi giorni nel deserto Fiction 17.10 Invito a un omicidio Film Giallo 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Fuga da Alcatraz Film Drammatico 23.30 I ponti di Madison County Film Commedia 2.10 Le streghe di Eastwick Film Commedia 4.05 Ciak News Attualità 4.10 Invito a un omicidio Film Giallo 5.40 La torre del piacere Film Drammatico	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.25 Love it or list it: Prendere o lasciare Australia Case 8.15 Fratelli in affari Reality 9.55 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.00 Fratelli in affari Reality 10.50 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Anteprema Cucina 18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Kill Bill - Volume 2 Film Azione. Di Quentin Tarantino. Con Uma Thurman, David Carradine, Daryl Hannah 23.20 The Day of the Jackal Serie Tv 1.35 '71 Film Drammatico 3.25 Forgotten Roads: L'amore ritrovato Film Drammatico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.00 Documentario - rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Alè Padova - diretta sport. Anteprema 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera 20.50 Alè Padova - diretta sport. Conduce Martina Moscato (Cesena - Padova) 23.20 TgVeneto - Notte 23.35 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Documentario 6.50 Predatori di gemme Documentario 8.40 Vado a vivere nel bosco Reality 12.25 Ire del cantante Società 14.10 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari al buio Documentario 17.45 Vado a vivere nel bosco 19.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.40 Avamposti Documentario 22.45 Avamposti Documentario 23.50 Airport Security: Spagna Doc. 3.30 Colpo di fulmini Doc.	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 1.00 Tg La7 Informazione	11.10 Foodish - Anteprema Cucina 11.15 Foodish Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Una figlia da salvare Film Thriller 15.30 Ricetta d'amore Film Commedia 17.15 Quando arriva l'amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.30 4a giornata. Tennis: ATP 1000 Roma Tennis 22.30 08/05/2026. Sky Tennis Show Tennis 23.00 The November Man Film Azione	6.00 Crimini in diretta Attualità 7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Fratelli di Crozza Varietà 23.20 Che tempo che fa Bis Att. 1.20 Fratelli di Crozza Varietà

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti 15.45 Film 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta Info 16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Focus Adunata Alpini Genova - diretta 22.30 Basket - UEB Cividale Vs Rieti	18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 30 Minuti Spi Rubrica 21.40 Film: Parla Piu' Forte Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Tg Friuli In Diretta - R 5.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione restituisce agli amici e alla dimensione sociale un protagonismo che ultimamente avevano perso, favorendo iniziative comuni, progetti che in qualche modo diano un senso tangibile a queste relazioni e delineino una traiettoria nel tempo. Sono tutti elementi che ti aiutano a ritrovarti e a centrarti, per andare nello stesso senso organizza attività imperniate su **salute** e benessere.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova posizione della Luna ti aiuta a capire qualcosa che ti era sfuggito e che riguarda il **lavoro**. Grazie a uno sguardo che si avvale di una diversa prospettiva, ora inizi a mettere a fuoco qualcosa che era rimasto nell'ombra e che giocoforza avevi ignorato. Ma adesso ne cogli l'importanza e puoi iniziare a riappropriartene, sperimentando come agendo su quella leva muovi ingranaggi importanti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ora che la Luna è diventata favorevole cresce il desiderio di aprirti a nuove idee, a visioni che in un primo momento avevi scartato perché non ne avevi colto il valore. Soffermandoti su ogni elemento inizi a coglierne l'utilità concreta per risolvere alcune questioni che riguardano il **lavoro**, ognuno raccoglie piccole soluzioni che puoi applicare immediatamente, mettendone alla prova l'efficacia.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti rimette davanti a qualcosa che avevi trascurato e alla cui luce cambi l'approccio nei confronti dei sentimenti e dell'**amore**. E come se i pianeti ti mettessero a disposizione una sorta di moviola, grazie alla quale puoi rivederti e scoprire che le cose sono più articolate di quanto non credessi. La tua carica di ottimismo aggiunge un tocco di vitalità che rende tutto più intenso.

Leone dal 23/7 al 23/8

La nuova posizione della Luna illumina il settore delle relazioni aiutandoti a capire qualcosa che ti era sfuggito, che colora l'**amore** con sfumature che ti coinvolgono in maniera molto profonda. La tensione che tu stesso hai alimentato in maniera inconsapevole si allenta, adesso è il momento di guardarti dentro e riconoscere la forza dei sentimenti che ti attraversano e che ti stanno trasformando.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ora nel **lavoro** hai la possibilità di cogliere il vero senso di comportamenti e meccanismi che ti avevano spiazzato e che sul momento avevi forse interpretato in maniera erranea. Offriti la possibilità di tornare indietro su alcuni punti di vista, che avevi elaborato in maniera affrettata sotto l'effetto di emozioni su cui non potevi avere il controllo e che inaspettatamente ti mettevano a disagio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Qualcosa cambia aspetto nella tua visione dell'**amore** ed è come se riscoprissi il vero senso delle emozioni che ti abitano e che in certi momenti vivi come qualcosa di troppo intenso. Grazie al nuovo sguardo che hai modo di portare, sia su di te che sul partner, apprezzi meglio il valore e la natura preziosa di quello che condividete. Evita di voler spiegare tutto: una dose di mistero è necessaria.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione della Luna e di Plutone, che ti governa e che è appena diventato retrogrado, ti aiuta ad ascoltarti e a capire meglio come funzioni. Per centrarti focalizza la tua attenzione sul

corpo e sul tuo rapporto con la **salute**, ora forse puoi affrontarla con una leggerezza che in questo ambito tendi a dimenticare. Accettare le dinamiche invisibili ti consente di trovare la posizione giusta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Prova a prestare attenzione a quello che dicono gli altri e alle informazioni che ricevi in maniera diretta o indiretta. Mettendo insieme diversi elementi potrai scoprire qualcosa di cui sei alla ricerca nel rapporto con il partner, che in questo momento tendi a vivere con un'intensità che ne annulla le sfumature. L'**amore** ti chiede dei cambiamenti e forse puoi iniziare a realizzarli dentro di te.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi nella tua vita agiscono energie sottili. La configurazione odierna potrebbe avere un effetto quasi magico riguardo a una questione di natura **economica** sulla quale il tuo potere di azione è molto più ridotto di quanto non vorresti. Le circostanze ti consentono di individuare un filo che puoi tirare, prima non avevi avuto modo di coglierne l'importanza ma adesso tutto sembra diventare più chiaro.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il desiderio di quiete ti rende più contemplativo e attento a cogliere nei piccoli segni quelle informazioni che fanno la differenza. Adesso ne sei alla ricerca nel **lavoro**, come se la tua intenzione fosse di recuperare qualcosa che potrebbe esserti sfuggito. La configurazione ti invita a mollare le redini e la velleità di avere tutto sotto controllo, il cavallo conosce la strada e va al suo ritmo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione sembra spingerti ad anticipare di un giorno il fine settimana, come se si facesse più forte il desiderio di staccare e prendere le distanze per rifugiarti in un territorio tutto tuo, nel quale puoi perderti e ritrovarti. Hai bisogno di sintonizzarti per capire il senso dell'impazienza che inizia a manifestarsi e che ancora non conosci bene... Dai spazio al piacere e all'**amore**.

ESTRAZIONE DEL 07/05/2026					
Bari	15	30	86	71	38
Cagliari	84	4	34	42	82
Firenze	58	60	72	41	82
Genova	67	30	84	31	33
Milano	1	24	46	12	52
Napoli	73	7	63	64	72
Palermo	81	18	50	75	3
Roma	44	48	47	49	30
Torino	70	14	78	90	33
Venezia	11	62	68	54	85
Nazionale	46	5	17	29	81

SuperEnalotto Jolly					
34	66	69	1	48	73
75					

MONTEPREMI					
164.144.705,96 €			JACKPOT 159.524.074,76 €		
6	-	€	4	-	439,44 €
5+1	-	€	3	-	28,80 €
5	97.033,26	€	2	-	5,47 €

CONCORSO DEL 07/05/2026					
SuperStar			Super Star 58		
6	-	€	3	-	2.880,00 €
5+1	-	€	2	-	100,00 €
5	-	€	1	-	10,00 €
4	43.944,00	€	0	-	5,00 €

LE PARTITE				36ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	TORINO-SASSUOLO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	INTER	82 (35)	UDINESE	47 (35)
	CAGLIARI-UDINESE	DAZN	domani	ore 15	NAPOLI	70 (35)	PARMA	42 (35)
	LAZIO-INTER	DAZN	domani	ore 18	MILAN	67 (35)	TORINO	41 (35)
	LECCE-JUVENTUS	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	JUVENTUS	65 (35)	GENOA	40 (35)
	VERONA-COMO	DAZN	domenica	ore 12.30	ROMA	64 (35)	FIorentina	37 (35)
	CREMONESE-PISA	DAZN	domenica	ore 15	COMO	62 (35)	CAGLIARI	37 (35)
	FIorentina-GENOA	DAZN	domenica	ore 15	ATALANTA	55 (35)	LECCE	32 (35)
	PARMA-ROMA	DAZN/SKY	domenica	ore 18	LAZIO	51 (35)	CREMONESE	28 (35)
	MILAN-ATALANTA	DAZN	domenica	ore 20.45	BOLOGNA	49 (35)	VERONA	20 (35)
	NAPOLI-BOLOGNA	DAZN	lunedì	ore 20.45	SASSUOLO	49 (35)	PISA	18 (35)



Venerdì 8 Maggio 2026
www.gazzettino.it

VENEZI A 100 MILIONI

LA PROMOZIONE

VENEZIA Dopo la Serie A, al Venezia arriva il ribaltone in società. Il club lagunare, che stasera al Penzo nell'ultima gara contro il Palermo festeggia la promozione, ha annunciato un nuovo e più solido assetto societario, sempre di matrice americana. E con un tocco di rosa. Finisce infatti dopo quasi 11 anni l'era di Duncan Niederauer al vertice del club, ed inizia quella di Francesca Bodie, manager di fama nello sport business a stelle strisce, prima donna ad assumere la carica di presidente del Venezia. È infatti diventata socia di riferimento assieme al padre, Tim Leiweke (lei ha preso il cognome dal marito, Troy Bodie, ex giocatore di hockey ghiaccio e ora scout di professione), altra figura di spicco nel mondo delle

NIEDERAUER LASCIA A FRANCESCA BODIE (E AL PADRE): UNA FAMIGLIA AL VERTICE DELLO SPORT DAL BASKET ALL'HOCKEY

sport e delle infrastrutture in Usa, attraverso la società veicolo EE Partners, che ha acquisito una consistente quota di minoranza nella "multiproprietà", composta da una quindicina di soci imprenditori, che detiene il 100% delle quote di VFC Newco2023, la società di diritto statunitense con sede nel Delaware che controlla il Venezia FC.

NUOVO ASSETTO

Nel nuovo riassetto della governance, conseguente all'ingresso dei due nuovi soci con maggior peso azionario rispetto al resto della compagine, Tim Leiweke è stato nominato co-presidente nel Comitato operativo, dove affiancherà il già presente Rob Hamwee, l'organismo societario che si occupa di supervisionare la direzione strategica del club. Non solo. Il Venezia si sco-



SERIE A La gioia dei giocatori arancioneroverdi dopo la conquista della matematica promozione a La Spezia; a destra, Francesca Bodie e Duncan Niederauer

►La svolta al vertice della società americana proprietaria del club: maxi budget per la massima serie e una donna nuova presidente

pre anche più ricco, grazie ad raccolta fondi da 100 milioni di euro, portata avanti da Leiweke padre e figlia assieme al Comitato operativo nel corso della stagione, che renderanno più stabile la situazione economica e patrimoniale, in vista delle future sfide nella massima serie: la necessità di investimenti consistenti per il mantenimento della cate-

goria ed il completamento del nuovo stadio in costruzione al Bosco dello Sport, di cui ha appena ottenuto la gestione per 40 anni e per le cui opere di miglioramento ha messo sul piatto qualcosa come 33 milioni di euro. Ed è stato proprio il nuovo stadio in arrivo a convincere i Leiweke, autorità riconosciute del settore delle infrastrutture sportive, in-

trattenimento e spettacolo, a convincerli a fare il grande passo. L'ingresso di nuovo capitali non può che far sorridere anche i tifosi veneziani, visto i 100 milioni puntano «a rafforzare la stabilità finanziaria del Club e a sostenere le sue ambizioni di competere ai massimi livelli del calcio italiano ed europeo». Un po' come hanno fatto negli ulti-

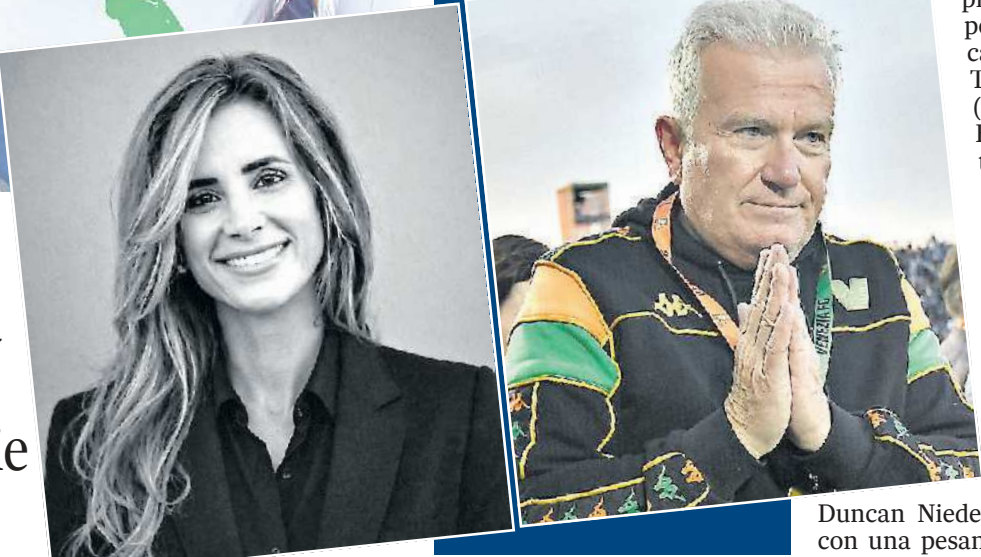
HANNO DETTO

È un progetto che ci renderà una delle squadre di riferimento del calcio italiano

FRANCESCA BODIE
nuova presidente

Il mio mandato è stato entusiasmante e sono grato ai soci che hanno dato solidità al team

DUNCAN NIEDERAUER
ex presidente



brand globali ed è stata tra i principali artefici di alcuni dei più importanti progetti infrastrutturali e commerciali nel mondo dello sport, tra cui lo sviluppo di stadi in alcune delle principali città non solo americane.

Tim Leiweke, 68 anni nato a St. Louis, è riconosciuto come una delle figure più influenti nel mondo dello sport a livello globale, avendo guidato diverse squadre alla conquista di numerosi titoli nella Major League Soccer (Mls), nella National Basketball Association (Nba) e nella National Hockey League (Nhl), oltre ad aver avviato lo sviluppo di alcuni degli impianti sportivi e di spettacolo di maggior successo al mondo. A introdurli nel mondo del Venezia è stato Drake, il noto rapper canadese anche lui comproprietario del club, che aveva collaborato in passato con loro all'interno di Maple Leaf Sports and Entertainment, la conglomerata proprietaria di importanti squadre canadesi come i Toronto Raptors (Nba), il Toronto FC (Mls) e i Toronto Maple Leafs (Nhl). Una sinergia vincente, destinata a ripetersi in laguna, dove Drake ha già dato un contributo due anni fa, coinvolgendo l'attuale gruppo di investitori per dare una mano a

Duncan Niederauer, alle prese con una pesante crisi finanziaria. Ora che i problemi sembrano risolti, Niederauer può quindi uscire di scena, pur restando azionista con una quota di minoranza. Ma con la consapevolezza non solo di aver salvato il club dalla possibile bancarotta, ma di aver lavorato per assicurargli un futuro certo e prospettive finalmente rosee.

Marco Bampa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

LONDRA Dal magazzino al cielo della Premier League, passando per gli allenamenti saltati con la vodka in corpo e una carriera professionistica iniziata a 25 anni. Jamie Vardy si racconta senza filtri alla vigilia dell'uscita su Netflix del docu-film sulla sua vita, "Untold UK: Jamie Vardy" (disponibile dal 12 maggio), e lo fa con l'arma che gli è più congeniale: l'autoironia. «Il mio non è il modo comune di fare le cose», ammette l'attaccante inglese, oggi 39enne alla Cremonese. «Non credo accadrà di nuovo che un giocatore segua il mio percorso. È stata dura, davvero dura. Ma ne è valsa la pena». Nel film, Vardy sceglie la parola «idiota» per descriversi — poi corregge in «buffone» — citando la sua irriverenza spontanea: le provocazioni ai tifosi avversari, ai colleghi e a chi gli sta vicino. Un ca-

rattere scomodo, eppure la sua dedizione al calcio resta inattaccabile, come sottolinea il Guardian: a quasi 40 anni brilla ancora sui campi italiani con la maglia grigiorossa della Cremonese.

NON MOLLARE

Gli infortuni lo hanno tenuto

L'ATTACCANTE INGLESE SI RACCONTA: DALLO SCUDETTO-IMPRESA CON IL LEICESTER DI RANIERI ALLA CREMONESE: «NON ACCADRÀ PIÙ A NESSUNO»

fuori nelle ultime settimane, nel momento più delicato della lotta salvezza, ma Vardy è tornato in campo contro la Lazio lunedì scorso. E non ha intenzione di mollare. «Quando le gambe diranno che è abbastanza, allora sarà finita». Lontana sembra la stagione in cui si presentava agli allenamenti con la vodka Skittles in corpo, guadagnando 140 euro a settimana allo Stocksbridge Park Steels, azienda produttrice di carrozzine e protesi. A tenerlo in carreggiata, gli amici di sempre — gli «Inbetweeners», compagni di bevute dall'adolescenza — e la moglie Rebekah. Fino all'impresa impossibile: la Premier League 2016 con il Lei-



SU NETFLIX Jamie Vardy

L'operaio campione tra bevute e scandali la vita di Jamie Vardy ora diventa un film

Caos Real

Lite con Tchouameni Valverde in ospedale

Caos in casa Real Madrid. Il quotidiano spagnolo Marca scrive di una forte lite tra Valverde e Tchouameni, la seconda in due giorni. Ad avere la peggio l'uruguaiano, finito in ospedale. I due giocatori erano venuti alle mani già lo scorso 7 maggio. A generare la rissa in spogliatoio una mancata stretta di mano da parte di Valverde al compagno di squadra prima dell'allenamento.

chester di Claudio Ranieri. «Ranieri ci ha riuniti tutti, ha visto le ultime partite della stagione precedente e non ha voluto cambiare quasi nulla. Era giusto per il gruppo che avevamo».

Di quella squadra, Vardy conserva tutto: «Siamo ancora in un gruppo WhatsApp. Il legame era incredibile». L'avventura col Leicester si è chiusa un anno fa con 200 gol. L'Italia è arrivata come nuova sfida. «Sono del tipo: finiamo oggi, andiamo a dormire e vediamo cosa ci riserva il domani». Una filosofia collaudata nel tempo, tra scandali — la multa del Leicester nel 2015 per linguaggio razzista in un casinò — e traumi privati, come la scoperta, quello stesso anno, dell'identità del padre biologico, tenuta nascosta per tutta la giovinezza. Alti e bassi vertiginosi. «Se mi chiedeste di rifare tutto da capo, non lo farei!». Una corsa sfrenata è bastata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCATTA IL GIRO DI VINGEGAARD E MILAN SPERA

►Il via dalla Bulgaria. Il danese grande favorito per la rosa
Lo sprinter friulano punta alle volate. E occhio a Ganna

CICLISMO

Oggi il mondo si tinge di rosa e il cuore del ciclismo ricomincia a battere all'unisono con quello dei tifosi sulle strade del Giro d'Italia. L'edizione numero 109 della Corsa Rosa prende il via ufficialmente con una Grande Partenza inedita e suggestiva dalla Bulgaria, portando il fascino della prima grande corsa a tappe della stagione oltre i confini nazionali prima di riabbracciare lo Stivale. È un viaggio lungo 3.468 chilometri, una narrazione collettiva che per ventuno giorni trasformerà l'Italia in un palcoscenico a cielo aperto, fatto di sudore e fatica. Il via da Nessebar, sulle coste del Mar Nero, non è solo un omaggio alla dimensione internazionale del ciclismo moderno, ma l'inizio di una sfida che appare più incerta e spettacolare che mai. Gli occhi di tutti sono puntati su



FAVORITI II fuoriclasse danese Jonas Vingegaard punta alla classifica, il friulano Jonathan Milan (nel tondo) alle volate



Jonas Vingegaard, il fuoriclasse danese che ha scelto di misurarsi con la Corsa Rosa per scrivere una nuova pagina di storia, che lo porterebbe a diventare uno dei pochi corridori capaci di vincere in carriera tutte e tre le grandi corse a tappe, dopo due Tour e una Vuelta.

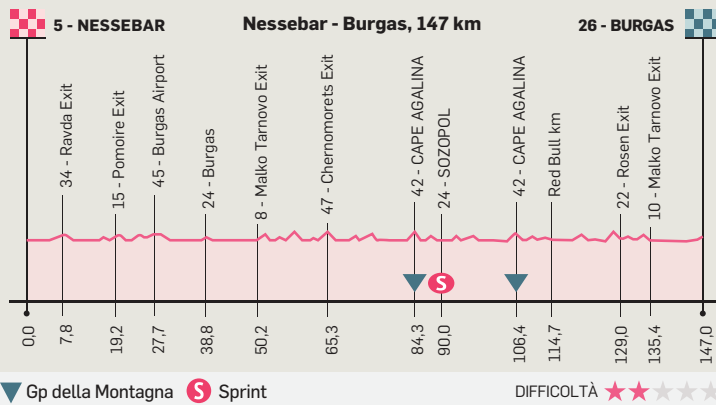
RIVALI

La concorrenza è però agguerrita e pronta a dare battaglia su ogni centimetro di asfalto. Adam Yates, Ben O'Connor e il redivivo Egan Bernal rappresentano una minaccia costante, senza dimenticare l'orgoglio dei nostri corridori, guidati da

Giro d'Italia 2026

			Withub
venerdì 8/5	1ª Nessebar - Burgas		147 km
sabato 9/5	2ª Burgas - Veliko Tarnovo		221 km
domenica 10/5	3ª Plovdiv - Sofia		175 km
lunedì 11/5	Riposo		
martedì 12/5	4ª Catanzaro - Cosenza		138 km
mercoledì 13/5	5ª Praia a Mare - Potenza		203 km
giovedì 14/5	6ª Paestum - Napoli		142 km
venerdì 15/5	7ª Formia - Blockhaus		244 km
sabato 16/5	8ª Chieti - Fermo		156 km
domenica 17/5	9ª Cervia - Corno alle Scale		184 km
lunedì 18/5	Riposo		
martedì 19/5	10ª Viareggio - Massa		42 km
mercoledì 20/5	11ª Porcari - Chiavari		195 km
giovedì 21/5	12ª Imperia - Novi Ligure		175 km
venerdì 22/5	13ª Alessandria - Verbania		189 km
sabato 23/5	14ª Aosta - Pila		133 km
domenica 24/5	15ª Voghera - Milano		157 km
lunedì 25/5	Riposo		
martedì 26/5	16ª Bellinzona - Carì		113 km
mercoledì 27/5	17ª Cassano d'Adda - Andalo		202 km
giovedì 28/5	18ª Fai della Paganella - Pieve di Soligo		168 km
venerdì 29/5	19ª Feltre - Alleghe (Piani di Pezzè)		151 km
sabato 30/5	20ª Gemona del Friuli - Piancavallo		200 km
domenica 31/5	21ª Roma - Roma		131 km

1ª tappa



Giulio Pellizzari, fresco vincitore del Tour of the Alps, che condividerà la leadership della Red Bull-Bora-Hansgrohe con Jai Hindley, vincitore nel 2022. Al via ci sarà anche Giulio Ciccone, che cerca la consacrazione definitiva tra le grandi montagne, ma la pattuglia italiana non si

LA TRUPPA AZZURRA GUIDATA DA PELLIZZARI ALLA TERZA SETTIMANA LE GRANDI SFIDE SULLE DOLOMITI

ferma qui, con le presenze del friulano Jonathan Milan pronto ad animare le volate e un Filippo Ganna che potrebbe non solo provare a vincere l'unica cronometro prevista ma anche dare spettacolo lungo le tappe nervose.

IL PERCORSO

Dopo il trittico bulgaro, il gruppo sbarcherà in Calabria per risalire la penisola. Il primo vero spartiacque arriverà presto, con l'ascesa brutale al Blockhaus, una vetta che definirà subito chi può realmente ambire al trofeo senza fine. Ma il Giro è una corsa di resistenza e intelligenza: la cronometro Viareggio-Massa di 40 km metterà a nudo le debolezze degli scalatori di razza, costringendoli a inventarsi qualcosa di straordinario nelle frazioni successive. La terza settimana sarà, come sempre, il regno del mito. Le Alpi e le Dolomiti si staglieranno davanti ai corridori come giganti di roccia. La Feltre-Alleghe, con il leggendario Passo Giau a fare da Cima Coppi, rappresenta il punto più alto, non solo geografico ma anche emotivo. Oltre cinquemila metri di dislivello in un solo giorno sono il confine tra la gloria e la resa.

Infine, il gran finale. Roma, la Città Eterna, si prepara a incoronare il vincitore per il quarto anno consecutivo. I Fori Imperiali e il Colosseo faranno da cornice all'ultima passerella. Il successore di Simon Yates, corridore che si è ritirato nel corso dello scorso inverno, dovrà anche lottare contro un batterio che si è diffuso in gruppo dopo una corsa in Belgio: diversi atleti si sono infatti contagiati dopo aver trovato dello sterco di mucca sull'asfalto. A farne le spese è stata soprattutto la Lotto-Intermarché di Arnaud De Lie: un Giro che è iniziato davvero in salita per un velocista potente come lui.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

ROMA A mezzogiorno il campo 14, uno dei più isolati del Foro Italico, è vuoto. Non gioca nessuno. Nonostante ciò ci sono gruppetti di ragazzi che marciano il territorio, in vista dell'allenamento pomeridiano di Sinner. «Dai che la giornata è lunga», ridacchia Tommaso, arrivato da Faenza, mentre tira fuori l'immancabile pizza con la mortadella. Un sorriso che è destinato a spegnersi intorno alle 16.30 quando si sparge la voce che Jannik si allenerà sul campo 5. Ok, sono bene o male 200 metri ma il rischio di finire in terza o quarta fila è alto. Così decine di persone, senza distinzione di sesso e età, s'improvvisano centometristi per raggiungere il nuovo Eldorado. Sì, perché ormai l'attesa per Sinner regala scenari di questo tipo che magari chi ha oltrepassato la cinquantina era abituato ad assistere ai concerti degli U2 o di Vasco Rossi negli anni '90, quando si sgomitava per avanzare il più possibile vicino al palco.

Oggi è la normalità per il Rosso che dopo tre giorni di stop voluto e goduto («A 24 anni so divertirmi anche io, solo che magari lo faccio vedere meno degli altri») riprende la racchetta in mano. È come ritrovare una vecchia amica della quale più di tanto non si può fare a meno. Roma gli è entrata nel cuore. E non potrebbe essere altrimenti: «Quando mi sono dovuto fermare per tre mesi lo scorso anno, è il primo torneo che ho disputato. E quell'affetto non lo dimentico. È bellissimo tornare a Roma, sono super contento di essere qui. La stanchezza in vista del Roland Garros? Sto sul presente, so di aver recuperato durante l'ulti-

SINNERMANIA



«A ROMA È BELLISSIMO»

ASSIEPATI A Roma pubblico record anche in allenamento per Jannik Sinner

mo torneo, il fisico lo sento abbastanza bene». Non cerca alibi, scuse. Del resto Sinner è fatto così. Poco melenso, poco incline alle frasi ad effetto, ma molto pratico. Anche nel dimostrare la propria gratitudine. È consapevole ormai che non ci sono Mussetti, Sabalenka o Djokovic che tengano. Il Foro è tutto per lui. Così basta che il numero uno attraversi il ponte metallico che collega la players lounge alla sala stampa perché 400-500 persone presenti lì sotto si trasformino di colpo in uno sciame impaz-

zito che, rigorosamente con il telefonino in mano, si affanna per strappare una foto o un saluto alla star. Un amore incondizionato che a volte sembra quasi imbarazzarlo. Anche sul campo 5, assiepato all'inverosimile, il religioso silenzio che accompagna gli scambi in un normale allenamento, diventa un piccolo Maracanã quando va a segno con il dritto. Che sa far male, come le parole che gli escono quando gli viene chiesto del contenzioso relativo ai prize money negli slam nei confronti dei gio-

catori: «Si tratta soprattutto di rispetto perché penso che diamo molto di più di quello che riceviamo. Certo, parliamo di soldi. Ma la cosa più importante è il rispetto e noi non lo percepiamo. Abbiamo scritto una lettera, se accade in altri sport non trascorrono 48 ore senza una risposta, perlomeno si viene convocati per un incontro. Noi siamo un anno che aspettiamo. Boicottaggio? Da qualche parte si dovrà iniziare, vediamo cosa accadrà in futuro. Al Roland Garros non è successo nulla, aspettiamo

I risultati

Berrettini ko la sorpresa arriva da Bellucci



La regina di Roma, Jasmine Paolini, ci perdoni. Nella hit parade della prima, davvero calda, giornata del super-torneo di Roma, non mettiamo al primo posto la sua rimonta per 6-7 6-2 6-4 dopo quasi 3 ore da 8 del mondo contro la qualificata Leolia Jeanjean (numero 127), ma il 6-4 6-4 di Mattia Bellucci contro il pedalatore argentino Burruchaga e contro classifica (numero 80 contro 56). Il prossimo ostacolo del 24enne di Busto Arsizio è Tomas Etcheverry, numero 1 d'Argentina e 24 del mondo. Federico Cini, in arte "Pallino", regge un set la potenza della rivelazione di Madrid, Blockx, cedendo 4-6 6-1 6-3, com'è giusto che sia fra il 19enne siciliano numero 225 ATP e il 21enne belga, fresco 36. Eliminato Matteo Berrettini che cede 6-2 6-3 a Popyrin e si scusa: «Non ho saputo sfruttare l'energia dei tifosi e godermi l'esperienza. Non sono riuscito a gestire l'avversario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wimbledon».

RE NOLE LO ASPETTA

Ci sono migliaia di persone che lo aspettano, che spintonano provando a farsi largo pur di vedere un semplice scambio o che farebbero carte false per un semplice autografo. A fine allenamento, Jannik prova ad accontentare tutti. Ma più firma palline, palloni e foto e più queste si moltiplicano. Passa Tsitsipas - subito eliminato da Machac - e quasi nessuno se ne accorge.

La sinfonia del Rosso è ipnotica anche per chi, come Re Djokovic, ha vinto tutto. Il serbo torna a Roma dopo l'assenza dell'anno scorso. Non gioca da marzo, quando fu sconfitto al tie-break del terzo set da Draper negli ottavi di Indian Wells ma ha già le idee chiare di come andrà a finire al Foro Italico: «Roma è una

DELIRIO AL FORO ITALICO PER L'ALLENAMENTO «MI SENTO BENE» DJOKOVIC LO INCORONA: «GIOCA IN MODI INCREDIBILI»

città e un torneo che amo davvero. Jannik? È fortissimo, il modo in cui gioca è davvero impressionante. È il numero uno con merito. Completerà la collezione dei Master 1000 sicuramente, probabilmente già quest'anno». Bisogna però attendere. Il primo passo sarà domani, contro...

Il primo di una serie che lo vuole, domenica 17, ricevere il testimone dopo 50 anni di attesa da Panatta.

Stefano Carina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«IO LO SO PERCHÉ MI È VENUTO IL CANCRO, C'È SEMPRE UN DOLORE PSICHICO DIETRO ALLA MALATTIA. IL FARMACO PIÙ FORTE CHE ESISTE È L'AMORE»
Concita De Gregorio, giornalista

La frase del giorno

G

Venerdì 8 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Prezzi pazzi

Ma perché certi ristoratori continuano a ritenere il turista non un cliente con i suoi diritti, ma un pollo da spennare?

Roberto Papetti

Caro direttore, l'insegnante pugliese che ha pagato senza fiatare 400 euro per un pranzo in un ristorante di Venezia, poi si è rivolto all'Adico per contestare il prezzo esorbitante, adducendolo a un cambio di primo da spaghetti con frutti di mare alle linguine con aragosta, suggeritogli dal cameriere (piatto che avrebbe appreso dal conto finale costare dieci volte tanto quello ai frutti di mare) mi suggerisce queste riflessioni. Il pranzo del docente sarebbe, senza aragoste, costato comunque un 200 euro o giù di lì. Ognuno naturalmente è libero di spendere quel che vuole e di godersi la vista di uno spicchio di Venezia mentre mangia. Ma il caso del docente in questione, libero, come ripeto, di disporre dei propri soldi come crede, mi fa venire in mente per contrasto

le lamentele sindacali sugli insegnanti mal pagati, oltre che spesso umiliati nel loro ruolo professionale. Dall'altra parte, si sa che mangiare in una trattoria a Venezia, diventa quasi l'equivalente di una sosta al Casino per farsi prosciugare le tasche alla roulette.

Riccardo Gut

Caro lettore, lei ha ragione quando scrive che ognuno spende i propri soldi come meglio crede. Il problema è che il nostro professore non credeva, e soprattutto non sapeva, di dovere spendere tutti quei soldi per concedersi il privilegio di pranzare con aragosta e vista su Canal Grande e Ponte di Rialto. Per carità, nulla di particolarmente nuovo sotto il sole: le denunce e le polemiche per scontrini esorbitanti, o ritenuti tali, emessi da bar o ristoranti a Venezia non

sono certo una novità. E ogni volta ci si divide tra chi si scandalizza per «certi prezzi assurdi», chi cerca di giustificarli («Siamo a Venezia: qui costa tutto tantissimo») e chi pensa che in fondo il turista che si è fatto «fregare» se l'è semplicemente cercata. In realtà in tutte queste posizioni c'è un po' di verità, ma anche tanta finzione e altrettanta, colpevole furbizia. Come dimostra anche questa piccola storia. Perché è evidente che se qualcuno a Venezia ha l'eccentrica idea di deliziare il proprio palato non con un nostrano frutto misto o un tradizionale risotto al go', ma con un'esotica aragosta, deve mettere in conto che non se la caverà con pochi euro. Se poi prima di ordinare, non si preoccupa neppure di informarsi su quanto peserà sul conto finale questo

piatto forestiero, beh, deve prendersela molto con sè stesso. Diciamo però anche un'altra cosa: ma perché, ancora oggi, per un non marginale numero di ristoratori e camerieri lagunari, il turista è un signore che non ha diritti, ma solo il dovere di versare quanti più soldi possibili nelle loro tasche? Perché non è civilmente trattato da cliente. Ma solo come da pollo da spennare? Sia chiaro: se uno, arrivato in laguna, vuol saziarsi a caviale, aragoste e champagne è liberissimo di farlo. Ma il ristoratore o il cameriere che glieli propone deve anche avere la correttezza e la cortesia di indicare con precisione quanto costano e quanto pagherà. Sarà poi lui a decidere. E non avrà poi alcuna ragione di protestare né di rivolgersi a nessuna associazione di consumatori.

Conflitti internazionali / 1 Psicologia della paura e deterrenza economica

Anche nel contesto internazionale la diversità ideologica è diventata pura retorica, è sparita ogni traccia di riferimenti reali a identità e valori, resta solo la nuda realtà geopolitica. Ideali ed alti scopi morali facilmente comprensibili vengono semmai dati in pasto all'opinione pubblica per ottenere consenso, tuttavia a dare la prima spinta all'ondata populista che ci sta travolgendo ha contribuito soprattutto la crisi finanziaria ed economica del 2008, acuendo la psicologia sociale della paura, che si diffonde quando il futuro appare più cupo del presente, e così la massa più facilmente aderisce a quella predisposizione psicologica, a quell'istinto di conservazione detto "comportamento gregario", sfatando ancora una volta il luogo comune secondo cui nessuno vuole la guerra. Di questo passo potrebbe prevalere la sciagurata tecnica faustiana della tensione verso l'infinito che porterebbe alla grande catastrofe. Tuttavia l'idea che la complessità dell'interdipendenza del sistema tecnico-economico-finanziario mondiale agisca come un potente freno a un conflitto totale per l'egemonia, è plausibile. A differenza del passato, le economie delle grandi potenze sono così intrecciate che distruggere l'avversario significherebbe causare il collasso del proprio sistema finanziario e produttivo. È una sorta di "deterrenza economica" che integra quella nucleare. L'egemonia non si misura più solo con il controllo territoriale, ma con il primato tecnologico e la stabilità dei flussi finanziari. Una guerra totale distruggerebbe le infrastrutture

invisibili, internet, mercati dei capitali, su cui poggia il potere stesso di chi vincerebbe.
Stefano Agati
Venezia

Conflitti internazionali / 2 Le analogie con il libro di Casaroli

Usa e Santa Sede: peggio che ai tempi della Guerra Fredda? – Chissà se Papa Leone XIV e il suo segretario di Stato, Cardinale Parolin, in questi giorni stanno rileggendo "Il martirio della Paziienza" (Einaudi Gli Struzzi, 1989) di Agostino Casaroli. Un diario di politica estera della santa Sede al tempo della Guerra Fredda e della lotta alla pervicacia del totalitarismo comunista ed ateista. Eppure quel libro conserva una certa attualità anche di fronte ad un'altra pervicacia, quella della personalizzazione e dell'ignoranza, sociale, politica di Donald Trump, che persevera nel dare lezioni di pseudoteologia politica a papa Prevost. C'è però una differenza tra la cortina di ferro, ideologica ed ateistica degli interlocutori polacchi, tedesco orientali, ungheresi e sovietici con il quale Casaroli doveva allora interfacciarsi, pur contando sul supporto di un'imponente figura pontificia come Karol Wojtila – temuta dai regimi, mai sottovalutata – e la supponenza egoica di Trump, che non sembra comprendere la valenza spirituale ed antropologica di una persona, figuriamoci se di un capo religioso: l'ignoranza. Tracotanza e principio che il denaro e la fenomenologia di quella particolare forma di potere che proprio dal sentirsi ricchi e in una posizione di potere statale ne deriva, rende il rapporto tra persona

ed atto un processo avverso alle relazioni normali e all'empatia, fondamentale in politica, spesso determinante in diplomazia. Per questo diviene difficile non solo il confronto, ma persino il dialogo. L'esperienza del cardinal Casaroli non fu meno drammatica, nel rapportarsi con le dittature comuniste, ma aveva un vantaggio rispetto al rapportarsi del suo successore Parolin con Trump: erano ideologie, costruzioni discutibili, idee, con una loro logica e i loro punti deboli. Ma nascevano da una cultura, anch'essa opinabile e degenerata se vogliamo, ma che tuttavia consentiva ancora di poter distinguere con paziente lavoro, l'errore dall'errante.
Francesco Antonich

Il caso Minetti Scrivere le cose se sono vere

Che la vicenda di Nicole Minetti sia solo uno strumento di lotta politica, a tutti i livelli, mi pare assodato e ritengo sia partita dalla delusione di chi sperava che il referendum decretasse la fine del governo. Non andò così, serviva un nuovo argomento individuandolo nella grazia alla Minetti, e poiché tutto giova alla causa, non è stato risparmiato nemmeno Mattarella dicendo che è stato buggerato. Poco conta il fatto che lui la Grazia la valuta e concede con il contagocce, come dimostrato dalla concessione di una trentina su oltre 1500 richieste, ma oggi conviene definirlo una specie di Sleepy Sergio de noantri. La questione si sta sgonfiando, ed una via d'uscita è stata pure offerta ma una certa stampa e televisione non demorde, in ossequio alla libertà di stampa che contemplerebbe anche fare

semplici illazioni. L'Italia è un Paese libero, ma un freno a questi giochi, che vengono fatti a gratis, va posto, perché il costo di poche migliaia di euro di qualche querela, è previsto e coperto dagli spot pubblicitari. Ed allora la soluzione me la suggerisce D'Alema. Chi non ricorda lo scalpore della sua querela a Forattini/Repubblica per una vignetta (lista Mitrokhin) ritenuta diffamante? Chiese 3 miliardi di lire nel 1999 (finirà nel nulla). Si adeguino di conseguenza gli indennizzi. Giornali e televisioni fanno audience con le falsità? Un miliardo di euro di multa. Penso sia l'unica soluzione per farli rinsavire, perché le cose che si dicono devono essere vere al miliardo per cento.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Biennale Vediamo se Buttafuoco completerà l'opera

Buttafuoco si è messo a fare l'intellettuale indipendente. Buttafuoco è una mente illuminata ed è visto bene da Giorgia Meloni e anche dal nostro Luca Zaia ma ha fatto esplodere la giuria internazionale che si è dimessa ed ha incrinato i rapporti istituzionali con il ministro Giuli che non sarà presente all'inaugurazione del 9 maggio per le prese di posizione del presidente della biennale Arte. La biennale pur essendo una istituzione indipendente ha finanziamenti sia dallo Stato che dell'Unione Europea che ha minacciato di non dare un euro se aprirà i padiglioni di Russia. Essendo il quadro interconnesso vediamo se Buttafuoco, molto vicino al filosofo Cacciari, riuscirà a completare l'opera.
Giobatta Benetti
Mira

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 07/05/26 è stata di 35.863 copie

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

La stabilità mondiale e il ruolo della Chiesa

Paolo Pombeni

Ci sarebbe da chiedersi se Trump abbia spedito a Roma Marco Rubio ponendogli la famosa domanda che Stalin fece a chi lo invitava nel secondo dopoguerra a tenere conto del peso di papa Pio XII: “Ma quante divisioni ha il Vaticano?”. Si può supporre che se non in questi termini, almeno nella sostanza una questione simile stia nei pensieri del presidente USA, che si ostina a giudicare il papa come una delle pedine, poco significative, che partecipano all’impresa del ridisegno degli equilibri internazionali.

Non fosse che la storia non è certo la materia preferita dal tycoon, sarebbe da ricordargli l’importanza che ebbe l’aver inserito nella incipiente guerra fredda post 1945 un confronto ideale fra l’Occidente “cristiano” e l’Oriente bolscevico “ateo”: perché le sistemazioni “imperiali” hanno bisogno non di ideologie strumentali, ma di quadri ideali capaci di giustificare i cambiamenti della geopolitica e quel confronto è durato più di quarant’anni.

Rubio è un politico responsabile ed è consapevole di queste esigenze, anche se al momento è al servizio di un capriccioso Signore che fatica ad elaborare una visione che non sia rozzamente elementare, per cui la prova di forza è l’ingrediente fondamentale di ogni politica (e in quest’ottica chi propone ragionamenti di sistema è solo un disturbatore). Per questo possiamo pensare che Rubio abbia presente cosa significhi l’apporto che può dare la Santa Sede per una ristestimazione dei ruoli e dei pesi nella geopolitica internazionale: una azione sganciata dal sostegno alle molte ambizioni dei diversi neo imperialismi all’opera e

animata da uno sforzo di sistemazione delle varie crisi in un’ottica che potremmo definire genericamente “umanitaria”.

Cosa ci si sia davvero detti nei colloqui vaticani non lo sappiamo e probabilmente non lo sapremo per lungo tempo. Le frasi dei comunicati stampa sono inevitabilmente generiche e insistono sulla azione di pace che può fare la Santa Sede e sulla volontà degli USA di trovare soluzioni positive ai conflitti in corso, ma tutti sanno che il tema fondamentale era un altro: come disarmare guerre in cui la ricerca della vittoria completa (e ideologica) rende difficile per ogni parte in campo accettare sistemazioni di ragionevole compromesso.

Da questo punto di vista il punto più dolente è la situazione nella guerra di Israele contro i suoi nemici tradizionali. È un quadro che per molte ragioni, storiche, ma anche di convivenza inter-religiosa sta molto a cuore al Vaticano, ma dove è sempre più evidente che, per citare una frase ad effetto, “pietà l’è morta”. Eppure è nella capacità di sganciare quel contesto dalla follia del neo messianesimo sionista e dall’integralismo dell’estremismo islamico che risiede se non la chiave, almeno una delle chiavi decisive per avviare un’uscita dall’ubriacatura neo imperialista.

Accanto a questo tema sta il cronicizzarsi senza prospettive della guerra russo-ucraina. Anche qui si tratta di un momento cruciale per quella ristestimazione del quadro europeo la cui importanza sfugge a Trump, mentre è ben presente in Vaticano. A cascata vengono tutti gli altri temi di un contesto internazionale in cui sta prevalendo l’idea che nella confusione generale è

il momento buono per tutti gli interessati per ritagliarsi nuovi spazi: in Africa, in America Latina, e in tutte le condizioni di fragilità.

Possono papa Leone e la macchina diplomatico ideologica vaticana dare un contributo che non sia solo quello, fondamentale per un credente ma dubbio per gli altri, di predicare la pace? Crediamo sia il caso di valutare le capacità di azione di una religione come quella cattolica di essere presente, anche con una certa flessibilità, nelle molte aree di crisi. Pensiamo all’azione della Chiesa in aree oggi quanto mai critiche come quelle che potremmo genericamente etichettare come “palestinesi” (Gaza e Cisgiordania), ma guardiamo anche alla sua presenza nelle turbolenze africane, in America Latina, in Medio Oriente (il Libano non è un paese secondario). La attuale presenza nelle crisi in corso da parte delle istituzioni cattoliche, ormai svincolate da antichi legami con le potenze storiche di un tempo, diventa una risorsa da considerare, così come in un mondo occidentale in crisi di coesione sempre più componenti guardano alla Chiesa come una agenzia in grado quantomeno di tentare un’opera di ricostruzione delle connessioni sociali.

I politici come Rubio sono presumibilmente coscienti di questo quadro, quelli come Trump (ma per dire anche come Putin) vorrebbero essere loro a condurre il gioco, incapaci di rendersi conto che in passaggi storici difficili come quelli che stiamo vivendo ci vuole alle spalle una “storia” che non si improvvisa e che non può derivare semplicemente da un reale o presunto monopolio di grandi potenzialità militari.

Non sappiamo se le riflessioni fra Leone XIV, Parolin e Rubio abbiano affrontato quadri ideologici più complessi dei compromessi necessari (e niente affatto disprezzabili) per sistemare i grandi conflitti in corso. Tendiamo a pensare che in qualche modo l’abbiano fatto, anche se per vedere qualche frutto occorrerà armarsi della pazienza dell’attesa storica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’analisi

Il filo rosso che unisce Pechino a Teheran

Filippo Fasulo

La visita del ministro degli Esteri iraniano Araghchi a Pechino per incontrare l’omologo Wang Yi si intreccia con il vertice in Cina tra Donald Trump e Xi Jinping del 14 e 15 maggio. Il viaggio del Presidente statunitense, infatti, era stato rinviato di oltre un mese per le complicazioni della guerra. Per questo, settimana prossima Trump avrà la necessità di presentarsi davanti all’opinione pubblica americana e allo stesso Xi Jinping con almeno un’apparenza di stabilità nel Golfo, un fattore che potrebbe portare a una accelerazione di una soluzione, almeno temporanea.

Per Araghchi, capire cosa Xi metterà sul tavolo con Trump e scongiurare un isolamento diplomatico è il vero oggetto della visita. L’incontro ha prodotto due segnali rilevanti. Il primo è il rinnovo del rapporto di fiducia: Araghchi, ricambiato, ha definito la Cina un amico stretto e ha dichiarato che la cooperazione bilaterale diventerà ancora più solida nelle circostanze attuali. Il secondo, forse più significativo, è che gli iraniani hanno fatto propri i quattro punti presentati da Xi al principe ereditario di Abu

Dhabi il 14 aprile - coesistenza pacifica, rispetto della sovranità, primato del diritto internazionale, coordinamento tra sviluppo e sicurezza - riconoscendoli come cornice di riferimento per qualsiasi accordo. Pechino ha contestualmente esortato i paesi del Golfo a rafforzare il dialogo reciproco, continuando nel solco della costruzione di un’immagine di potenza favorevole alla stabilità regionale e attenta agli interessi di tutte le parti. Wang Yi, inoltre, ha chiesto che Iran e Stati Uniti riaprano lo Stretto di Hormuz il prima possibile. Per capire il peso di questa giornata bisogna, però, ripercorrere i quasi settanta giorni di guerra dalla prospettiva cinese. Dall’inizio del conflitto Pechino ha scelto deliberatamente il profilo più basso compatibile con i propri interessi, contattando tutti – Russia, Iran, Oman, Francia, Israele, Arabia Saudita, Emirati – senza mai sbilanciarsi esplicitamente verso una parte. L’azione diplomatica è stata giustificata con l’obiettivo di riacquistare stabilità energetica e commerciale.

Questa logica ha prodotto tre

momenti distinti. Il primo è stato il piano in cinque punti firmato con il Pakistan il 31 marzo. Un piano volutamente defilato, con i media di Stato che nei giorni seguenti al cessate il fuoco dell’8 aprile minimizzavano persino il contributo cinese, lasciando ad Islamabad la ribalta. Parallelamente Wang Yi chiamava il ministro saudita Faisal bin Farhan per rassicurare Riyadh: il piano includeva esplicitamente la salvaguardia della sovranità degli stati del Golfo, segnalando che Pechino non faceva da scudo a Teheran. Il secondo momento – un salto di livello dal punto di vista politico – è stato il piano in quattro punti di Xi con l’emiratino, presentato con la firma personale del presidente e una promozione mediatica a tutto campo. Infine, il terzo momento è quello di mercoledì, che ha una logica diversa e si inserisce direttamente nel rapporto con Washington. Fuori dai riflettori, la Cina ha posto il veto, insieme a Mosca, alla risoluzione Onu che nelle scorse settimane chiedeva all’Iran di cessare gli attacchi e rivelare la posizione delle mine marittime. Si tratta di un sostegno concreto all’Iran che vale più di molti discorsi sulla coesistenza pacifica. La rinnovata vicinanza tra Pechino e Teheran potrebbe così risultare un fattore sul tavolo dell’incontro tra Xi e Trump. Tuttavia, l’effettiva capacità (o volontà) cinese di incidere su una delle parti in guerra è già stata messa alla prova – con poco successo – nel caso del rapporto con Putin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



L’opinione

La lista del CdA alla prova dei fatti ha funzionato

Negli ultimi giorni, in riferimento a talune rilevanti vicende della finanza italiana, alcuni autorevoli opinionisti sono intervenuti pubblicamente sul tema della cosiddetta “lista del CdA”. Si tratta di contributi che meritano attenzione, perché toccano un nodo delicato della governance delle società quotate italiane. Tuttavia, le critiche formulate non appaiono adeguatamente giustificate né, in ogni caso, condivisibili.

La disciplina introdotta dalla Legge Capitali, infatti, non ha prodotto gli effetti distorsivi che alcuni paventavano. Al contrario, alla prova dei fatti ha mostrato una significativa capacità di tenuta. Essa ha reso più rigoroso il procedimento di formazione della lista del consiglio uscente, imponendo un’istruttoria approfondita e un controllo più attento sulla qualità, sulla indipendenza e sull’equilibrio complessivo della proposta di composizione del consiglio.

Il punto decisivo è che la lista del CdA non si è tradotta in un meccanismo autoreferenziale né in uno strumento di chiusura rispetto alla base sociale. Al contrario, anche e soprattutto attraverso il premio riconosciuto alla minoranza, ha assicurato un’adeguata rappresentanza delle diverse componenti degli azionisti, evitando che la governance venisse “appiattita” su una sola sensibilità.

E esattamente quanto si è verificato nel caso di Banca Monte dei Paschi. A valle di una contesa elettorale particolarmente ravvicinata nei numeri di voti conseguiti dalle diverse liste, l’esito finale ha restituito un consiglio di amministrazione coerente, nel quale risultano rappresentate tutte le anime della compagine sociale. Questo dato, più che ogni ricostruzione teorica, dimostra che il sistema ha funzionato. Va, soprattutto, ricordato che la composizione effettiva del CdA della banca senese non è dipesa meccanicamente dalla Legge Capitali. Al contrario la composizione sostanzialmente paritaria del Consiglio deriva dalle specifiche scelte statutarie compiute dai soci, che le hanno approvate con il 99,9% dei voti, scelte pienamente

validate dalle autorità competenti. Insomma, non è un esito che deriva da criticità insite nella legge, ma da una consapevole opzione dei soci. Tuttavia, proprio tali scelte dimostrano l’efficacia della cornice normativa: la Legge Capitali ha reso possibile un esercizio ordinato dell’autonomia statutaria, pur fissando vincoli e presidi idonei a evitare derive autoreferenziali. Questi possono effettivamente rendere più oneroso l’impiego della lista. Ma si tratta di una scelta di politica del diritto consapevole e giustificata, calibrata sui rischi dello strumento e sulla struttura proprietaria più tipica tra le imprese italiane. La prospettiva della votazione individuale, prevista dalla Legge Capitali, ha fatto sì che i proxy advisors rilasciassero orientamenti di voto su ciascun candidato. Ciò ha consentito, nel caso di Banco BPM, in cui la votazione individuale si è effettivamente tenuta, di valorizzare e premiare le competenze effettive e l’indipendenza dei candidati, anche alla luce di tali indicazioni. Nel caso di MPS, sebbene la votazione individuale non abbia poi avuto luogo in ragione posizionamento della lista del CdA, gli orientamenti dei proxy advisors sui singoli hanno comunque contribuito ad arricchire il patrimonio informativo a disposizione dell’assemblea, favorendo l’assunzione di scelte più consapevoli e ponderate.

Le critiche appaiono, perciò, ingiustificate. La disciplina non ha favorito opacità, conflitti o chiusure oligarchiche. Al contrario, è intervenuta meritoriamente proprio per prevenire condizionamenti e autoreferenzialità, introducendo regole ordinate, maggiore trasparenza e un percorso verificabile nella costruzione della lista.

In definitiva, la lista del CdA ha superato il banco di prova, dimostrando di potere assicurare competenza, pluralismo e responsabilità. In una stagione in cui si invoca l’esigenza di semplificazione, appare sicuramente come un meccanismo più faticoso, ma non ogni maggiore fatica è difetto: talvolta è semplicemente il costo della buona governance.

Prof. Avv. Maurizio Onza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artists | Artisti

Alexander Kluge
Bhanu Kapil
Brian Eno
Carminho
Caterina Barbieri
Devonté Hynes
FKA twigs
Holly Herndon
& Mat Dryhurst
Ilda David'
Jim Jarmusch
Kali Malone
Kazu Makino
Laraaji

Meredith Monk
Moor Mother
Otobong Nkanga
Patti Smith
Precious Okoyomon
Raúl Zurita
Soundwalk Collective
Suzanne Ciani
Tatiana Bilbao Estudio,
MAIO Architects and
Dogma Architects
Terry Riley
Benedictine Nuns of the Abbey
of St. Hildegard Eibingen



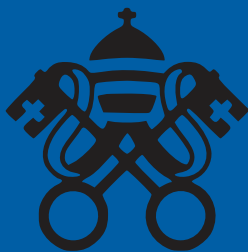
La Biennale di Venezia

61. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

The Ear is The Eye of The Soul

09.05 – 22.11.2026



Partecipazione della Santa Sede
alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte
La Biennale di Venezia

Call center
+ 39 06 399 67 444
9am – 3pm

Main Sponsor

INTESA  SANPAOLO



DICASTERIUM
DE CULTURA ET EDUCATIONE

Holy See's Participation at
the 61. International Art Exhibition
La Biennale di Venezia

Commissioner | Commissario
José Tolentino de Mendonça

Curators | Curatori
Hans Ulrich Obrist and Ben Vickers
in collaboration with |
in collaborazione con
Soundwalk Collective

Venues | Sedi

Giardino Mistico dei
Carmelitani Scalzi, Cannaregio 54

Complesso di Santa Maria
Ausiliatrice, Fondamenta
S. Gioacchin, Castello 450

dstgroup
building culture



12°C 23°C

Il Sole Sorge 5:42 Tramonta 20:22
La Luna Sorge 1:51 Cala 10:31

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**FESTA AD AZZANO
DECIMO PER IL DAVID
DI ADRIANO CANDIAGO,
SCENEGGIATORE
DI "LE CITTÀ DI PIANURA"**

Piccin a pagina XIV



**Weekend
Teatro urbano,
Miles Davis 100
e la mostra
di Gak Yamada**

A pagina XV



Musica

**Ivo Pogorelich e la Savaria
Symphony al Teatrone**

Con le sue interpretazioni il pianista si è ricavato un'aura leggendaria, rendendo ogni suo concerto un appuntamento imperdibile.

A pagina XIV

Volontari, il “miracolo” del sisma

► Il patto tra Mattarella, Meloni e i sindaci sulle barricate produce il primo effetto: emendamento-lampo a Roma

► Le modifiche alla norma dopo il caso e il processo di Preone prevedono la punibilità solamente quando c'è la colpa grave



PROTEZIONE CIVILE I volontari

Il cinquantesimo del terremoto accelera la limatura e l'iter della legge salva Protezione civile, della norma cioè al vaglio della Commissione Affari costituzionali del Senato – in seduta redigente – che dovrebbe mettere definitivamente in sicurezza da ricadute penali l'operato dei sindaci, dei coordinatori delle squadre comunali e dei volontari quando, debitamente formati, operano in situazione di emergenza. Già ieri, infatti, a Roma si sono mossi ulteriori passi dopo l'appoggio espresso dalla premier Giorgia Meloni nel corso del suo intervento al Teatro sociale di Gemona.

Lanfrat a pagina II

Delitto di Gemona Lorena Venier e la confessione

► La madre di Alessandro sceglie di esporsi e racconta la sua verità

Lorena Venier ha scelto di parlare davanti al pubblico ministero dopo la notifica della chiusura delle indagini. Non un passaggio soltanto formale, secondo la difesa, ma la volontà di affrontare la vicenda e ricostruire ogni fase di quella che viene definita «una tragedia umana e familiare dalle proporzioni devastanti». A riferirlo è l'avvocata Alice Bevilacqua, legale della donna, attualmente detenuta nel carcere di Trieste. Venier è accusata dell'uccisione del figlio Alessandro, in concorso con Mailyn Castro

Monsalvo, compagna della vittima, detenuta invece a Venezia. Le due donne rischiano una condanna all'ergastolo: la Procura contesta infatti l'omicidio volontario premeditato e pluriaggravato, oltre ai reati di vilipendio e occultamento di cadavere. La vicenda è quella del delitto avvenuto nella villetta di Gemona. Lorena Venier ha confessato l'uccisione del figlio, ammettendo anche di averlo fatto a pezzi il corpo e di averlo nascosto per circa una settimana in un bidone.

Zanirato a pagina VI

Terremoto, 50 anni dopo Il concerto



Bocelli, Gemona, l'incanto Oceanico grazie al Friuli

Del freddo non è importato nulla a nessuno, perché ieri sera Gemona ha vissuto un momento forse ancora più bello di quello di mercoledì. Il concerto di Bocelli come degna conclusione dell'anniversario del sisma.

Bonitatibus a pagina III

Commercio

**Ex Vattolo
dopo due bandi
senza successo
arriva il terzo**

Non c'è due senza tre. L'amministrazione comunale ci riprova. Ma, dopo un bando andato deserto nel 2024 e, nel 2025, un secondo avviso con un unico offerente non andato a buon fine, stavolta, come già anticipato dalle linee di indirizzo varate dalla giunta lo scorso marzo, il canone di concessione per il negozio un tempo occupato da Vattolo è stato ridotto ed è prevista la realizzazione del bagno.

De Mori a pagina VII

Il progetto

**Microplastiche
da capi sintetici
filtri gratis
a Pradamano**

Presentazione del progetto microplastiche il 12 maggio alle 19 nella sala polifunzionale del Comune di Pradamano. Il Municipio lancia una campagna sperimentale contro le microfibre rilasciate dal lavaggio dei capi sintetici. Il progetto della durata di un anno prevede la distribuzione gratuita di filtri e cartucce ai cittadini capaci di trattenere fino al 90% delle microfibre.

A pagina VI

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
Quando tagliare
non è separare ma creare
AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER SWIBO DICK GIESSESSER WUSTHOF
...ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -

Udinese, non fermarti A Cagliari bilancio ok

La squadra di Runjaic sta dimostrando di essere un blocco unico, marmoreo e finalmente esalta il gioco collettivo con cui riesce ad ammortizzare assenze pesanti, vedi quelle di Davis e di Karlstrom, due pezzi pregiati della spina dorsale dell'undici bianconero. Un complesso in costante crescita, sorretto da un'ottima condizione atletica, che ha le carte in piena regola non solo per uscire indenne dall'Unipol Domus, ma anche di far man bassa. I bianconeri si sono resi conto di aver sciupato non poche occasioni.

A pagina XI



CALCIO, SERIE A L'Udinese in campo con il Torino

Terremoto, oltre l'anniversario

Volontari in pericolo Il “patto del sisma” partorisce la svolta

►C'è l'emendamento che prevede la punibilità solo in caso di colpa grave

►Dopo l'ok di Meloni e Mattarella a Gemona la norma accelera: cenno al valore sociale

IL PASSO DECISIVO

Il cinquantesimo del terremoto accelera la limatura e l'iter della legge salva Protezione civile, della norma cioè al vaglio della Commissione Affari costituzionali del Senato – in seduta regidigente – che dovrebbe mettere definitivamente in sicurezza da ricadute penali l'operato dei sindaci, dei coordinatori delle squadre comunali e dei volontari quando, debitamente formati, operano in situazione di emergenza. Già ieri, infatti, a Roma si sono mossi ulteriori passi dopo l'appoggio espresso dalla premier Giorgia Meloni nel corso del suo intervento al Teatro sociale di Gemona. La partecipazione della presidente del Consiglio ha dato infatti fiducia ai tanti sindaci presenti e, più in generale, a tutte le istituzioni, preoccupate che si possa incrinare quel patrimonio prezioso di prevenzione e capacità di intervento nelle emergenze e nelle situazioni difficili e complesse rappresentato dalla Protezione civile, nata 50 anni a proprio tra le macerie del Friuli terremotato.

I FATTI

L'incrinatura nel sistema si è avuta nel corso degli ultimi due anni, a seguito della morte “in servizio” nel 2023 del volontario 74enne Giuseppe De Paoli a Preone e della conseguente condanna in primo grado per omicidio colposo del sindaco del centro carnico e del coordinatore della



IL PATTO Il presidente Mattarella e la premier Meloni

(Ansa)

squadra comunale. Una ripercussione che ha fatto incrociare le braccia a molte squadre comunali in Friuli Venezia Giulia, in attesa di avere chiarezza normativa che tuteli chi interviene in condizioni che esulano dalla normalità. «Avete il mio sostegno e consenso sulle iniziative che servono a proteggere il ruolo dei sindaci e il lavoro dei sindaci», ha affermato Meloni in risposta al presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin che nel suo intervento, tra gli applausi dei tanti primi cittadini presenti, aveva sollecitato: «Dopo i fatti di Preone la Pc rischia di essere fortemente penalizzata da normative che necessitano di una riflessione attenta, rapida e puntuale. Sindaci e volontari, per poter continuare ad aiutare le comunità, devono essere messi nelle condizioni di operare con adeguate tutele».

IL LAVORO

Ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che si sta adoperando in prima persona in seno al Governo e nei rapporti con i parlamentari per giungere a una soluzione

**DAL MINISTRO CIRIANI
AL SENATORE
DREOSTO
IERI LO SPRINT
A ROMA FIGLIO
DELLA CERIMONIA**



IL LAVORO Volontari di Protezione civile sul campo

normativa del problema, ha confermato contatti in mattinata con il relatore del testo in Commissione, il senatore Andrea De Priamo di FdI, mentre è in corso la raccolta degli emendamenti al testo incardinato, quello licenziato dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci.

Tra gli emendamenti, quello presentato dalla maggioranza, ma dovrebbero arrivare anche le firme dell'opposizione, che «prevede la punibilità solo in caso di colpa grave nelle attività di volontariato e valorizzando adeguatamente le attenuanti legate al valore sociale dell'azione svolta», spiega il senatore e coordinatore regionale della Lega Fvg, Marco Dreosto. «È stato presentato lunedì – puntualizza – ed è stato concertato con la Regione Fvg e la Protezione Civile. Si tratta di un contributo concreto che – prosegue Dreosto – ha l'obiettivo di affinare il testo e arrivare a

una norma equilibrata e condivisa nei tempi più rapidi possibili trattandosi di un disegno di Legge che valuta anche altri aspetti dell'attività della Protezione civile». Di certo, aggiunge il senatore leghista, «ritengo che mercoledì, nel corso delle celebrazioni per il 50° del terremoto svoltesi a Gemona, le istituzioni abbiano dato un segnale forte della volontà condivisa di mettere in sicurezza la preziosa attività del volontariato della Protezione civile». Il testo all'esame della Commissione Affari costituzionali del Senato, «Disposizioni in materia di Protezione civile», esattamente un mese fa è stata oggetto di un confronto tra i vertici della Regione e tutti parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia, con l'impegno condiviso a vararlo in tempi brevi e con i migliori contenuti possibili a favore dell'operatività della Pc.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Come si racconta l'Orcolat ai ragazzi? È la misura corretta di una vera tragedia»

Andrea Maggi

In questi giorni nelle scuole si sta facendo molto per celebrare il cinquantenario dell'Orcolat. Non si contano le iniziative e i progetti per mantenere viva la memoria. Eppure, spiegare agli studenti di oggi quanto sia importante ricordare il terremoto del 1976 non è facile. Il grosso rischio da evitare è che la lezione sul terremoto si riduca a una mera trasmissione di nozioni scolastiche.

La maggior parte degli studenti di oggi ha, infatti, genitori nati dopo il 1976 e dunque non beneficia di un ricordo diretto del terremoto. Il rischio è quello di recepire questo evento con lo stesso distacco con cui si studiano le guerre persiane (qualora qualcuno ancora le studi). Memoria e ricordo sono due cose importanti, ma oltremodo diverse. Memoria è ciò che teniamo a mente: conoscenze, nozioni, dati. Ricordo è tutto ciò che

siamo in grado di far rivivere in noi attraverso il cuore: il patrimonio delle emozioni. E le emozioni provate il 6 maggio del 1976 possono giungerci soltanto da coloro che vissero direttamente quell'evento.

Perché dunque è importante che i ragazzi non assimilino solo la memoria, ma anche i ricordi del sisma? Perché il ricordo associa immediatamente l'evento alla paura, alla morte, alla disperazione, alla perdita di tutto. Una volta asciugate le lacrime e seppelliti i morti, le nostre comunità alzarono la testa e decisero di voltare pagina. Pensarono alla ricostruzione. Il Friuli in

**«LA SFIDA DELLA
MEMORIA
PER CHI NON HA
ORMAI
TESTIMONIANZE
DIRETTE»**

preda alla disperazione guardò in faccia la paura e si diede un metodo per rinascere. Perché ci vuole metodo, per vincere la paura e per uscire dalla disperazione, se dalla disperazione si vuole uscire. Il terremoto in molti paesi aveva fatto venire giù tutto, case, chiese, negozi. Dunque c'era da ricominciare daccapo. Si decise di dare la priorità alla ricostruzione delle fabbriche. Poi si alzarono le case. Solo per terze, le chiese, anche se la preghiera nei giorni di massima disperazione aveva aiutato e sostenuto. Si trattò di una scelta molto importante. Qui da noi il lavoro allora non era solo un diritto e nemmeno soltanto un dovere. Era un valore intrinseco degli individui e delle comunità. Dunque, se si voleva rinascere, bisognava ridare vita innanzitutto al lavoro. Si scelse la via della rinascita a partire dalla dignità e dalla libertà. Si ricominciò a ricostruire il futuro del Friuli dalla tenacia, dal desiderio di non darla

vinta al destino crudele; dal diritto di costruire un nuova prospettiva in cui tutte le donne e gli uomini di buona volontà lottassero contro le avversità per essere felici. Fu un momento importante della storia del nostro territorio che può aiutare moltissimo i ragazzi di oggi a capire che si può uscire vincitori anche da catastrofi immani.

Spesso prigionieri dei loro tormenti interiori e della loro solitudine, i giovani d'oggi considerano catastrofiche circostanze che in confronto al terremoto del '76 sono bazzecole. E spesso avvertono gli adulti incapaci di aiutarli perché i loro genitori-aperitivo sono spesso troppo egocentrici, troppo intenti a trascinarsi dietro ostinatamente la loro stessa adolescenza ormai avvizzita. Oggi giorno ci sono drammi esistenziali che, grazie al ricordo dei veri drammi che la nostra comunità affrontò e superò cinquant'anni fa, si potrebbero risolvere in un batter d'occhio. So-



IL PROFESSORE Andrea Maggi affronta il problema della memoria del sisma nelle nuove generazioni

**«I GIOVANI D'OGGI
CONSIDERANO
CATASTROFICHE
CIRCOSTANZE
CHE SONO
BAZZECOLE»**

no passati cinquant'anni, ma il Friuli del 1976, certo non perfetto, con pochi mezzi a disposizione seppe creare un modello ancora oggi apprezzato in tutto il mondo per la sua efficacia. Noi invece, pur dotati di una tecnologia mostruosamente sofisticata, non siamo in grado di individuare una rotta per il nostro futuro e, pur mangiando cinque volte al giorno, ci crogioliamo nel nostro vittimismo puerile e sterile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, oltre l'anniversario

L'ABBRACCIO

«Se da un lato è la commemorazione di un evento che ha seminato tanto dolore, dall'altro è un giusto tributo a un popolo che ha dimostrato forza, coraggio, spirito di abnegazione, spirito di resilienza dal giorno dopo. E dal giorno dopo ha iniziato a costruire quello che era stato distrutto. E una nuova vita». È il manifesto finale dei 50 anni di terremoto, quello che Andrea Bocelli, interrotto da un lungo applauso, regala a Gemona e al Friuli. E anche il freddo, per un attimo, se ne va.

L'EVENTO

Sold out per la serata gemonese con il "tenore pop" più celebre del pianeta. Sedicimila biglietti staccati e un'attesa che non delude, per il concerto inserito nel calendario ufficiale del tour di Andrea Bocelli dedicato ai trent'anni di "Romanza". Una scaletta che rappresenta una garanzia non solo per i fan, ma per tutti coloro che ieri sera hanno affollato l'enorme cortile della storica Caserma Goi-Pantanali. La serata si apre immancabilmente con un omaggio al melodramma tricolore, con la verdiana "Di quella pira" da "Il Trovatore", per un palco infuocato. Bocelli del resto non ha mai nascosto la sua trascendente passione per il repertorio operistico, e ama attingere a piene mani dalle partiture del Cigno di Busseto, con buona pace dei puristi che lo accusano di essere un ibrido stilistico, affondando le critiche su intonazione e dizione. Ma è proprio questo suo essere un po' lirico e un po' pop, la base del suo successo mondiale. Unendo il belcanto all'italiana con le varie forme di musica popolare, tra cui la canzone napoletana e un repertorio leggero d'autore condito di swing, Bocelli infatti non ha rivali. L'Orchestra Filarmonica Italiana a Gemona ha potuto contare sulla bacchetta di Marcello Rota, direttore che accompagna il cantante in tour dagli anni Novanta e che rappresenta una garanzia per le scelte dinamiche di ogni brano e per le coloriture tanto care all'artista.

L'ARRIVO

Giacca scarlatta e foulard multicolore, Bocelli appare in scena poco dopo le 20, raccogliendo gli applausi di un pubblico infreddolito ma entusiasta, in una carrellata che spazia tra noti brani di opere e operette, lasciandosi anche andare a qualche passo di valzer sul "Brindisi" da "La Tra-

Bocelli bacia Gemona
«Dal '76 nuova vita»

► In migliaia alla caserma Goi-Pantanali per il concerto del tenore: le emozioni



IL SALUTO AL FRIULI A sinistra il tenore Andrea Bocelli; a destra la folla al concerto alla Goi-Pantanali di Gemona

► L'artista parla interrotto dagli applausi «Tributo a un popolo che ha ricostruito»



(Simone Di Luca Photography)

Il territorio oltre le celebrazioni

Fedriga, allarme su Ronchi: «Non escludo cancellazioni di voli»

Il sistema del trasporto aereo europeo sta attraversando una delle fasi più critiche degli ultimi decenni e il Friuli Venezia Giulia non è immune. A lanciare l'allarme è il governatore Massimiliano Fedriga che, pur confermando la regolare operatività attuale del Trieste Airport, non ha usato giri di parole per descrivere un «mix micidiale» di fattori che minacciano la continuità dei voli. «Non escludo la possibilità che alcuni voli possano venir cancellati» ha dichiarato a margine di un incontro rispondendo a domande sulle possibili ripercussioni della crisi internazionale sullo scalo regionale. «Abbiamo in realtà un mix micidiale per quanto riguarda

il trasporto aereo, soprattutto europeo: non soltanto la crisi di carburante, che oggi c'è seppur in questo momento non ci siano riscontri specifici in Friuli Venezia Giulia, ma anche una crisi» dovuta «alla mancanza di aerei di tutte le compagnie, anche di Ita per esempio». Secondo Fedriga «sono due fattori che comunque mettono a rischio il trasporto aereo europeo, non soltanto in Friuli Venezia Giulia». «Se fossimo gli unici in difficoltà - ha aggiunto Fedriga - magari soluzioni più facili si troverebbero, ma c'è un problema europeo, perché anche gli ordinativi non sono rispettati e soprattutto i nuovi aerei vanno dove c'è grande richiesta, principalmente negli Stati Uniti e in Cina. Questo è un

altro punto sul quale l'Europa ha un po' di difficoltà» ha concluso il governatore. Se il quadro macroeconomico preoccupa, i dati interni dello scalo regionale offrono, per il momento, una rassicurante controtendenza. Circa un mese fa, i vertici della società riferivano che in quel momento non vi era un problema carburanti al Trieste Airport. Lo scalo è rifornito di carburante dalla Carboil che si occupa di «into-plane fuelling» e di stoccaggio di carburanti per aeromobili, che non ha segnalato criticità. I serbatoi, dunque, risulterebbero pieni. A dare forza alla resilienza dello scalo aeroportuale è anche l'espansione del network commerciale. Dal 24 maggio, infatti, il Friuli Venezia Giulia

sarà collegato direttamente con l'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi. Il volo, operato con un Embraer 190 da 100 posti con cadenza bisettimanale (martedì e sabato), rappresenta un ponte strategico tra il Nord Est e il Sud Italia. L'amministratore delegato di Aeroitalia, Gaetano Intrieri, ha definito questa rotta «un passo significativo per accorciare le distanze», sottolineando la volontà della compagnia di presidiare il territorio nazionale. Un ottimismo condiviso dall'amministratore delegato di Trieste Airport, Fabio Gallo, che vede nel collegamento con Salerno solo il primo tassello di un programma di sviluppo più ambizioso.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tappa del ricordo, il trofeo a Trieste
Il Giro d'Italia assaggia la regione

L'EVENTO

Il Friuli Venezia Giulia sempre più in clima Giro d'Italia con un doppio appuntamento: da una parte il click day per prenotare i parcheggi in quota a Piancavallo per la tappa del 30 maggio; dall'altra l'esposizione a Trieste del Trofeo senza fine, simbolo più riconoscibile della corsa rosa. Una giornata che coincide anche con la grande partenza della Carovana rosa dalla Bulgaria, prima pagina di un'edizione destinata a parlare anche friulano, fino alla penultima tappa Gemona del Friuli 1976-2026 - Piancavallo.

CLICK DAY

Dalle 9 alle 23 di oggi sarà possibile prenotare il proprio posto auto, moto o ciclomotore per accedere alle aree di parcheggio in quota il giorno della tappa. I posti disponibili sono complessivamente 780 e la prenotazione avviene attraverso la

pagina dedicata del sito di PromoturismoFVG
fvg.axess.shop/it/Products/Tickets/

A chi riuscirà a riservare lo spazio verrà rilasciato un pass dedicato, da esibire il 30 maggio ai varchi di accesso dall'abitato di Aviano. Il click day rappresenta uno dei passaggi organizzativi più importanti in vista dell'arrivo a Piancavallo, atteso come uno dei momenti decisivi della corsa. Una tappa dal forte valore sportivo, ma anche simbolico: partirà da Gemona, nel cinquantenario anniversario del terremoto del 1976, rendendo omaggio alla rinascita del Friuli e alla figura di Enzo Cainero, che per anni ha legato il Giro d'Italia al territorio regionale.

IL TROFEO SENZA FINE

A Trieste, intanto, prosegue l'esposizione del Trofeo senza fine nel palazzo della Regione, in piazza dell'Unità d'Italia. Dopo la giornata di ieri, il trofeo ufficiale del Giro sarà visibile anche

oggi dalle 10.30 alle 14, offrendo ad appassionati, cittadini e turisti la possibilità di vedere da vicino il simbolo consegnato al vincitore finale della corsa rosa. A sottolineare il valore della partnership con il Giro è stato il governatore Massimiliano Fedriga, intervenuto a margine dell'esposizione. «Siamo la prima regione nella penisola ad aver stretto una partnership così importante con il Giro d'Italia, nell'ottica di consolidare l'immagine del Friuli Venezia Giulia come destinazione d'eccellenza», ha dichiarato. Fedriga ha ricordato non solo il valore dell'esposizione del Trofeo senza fine, ma soprattutto la portata dell'accordo con Rcs, che garantirà al marchio promozionale regionale una visibilità internazionale. Il brand "Io sono Friuli Venezia Giulia" sarà infatti main sponsor della 109esima maglia rosa e sarà presente nelle aree chiave delle tappe, dai villaggi di partenza al

palco delle premiazioni. «La collaborazione avviata con il Giro ci riempie di orgoglio e soddisfazione», ha aggiunto Fedriga. «Offre infatti un'opportunità straordinaria di intraprendere un percorso di visibilità internazionale che promuove la nostra Regione attraverso una manifestazione così seguita come la corsa rosa».

LA CORSA ROSA

La prima frazione, da Nessebar a Burgas, misura 147 chilometri e si sviluppa lungo la costa bulgara, su un tracciato prevalentemente pianeggiante. Un percorso adatto ai velocisti. Tra i principali favoriti per conquistare il successo di tappa e vestire la prima maglia rosa c'è anche Jonathan Milan. Il ciclista bujese, già vincitore per due volte della maglia ciclamino e di quattro tappe complessive al Giro, arriva all'appuntamento con un treno collaudato e una stagione già impreziosita da diversi successi.



GIRO Il presidente Fedriga con il trofeo della Corsa rosa

INFO LOGISTICHE

Sul fronte logistico, per la tappa del 30 maggio l'accesso a Piancavallo sarà fortemente regolamentato. Il lato Barcis sarà chiuso al traffico veicolare dalle 19 del 29 maggio. Il giorno della

gara la salita sarà consentita esclusivamente dal versante Aviano-Piancavallo, dalle 6 e non oltre le 9.30. La discesa, al termine della corsa, sarà possibile indicativamente dalle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

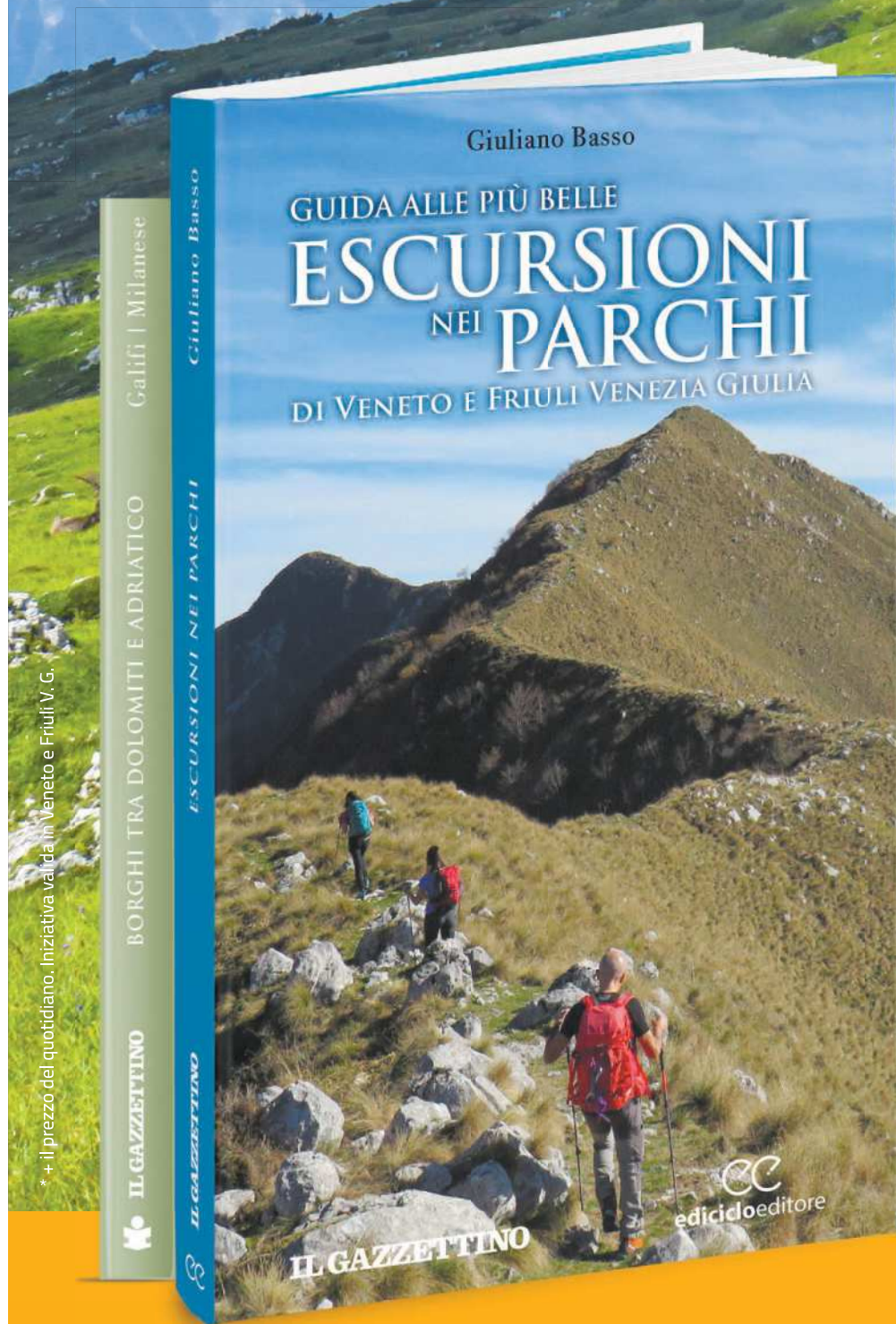


Foto di Giuliano Basso

DOMANI IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

La prossima uscita **"Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico"** in edicola il 16 maggio

A soli €8,80*

La sentenza che cambia tutto

Case Ater, legge incostituzionale

►La Consulta: «Irragionevole il requisito sulla residenza» Illegittimi il requisito dei 5 anni e la successiva correzione ►A sollevare la questione è stato il Tar del Friuli Venezia Giulia chiamato a valutare il ricorso di un immigrato di Pordenone

IL CASO

È incostituzionale la legge regionale sulla "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater" datata 2016. Lo ha deciso la Consulta, sollecitata a esprimersi dal Tar del Friuli Venezia Giulia sul requisito che prevede la "residenza anagrafica nel territorio regionale da almeno cinque anni anche non continuativi negli otto anni precedenti". Un passaggio, quello dell'articolo 29, che la Corte Costituzionale ha ritenuto irragionevole, in contrasto con il principio d'eguaglianza e non correlato con la funzione propria della edilizia sociale. «Un ostacolo si legge nella sentenza pubblicata ieri - al soddisfacimento del fondamentale diritto all'abitazione, che deve essere garantito tenendo conto della situazione di bisogno o di disagio, rispetto alla quale la durata della permanenza pregressa nel territorio regionale non presenta alcun collegamento, in quanto incapace di offrire una prospettiva di radicamento». Per la Consulta si tratta di un requisito «incompatibile con il concetto stesso di servizio sociale», di un diverso, quanto ingiustificato, «trattamento tra persone che si trovano nelle medesime condizioni di fragilità; tradisce il dovere della Repubblica di rimuovere

gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

LA VICENDA

A sollevare d'ufficio la questione di legittimità costituzionale è stato il Tar, dopo essere stato chiamato a valutare il caso di un immigrato tunisino a cui l'Ater di Pordenone ha negato l'alloggio. «Un immigrato - spiega l'avvocato Giovanni Martorana, che lo tutela - in Italia dal 1990, prima in Calabria, poi a Pasiano di Pordenone dal 1996 al 2005. Fino a 2012 ha vissuto a Pordenone, poi è dovuto rientrare in Tunisia. È rientrato nel 2020 e ha preso la residenza. Ha tre figli e fino al 2023 ha vissuto con loro e la moglie in un appartamento di 60 metri quadrati. Poi è stato sfrattato. Seguito dai Servizi sociali, ha fatto istanza di alloggio Ater per coloro che sono sfrattati, ma era fuori termine e l'istanza è stata respinta

**PADRE DI TRE FIGLI
ERA STATO SFRATTATO
NON AVEVA OTTENUTO
UN ALLOGGIO SOCIALE
LA CORTE: GARANTIRE
L'EGUAGLIANZA**



LA SEDE Il palazzo in cui si trovano gli uffici dell'Ater di Pordenone

sulla base dell'articolo 29 della legge regionale». Martorana ha impugnato il diniego davanti al Tar ricordando che la Corte Costituzionale aveva già dichiarato illegittima la legge regionale (gemella) della Lombardia, che prevedeva lo stesso requisito di residenza.

IL PRONUNCIAMENTO

Ieri la Consulta ha stabilito che il diritto all'abitazione rientra «fra i requisiti essenziali caratterizzanti la socialità cui si conforma lo Stato democratico voluto dalla Costituzione». L'edilizia residenziale pubblica risponde a questo dovere della Repubblica: è un bisogno primario, serve a «garantire un'abitazione a soggetti economicamente deboli nel luogo ove è la sede dei loro interessi» al fine di assicurare un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongono di risorse sufficienti. La Regione era rappresentata dall'avvocato Beatrice Croppo, mentre i due legali a cui si era affidata l'Ater sono Luca Heros Mazzeo e Luca De Pauli. Nel corso della causa la Regione ha emesso la legge 8/2024, con la quale ha stabilito che il requisito della residenza necessario per accedere agli alloggi Ater è di due anni e non cinque. La Corte Costituzionale ha considerato illegittima anche questa norma.

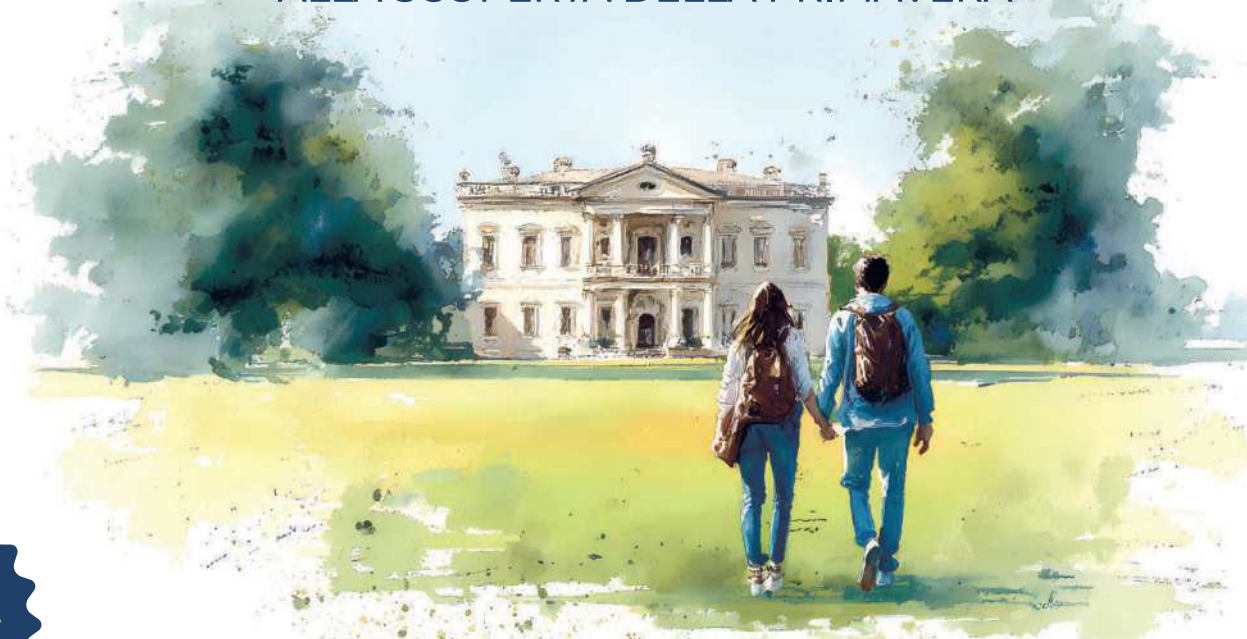
Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Lorena interrogata «Ha voluto contribuire alla comprensione dei fatti di Gemona»

►Ha scelto di parlare davanti al pm dopo la notifica della chiusura delle indagini per l'omicidio del figlio

INTERVENTI

UDINE Lorena Venier ha scelto di parlare davanti al pubblico ministero dopo la notifica della chiusura delle indagini. Non un passaggio soltanto formale, secondo la difesa, ma la volontà di affrontare la vicenda e ricostruire ogni fase di quella che viene definita «una tragedia umana e familiare dalle proporzioni devastanti». A riferirlo è l'avvocata Alice Bevilacqua, legale della donna, attualmente detenuta nel carcere di Trieste. Venier è accusata dell'uccisione del figlio Alessandro, in concorso con Mailyn Castro Monsalvo, compagna della vittima, detenuta invece a Venezia. Le due donne rischiano una condanna all'ergastolo: la Procura contesta infatti l'omicidio volontario premeditato e pluriaggravato, oltre ai reati di vilipendio e occultamento di cadavere. La vicenda è quella del delitto avvenuto nella villetta di Gemona. Lorena Venier ha confessato l'uccisione del figlio, ammettendo anche di averne fatto a pezzi il corpo e di averlo nascosto per circa una settimana in un bidone all'interno della propria autorimessa. Un quadro investigativo pesantissimo, sul quale ora la difesa prova a inserire ulteriori elementi relativi al contesto personale e familiare in cui il delitto sarebbe maturato. Secondo quanto riportato dalla legale, durante l'interrogatorio sarebbero stati chiariti passaggi ritenuti particolarmente rilevanti non soltanto sulla dinamica del fatto,

ma anche sul percorso ideativo e sul dramma interiore che avrebbe preceduto l'omicidio. Venier viene descritta come una donna profondamente provata, segnata dal peso delle proprie azioni e da una situazione di enorme sofferenza personale e familiare. Nella nota diffusa dalla difesa si sottolinea come la scelta di rendere dichiarazioni sia nata dalla volontà di contribuire alla comprensione completa dei fatti. Al centro, secondo la ricostruzione difensiva, ci sarebbe anche la convinzione della donna di dover proteggere la nuora e la nipote. «Nulla potrà attenuare la gravità di quanto accaduto né restituire la vita spezzata dalla tragedia», viene evidenziato. Tuttavia, per la difesa, comprendere le motivazioni profonde del gesto

significherebbe restituire complessità umana a una vicenda che, proprio per la sua drammaticità, non può essere ridotta a una semplificazione mediatica.

ARRESTI

Sempre sul fronte della cronaca giudiziaria, a Udine i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia hanno arrestato due persone per l'ipotesi di reato di tentata truffa in concorso. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri, quando un 88enne udinese è stato contattato telefonicamente da un uomo che si è presentato come carabiniere. Il finto militare ha raccontato alla vittima di una presunta rapina in gioielleria nella quale l'anziano sarebbe risultato coinvolto, convincendolo della



ACCUSATA

Venier è accusata dell'uccisione del figlio Alessandro, in concorso con Mailyn Castro Monsalvo

tentava di impossessarsi di oro e denaro. I due uomini sono stati arrestati e condotti nella casa circondariale di Udine, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

FURTI

Un'altra indagine riguarda invece un furto pluriaggravato commesso a Udine lo scorso 12 febbraio. La Polizia di Stato di Udine, in collaborazione con quella di Aversa, ha eseguito due misure cautelari degli arresti domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico nei confronti di due giovani aversani di 26 e 29 anni. I due sono indagati per aver sottratto a un cittadino udinese gioielli e monete d'oro per un valore complessivo di circa 40 mila euro. Secondo la ricostruzione degli investigatori, quella mattina, con la complicità di una terza persona al momento ignota con il ruolo di telefonista, si sarebbero presentati come carabinieri. Al telefono avrebbero convinto la vittima a raccogliere tutti gli oggetti d'oro presenti in casa, sostenendo la necessità di verificarne la provenienza nell'ambito di una falsa indagine su una rapina ai danni di un gioielliere. Approfittando di un momento di distrazione, il falso carabiniere avrebbe sottratto tutto il materiale prezioso, fuggendo a piedi e raggiungendo poi il complice che lo attendeva in auto. I due sarebbero quindi rientrati in Campania. Il gip di Udine ha disposto le misure eseguite lunedì.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Microplastiche dal lavaggio dei capi sintetici, Pradamano in un progetto con il Cnr

IL PROGETTO

PRADAMANO Presentazione del progetto microplastiche il 12 maggio alle 19 nella sala polifunzionale del Comune di Pradamano. Il Municipio lancia una campagna sperimentale contro le microfibre rilasciate dal lavaggio dei capi sintetici. Il progetto della durata di un anno prevede la distribuzione gratuita di filtri e cartucce ai cittadini capaci di trattenere fino al 90% delle microfibre. I risultati saranno monitorati dal Cnr con analisi sul depuratore comunale. Il progetto è interamente finan-

ziato dalla regione Friuli Venezia Giulia ed in collaborazione con il gestore del servizio idrico Acquedotto Poiana SpA. L'obiettivo dichiarato è quello di ridurre l'inquinamento con azioni concrete, acquisire dati tecnici, tutelare la salute pubblica e sviluppare azioni intercomunali. Pradamano è il

primo Comune italiano impegnato concretamente nella lotta all'inquinamento causato dalla dispersione di microfibre. La campagna nasce per contrastare l'inquinamento causato dalla dispersione di microfibre, ossia le microplastiche originate dai tessuti sintetici. Il lavaggio dei capi

di abbigliamento è infatti una delle cause principali della presenza di microfibre nei corsi d'acqua e nel mare. Come si legge nel portale di presentazione del progetto, «queste invisibili particelle vengono rilasciate insieme allo scarico della lavatrice o del lavaggio a mano e, in assenza di adeguati si-

stemi fognari e di trattamento delle acque reflue, vengono immesse nell'ambiente acquatico, arrivando ad inquinare fiumi, laghi e mari». Nel sito si trovano anche numeri allarmanti: «Ogni lavaggio in lavatrice di un tessuto sintetico produce 700.000 piccoli pezzi di plastica: le microfibre. Il 64% dei tessuti è prodotto dalla plastica, incluso il poliestere, il nylon, l'acrilico e il poliamide. Il 40% delle microplastiche prodotte da ogni lavaggio finisce nei fiumi, nei laghi e nei mari. Ogni anno, mezzo milione di tonnellate di microfibre finiscono in mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pineta di Lignano, nel vivo le attività di monitoraggio

MONITORAGGIO

LIGNANO Entrano nel vivo le attività di studio, monitoraggio e gestione sostenibile degli undici ettari di pineta demaniale di Lignano Pineta, attività promosse dalla società Lignano Pineta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali dell'Università degli Studi di Udine.

Ieri mattina, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza, si è alzato in volo il drone dell'Ate-neo friulano per la prima mappatura dell'area: una rilevazione iniziale finalizzata al censimento puntuale degli alberi, all'analisi del loro stato di salute e alla raccolta dei primi dati utili alla definizione di un quadro aggiornato dello stato della pineta. L'attività scientifica proseguirà a breve con l'installazione di sensori dedicati al monitoraggio dello stock di carbonio catturato dai pini neri della pineta e alla valutazione della loro crescita, permettendo di raccogliere informazioni ambientali e biologiche utili alla gestione futura del patrimonio verde.

Prosegue in parallelo la raccolta della documentazione necessaria per l'ottenimento da parte della società Lignano Pineta della Certificazione di verde urbano; un percorso che punta a valorizzare la pineta demaniale non solo come elemento identitario e paesaggistico della località, ma anche come patrimonio ambientale da gestire secondo criteri scientifici e sostenibili.

«Con questo monitoraggio vogliamo costruire una conoscenza scientifica approfondita della pineta, che si estende a nord del Lungomare Kechler e che si intreccia con le numerose attività presenti nell'area: bar, ristoranti, campi da tennis in terra rossa, minigolf, centro estivo per bambini, parco giochi, pineta per cani e PalaPineta. Un passaggio fondamentale per pianificare interventi di tutela e gestione sostenibile nel lungo periodo» dichiara Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta. «Abbiamo ritenuto imprescindibile avviare anche il percorso per l'ottenimento della certificazione di verde urbano, un processo volontario basato su standard come il PEFC Ita-

lia, che valuta la gestione sostenibile di parchi e alberature costiere monitorando aspetti fondamentali come biodiversità, ciclo del carbonio, salute degli ecosistemi e gestione del rischio, con l'obiettivo di costruire un modello di gestione consapevole».

Il monitoraggio coinvolgerà direttamente anche studenti universitari, chiamati a partecipare alle attività di lettura e interpretazione dei dati raccolti, trasformando di fatto la pineta in un laboratorio a cielo aperto dedicato alla ricerca, alla formazione e alla sostenibilità ambientale. I risultati delle attività di monitoraggio saranno presentati nel corso di un convegno previsto a fine luglio.

Il progetto di valorizzazione della pineta demaniale è stato recentemente presentato anche all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Forestali, Ittiche e alla Montagna della Regione. Presenti all'incontro il presidente della società Lignano Pineta Giorgio Ardito, i professori dell'Università di Udine Ivana Bassi, Luca Iseppi e Antonio Tomao, l'agronomo Alessandro Ri-



ATTIVITÀ Studio e monitoraggio degli 11 ettari di pineta demaniale

chetto e il consulente in temi ESG e sostenibilità Alessandro Braida, i funzionari della Regione Rinaldo Comino, direttore del Servizio foreste, Paolo Zanchetta del Servizio biodiversità e Flavio Cimentini dell'Unità Operativa Speciale del Corpo forestale regionale. Tra i temi emersi anche il percorso verso una pianificazione forestale e la successiva certificazione PEFC, oltre alla gestione sostenibile del verde urbano, alla prevenzione dei rischi di incendio boschivo e alla possibilità di sviluppare percorsi di forest bathing e attività di forest therapy.

A guidare le attività per l'Ate-neo friulano è la responsabile scientifica Ivana Bassi, affiancata da Antonio Tomao, da Luca Iseppi e dai collaboratori Lorenzo Orzan e Luca Cadez. Per la società Lignano Pineta le attività sono seguite dal presidente Giorgio Ardito, insieme all'agronomo Alessandro Ricetto, al consulente per il bilancio di sostenibilità Alessandro Braida e ai collaboratori dell'azienda, da sempre attivi nella cura della pineta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Vattolo, il Comune ci riprova: canone giù e nuovi servizi igienici

COMMERCIO

UDINE Non c'è due senza tre. L'amministrazione comunale ci riprova. Ma, dopo un bando andato deserto nel 2024 e, nel 2025, un secondo avviso con un unico offerente non andato a buon fine, stavolta, come già anticipato dalle linee di indirizzo varate dalla giunta lo scorso marzo, il canone di concessione per il negozio un tempo occupato da Vattolo è stato ridotto ed è prevista la realizzazione del bagno. Nel nuovo bando, infatti, si legge che «il Comune provvederà alla realizzazione di un servizio igienico nei locali interrati», sanando così una delle criticità di quello spazio commerciale al piano terra di Palazzo D'Aronco. Proprio in forza della conformazione dell'unità immobiliare e dell'incidenza degli spazi interrati, l'esecutivo aveva già messo su carta l'intenzione di rivedere il canone. E, difatti, nel nuovo avviso, l'importo è sceso dai precedenti 2mila euro a 1.500 euro al mese. Per lo spazio commerciale, che ha una consistenza catastale di 182 metri quadrati e una superficie totale di 206 metri quadrati, la concessione sarà di nove anni. Le offerte dovranno essere presentate entro le 12 di venerdì 17 luglio. Rispetto all'avviso del 2025, che aveva aperto la procedura per la concessione dei locali, adibiti a destinazione commerciale, anche a imprese di servizi (e all'epoca la minoranza aveva storto il naso), stavolta «abbiamo ritenuto importante ampliare la partecipazione e confermare la destinazione commerciale dell'immobile e, più in generale, di tutti gli spazi sotto Palazzo D'Aronco», spiega l'assessore Gea Arcella. «Per questo abbiamo rimodulato il canone.

LE REAZIONI

Per il capogruppo di Fdi Luca Onorio Vidoni «è positivo che si cerchi una destinazione commerciale capace di restituire vita a quei locali, tuttavia non possia-

►L'importo mensile è stato ridotto da 2mila a 1.500 euro nel nuovo bando



VETRINE Una foto d'archivio del negozio

►Vidoni: «Valutazioni iniziali non realistiche»
Laudicina: «La giunta deve correggere il tiro»

L'iter

Dopo due procedure non andate a buon fine

Nel 2024 il bando di concessione per gli spazi allora occupati dallo storico negozio di arredamento rimase senza pretendenti. Ad aprile 2025, l'amministrazione aveva dettato delle nuove linee guida per la concessione, aprendo anche a imprese di servizi, come agenzie immobiliari, assicurative, finanziarie o di telecomunicazioni, provocando le critiche della capogruppo leghista Francesca Laudicina. Con la procedura di gara indetta il 16 aprile 2025, il canone richiesto, era di 2mila euro per nove anni, per uno spazio di 206 metri quadri complessivi, con una rendita di 9.869,49 euro. Allora,

entro la scadenza del 30 maggio 2025, arrivò solo un'offerta, ma poi la cosa non andò a buon fine e la procedura non fu aggiudicata. Con il nuovo bando la procedura di assegnazione sarà basata sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: fino a 60 punti saranno attribuiti all'offerta economica, mentre 40 punti saranno assegnati alla qualità del progetto di allestimento delle vetrine. In particolare, la commissione valuterà il rispetto del contesto architettonico e del decoro di Palazzo D'Aronco, oltre all'innovazione e alla qualità degli allestimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C.D.M.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO D'ARONCO
La sede dell'amministrazione comunale di Udine, ospitata nel municipio disegnato da D'Aronco

Comparto unico, firmata la preintesa sul contratto «Aumenti economici»

LAVORO

UDINE Siglata ieri la preintesa per il rinnovo del Contratto collettivo regionale di lavoro del personale non dirigente del Comparto Unico FVG per il triennio 2022-2024. Lo rende noto la Uil Fp. Secondo Stefano Bressan e Michele Lampe «l'accordo introduce importanti miglioramenti economici, normativi e di welfare, con misure concrete che incidono direttamente sulla qualità del lavoro, sulla valorizzazione professionale e sull'equità del sistema pubblico regionale».

In particolare, a quanto dettaglia la Uil Fp, «l'intesa prevede un significativo adeguamento degli stipendi tabellari con aumenti mensili lordi a regime, decorrenti dal 2024, pari a 180 euro per i Funzionari (ex categoria D), 145 euro per gli Assistenti (ex categoria C), 122 euro per gli Operatori (ex categoria B), 114 euro per la categoria A ad esaurimento». Previsto inoltre il riconoscimento degli arretrati economici a decorrere dal 1° gennaio 2022.

Tra le novità più attese vi è l'aumento del valore del buono pasto, che passa da 7 a 10 euro. Sul piano retributivo viene inol-

tre introdotto un elemento perequativo pari a circa l'1,6%, finalizzato a ridurre in maniera significativa lo storico divario salariale tra il personale degli Enti Locali e quello regionale. Incrementato anche dello 0,4% il fondo destinato alle risorse stabili della contrattazione decentrata. Secondo Bressan e Lampe, «l'accordo riconosce e valorizza le responsabilità e le professionalità presenti nel sistema pubblico regionale. Per i titolari di Posizione Organizzativa, la retribuzione massima di posizione viene rideterminata in 18mila euro annui. Importante anche il risultato raggiunto sul fronte della sicurezza e della vigilanza, con la definitiva parificazione dell'indennità di vigilanza tra Polizia Locale e Corpo Forestale Regionale, stabilizzata per entrambi i corpi a 1.920 euro annui lordi». Rideterminata inoltre in 100 euro mensili l'indennità spettante al personale regionale incaricato delle funzioni di vice-consegnatario.

Il nuovo contratto introduce specifiche tutele economiche per il personale impegnato nella gestione delle emergenze territoriali. Per il personale della Protezione Civile incaricato del coordinamento dei volontari durante calamità naturali o eventi straordinari viene istitu-

ta un'indennità mensile di 50 euro, incrementabile attraverso la contrattazione decentrata. Per il personale Dos (Direttore Operazioni Spegnimento) del Corpo Forestale Regionale: • l'indennità di reperibilità sale a 30 euro. Viene inoltre riconosciuto un compenso di 100 euro per ogni giornata di effettivo intervento su incendi boschivi attivi.

Dal 2026 ogni dipendente po-

Lutto

Addio al fotografo udinese Massimo Turco

Addio a Massimo Turco, un volto molto noto a Udine e anche in provincia, per i tanti anni passati a fotografare tutto ciò che faceva notizia, come collaboratore dell'agenzia Anteprima (con cui ha lavorato per oltre quindici anni) e quindi fra i fotografi del Messaggero Veneto.

Turco è stato trovato morto ieri mattina a Lignano Sabbiadoro. Avrebbe compiuto 65 anni fra pochi giorni, il prossimo 10 maggio. La notizia della sua scomparsa si è presto diffusa, soprattutto in città, dove

Turco viveva nel quartiere di Sant'Osvaldo, dopo aver a lungo abitato a Cussignacco. Proprio a Cussignacco lo aveva conosciuto Loris Michelini. «Quando ero presidente di circoscrizione e lui era il mio vice, aveva portato lui il cinema all'aperto a Cussignacco. Ci teneva moltissimo. Mi ricordo ancora Braveheart sotto la pioggia». L'ex vicesindaco ricorda un Turco «sempre disponibile, in parrocchia e in circoscrizione. Gli volevano bene tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

trà beneficiare di 800 euro annui di welfare aziendale attraverso una piattaforma dedicata per beni e servizi. Sul fronte della tutela della famiglia: i congedi parentali saranno retribuiti al 100% per i primi 60 giorni, fino ai 6 anni del bambino; sono previsti fino a 90 giorni di malattia figli retribuita. Vengono inoltre ufficialmente riconosciuti come orario di lavoro fino a 15 minuti complessivi per le operazioni di vestizione e svestizione del personale tenuto all'utilizzo di divise o dispositivi di protezione individuale. Sarà garantito il pagamento dell'indennità di turnazione anche durante le ferie. Per il personale degli Enti Locali viene posticipato al 31 ottobre dell'anno successivo il termine per usufruire delle ferie arretrate. Il contratto introduce il nuovo ordinamento professionale articolato nelle aree: operatori, assistenti e funzionari. Confermate inoltre, fino al 2031, le progressioni verticali speciali, finalizzate a valorizzare l'esperienza maturata dal personale interno nei percorsi di crescita professionale. Prevista una specifica deroga per il personale educativo e scolastico: sarà infatti sufficiente aver maturato almeno 5 anni di esperienza nella categoria di appartenenza, indipendentemente dal possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno.

I nodi della scuola



IL CASO In alto l'ingresso principale (foto Nuove Tecniche) dell'istituto superiore "Pertini" di Pordenone; in basso le infiltrazioni che compromettono il tetto

Scatta le foto delle perdite ma nei guai ci finisce lui

► Via al provvedimento disciplinare per l'allievo del Pertini che ha documentato il tetto a rischio

► La dirigenza lo accusa di aver violato le regole Genitori in subbuglio, c'è aria di mobilitazione

IL CASO

PORDENONE La classe in cui fa lezione perde acqua. Le gocce cadono dal soffitto e finiscono a terra. O peggio sui banchi. I segni dell'umidità e di un problema noto e visibile, sono e restano inequivocabili. Ma a finire nei guai è lui. Lo studente che quel disagio l'aveva segnalato. Il motivo? Per documentare quanto stava succedendo nell'aula in cui si trovava a dover studiare, ha scattato una fotografia. E la stessa, poi, è arrivata al *Gazzettino*. La notizia, verificata, è stata riportata sull'edizione di ieri del giornale. Riguarda il secondo piano dell'istituto superiore "Pertini"

di Pordenone. Morale? Al giovane che si è "permesso" di immortalare l'umidità che sta divorando il soffitto della sua classe, è arrivata non solo una lavata di testa dai vertici della scuola, ma qualcosa di più. Nei suoi confronti, infatti, scatterà ora un provvedimento disciplinare interno all'istituto, con possibili ripercussioni anche sulla carriera scolastica nel medio-breve periodo.

LA DECISIONE

L'allievo ha scattato delle fotografie all'interno delle pertinenze scolastiche. Questa la motivazione - ritenuta una grave violazione - addotta in forma ufficiale dalla dirigenza scolastica rappresentata dalla



preside Alessandra Rosset. Ci aggiungiamo anche il divieto (di recente introduzione) di utilizzare dispositivi elettronici al di fuori delle finalità strettamente didattiche. E fino a qui ci sono le motivazioni normative che la scuola ha utilizzato per punire l'allievo che ha scattato le fotografie. Tutto il resto appartiene a una questione di opportunità. È colpa del giova-

È STATO CONVOCATO IN PRESIDENZA MA I DISAGI ERANO NOTI DA TEMPO

ne se il soffitto è pieno d'acqua? Il fatto grave è rappresentato dall'uso del cellulare oppure dalla pubblicità (leggasi notizia) che ne è scaturita?

L'EVOLUZIONE

Il tutto è avvenuto in una scuola pubblica. I soldi per le prossime riparazioni sono e restano quelli dei contribuenti. Che mantengono il diritto di sapere cosa succede all'interno delle istituzioni pubbliche, come in questo caso la scuola. Per tutta la giornata di ieri, sia per le infiltrazioni che per la situazione che si è creata attorno all'alunno, c'è stata aria di sciopero. La classe dell'istituto Pertini aveva minacciato di incrociare le braccia e di mettere anche in campo un sit-in di fronte alla scuola prima dell'orario delle lezioni. «L'alunno - è la spiegazione della dirigenza - avrebbe dovuto seguire i canali tradizionali». E quindi non documentare con una foto l'acqua che scendeva dal soffitto.

Il malcoltento ieri è circolato anche in una chat di cui fanno parte diversi genitori i cui figli studiano al "Pertini". Alcuni di loro hanno manifestato l'intenzione di chiedere chiarimenti alla dirigenza scolastica. Soprattutto in relazione alle conseguenze che potrebbero ricadere sul giovane studente, convocato nella stessa dirigenza dopo la divulgazione di un quadro che all'interno della scuola tutti conoscevano. Da tempo.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istituti tecnici, sciopero contro il 4+2 «Duemila precari a rischio solo qui»

LA PROTESTA

PORDENONE Duemila precari della scuola a rischio solo nella provincia di Pordenone con l'introduzione del "4+2", con gli istituti tecnici al centro della protesta contro la riforma Valditara. Ieri lo sciopero della Flc Cgil con docenti e personale Ata degli istituti tecnici e il presidio di fronte alla prefettura. Una mobilitazione culminata anche in un incontro in prefettura con il viceprefetto, a cui hanno partecipato il segretario generale della Flc Cgil Pordenone Giuseppe Mancaniello, Stefania Iaione, segretaria Flc Cgil Pordenone, il segretario generale della Camera del lavoro di Pordenone Maurizio Marcon, tanti prof anche dall'istituto Kennedy, tra cui Giuseppe Losapio.

Nel Pordenonese sono sette-otto gli istituti interessati dalla riforma che introdurrà il nuovo

percorso "4+2", con il diploma tecnico in 4 anni e la possibilità di proseguire per altri 2 negli Its Academy. Una trasformazione che, secondo il sindacato, rischia di produrre effetti pesanti sia sulla qualità dell'offerta formativa sia sull'occupazione scolastica. La Flc Cgil chiede il ritiro della riforma o almeno il rinvio di un anno per aprire un confronto con

esperti, dirigenti e personale scolastico.

Ieri dal palco della manifestazione il segretario provinciale della Flc Cgil, Mancaniello ha attaccato duramente il provvedimento: «Sotto la copertura del Pnrr, il governo manda a segno un altro colpo al cuore della scuola della Costituzione». Nel mirino la riduzione delle ore di italiano e geo-

grafia economica, l'aumento dell'alternanza scuola-lavoro e il rischio che la formazione venga modellata sulle esigenze immediate delle imprese locali. Secondo Mancaniello, il nuovo sistema rischia di creare competenze troppo specialistiche e poco spendibili fuori dal territorio regionale o nel lungo periodo. «Le tecniche produttive cambiano alla velocità della luce - ha detto - e chi esce dagli Its rischia nel giro di pochi anni di non avere più una preparazione adeguata, dovendo tornare a formarsi continuamente». Una critica che si accompagna al timore di una progressiva precarizzazione del lavoro e di una scuola sempre più orientata all'addestramento professionale piuttosto che alla formazione culturale generale. Sul fronte occupazionale, il sindacato lancia l'allarme soprattutto per i precari. «Dal ministero hanno assicurato che il primo anno nessuno perde-



LE RAGIONI Esposte dagli esponenti Flc Cgil (Foto:sevizio Caruso/Nuove Tecniche)

IERI IL PRESIDIO IN PREFETTURA DI FLC CGIL CON PROF E PERSONALE ATA «SI IMPOVERISCE LA FORMAZIONE»

rà il posto. Ma dal secondo? Nella nostra provincia ci sono duemila precari che sarebbero i primi a rischiare», ha dichiarato Mancaniello. Il timore riguarda anche i docenti di ruolo. Poi il rischio di impoverire la scuola tecnica pubblica, riducendo gli spazi per le materie formative e accentuando il legame tra istruzione e fabbisogni immediati del mercato locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nodi della scuola

Infiltrazioni: gli studenti trasferiti

► I ragazzi della seconda evacuati a causa delle gocce d'acqua faranno lezione in aula disegno fino al via libera dei tecnici

► La parte di tetto interessata dal problema dovrà essere rifatta: i lavori saranno realizzati solamente durante il periodo estivo

LA SITUAZIONE

PORDENONE Le infiltrazioni dal soffitto andavano avanti da tempo. Acqua che filtra dal tetto, gocce che cadono sui banchi degli studenti durante le giornate di maltempo, segnalazioni ripetute da parte degli insegnanti e continui piccoli interventi che, però, non sono bastati a risolvere definitivamente il problema.

Ora, dopo l'ennesimo episodio legato al maltempo dei giorni scorsi, una classe seconda dell'Istituto "Sandro Pertini" di Pordenone è stata trasferita temporaneamente in un'aula di disegno in attesa delle verifiche nell'aula del secondo piano dove normalmente fanno lezione, e dove mercoledì si sono verificati importanti fenomeni di infiltrazioni d'acqua dal soffitto.

Gli studenti continueranno, quindi, a svolgere l'attività didattica nel locale provvisorio, almeno fino a quando i tecnici incaricati dall'Edr di Pordenone, l'Ente di decentramento regionale competente per gli edifici scolastici superiori, non completeranno gli accertamenti. Solo dopo il via libera tecnico la classe potrà rientrare nell'aula originaria. In caso contrario, i ragazzi resteranno nella sistemazione attuale fino a nuovo ordine.

LA SITUAZIONE

A confermare il quadro è la dirigente scolastica Alessandra Rosset, che sottolinea come il problema fosse già noto da tempo alla scuola e all'Edr. «Le criticità sono state segnalate più volte dagli insegnanti e quindi da noi agli uffici competenti. Nel



I DANNI Il soffitto danneggiato a causa delle infiltrazioni d'acqua all'interno dell'aula del Pertini

corso del tempo sono stati effettuati alcuni interventi tampone nel tentativo di limitare le infiltrazioni, ma purtroppo non si sono rivelati risolutivi».

Secondo quanto riferito dalla dirigente, il problema si manifesta soprattutto durante le giornate di forte pioggia. «L'acqua continua a lavorare sotto la copertura e quando il maltempo è intenso, come accaduto mercoledì, gli effetti diventano im-

mediatamente visibili».

IL SOPRALLUOGO

La situazione era già stata oggetto di un sopralluogo circa due settimane fa. I tecnici incaricati dall'Edr avrebbero infatti stabilito la necessità di intervenire in maniera strutturale almeno sulla sezione di copertura dell'edificio interessata dalle infiltrazioni. «È emerso che sarà necessario rifare una parte del

NELL'AULA DANNEGGIATA ANCHE LA VERIFICA DI UN ELETTRICISTA SUGLI IMPIANTI DELLE LUCI

tetto - spiega Rosset -, perché gli interventi eseguiti finora non sono stati sufficienti a risolvere il problema».

Un'operazione, però, che richiederà tempi lunghi e che potrà essere realizzata soltanto a scuola chiusa, durante le vacanze estive. Nel frattempo, proseguono i controlli sugli spazi interessati dal problema. «Nella giornata di ieri è stata effettuata anche una verifica degli impianti da parte di un elettricista», precisa la dirigente scolastica. La priorità, in questa fase, resta quella di garantire la sicurezza degli studenti e del personale scolastico, evitando ogni rischio, e di consentire agli studenti di continuare il percorso scolastico regolarmente.

Simonetta D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Open day all'Università Basso: «Ateneo strategico»

L'INCONTRO

PORDENONE Centinaia di studenti delle scuole superiori del territorio hanno partecipato ieri mattina all'Open day dei corsi di laurea della sede di Pordenone dell'Università di Udine, ospitato nel campus di via Prasecco. Una giornata dedicata all'orientamento universitario, tra visite ai laboratori, incontri con docenti e tutor e approfondimenti sui percorsi formativi e gli sbocchi professionali. Presente anche il sindaco Alessandro Basso, che ha sottolineato il ruolo strategico dell'università per la crescita culturale ed economica del territorio e per il percorso di Pordenone verso Capitale italiana della Cultura 2027.

Attorno alla sede universitaria di Pordenone gravitano oggi circa un migliaio di studenti provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dal resto d'Italia e dall'estero. Intervenedo nel corso della mattinata, il sindaco Alessandro Basso ha dichiarato: «L'Open day rappresenta una giornata importante non solo per gli studenti che si apprestano a compiere una scelta significativa per il proprio futuro, ma anche per il territorio e per le istituzioni che credono nel valore della formazione universitaria come leva di crescita culturale, sociale ed economica».

«L'Università di Udine sta vivendo un momento particolarmente significativo - ha proseguito Basso -; proprio ieri, alla

presenza del presidente della Repubblica e delle più alte cariche dello Stato e della Regione, è stato ricordato il ruolo che questo Ateneo ha avuto nella ricostruzione e nello sviluppo del Friuli Venezia Giulia dopo il sisma del 1976. Da quella esperienza è nato un grande movimento culturale e popolare che ha saputo trasformare un momento drammatico in una prospettiva di crescita e sviluppo per l'intero territorio». «Nel tempo, questa capacità si è ulteriormente rafforzata attraverso la presenza diffusa dell'Università anche nelle realtà territoriali come Pordenone, che oggi ospita un percorso formativo sempre più qualificato e attrattivo - ha detto il sindaco -. Gli studenti che frequentano il campus cittadino fanno parte di una fase importante della crescita dell'Ateneo e della città stessa, anche in vista del percorso verso Capitale italiana della Cultura 2027». E ha concluso: «Come istituzioni riteniamo fondamentale offrire ai giovani opportunità concrete, dando loro la possibilità di formarsi sul territorio», «per questo continuiamo a mettere a disposizione spazi, relazioni e strumenti a sostegno della formazione e dei giovani. L'Open day rappresenta quindi non soltanto un momento di orientamento, ma anche un'occasione per prendere consapevolezza delle opportunità che il territorio è in grado di offrire alle nuove generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Arti Tessili

Premio Valcellina Award

Wake Up!

Valcellina collection

Esposizione collaterale Premio Valcellina Award 12^a ed. **SAVIO**

Savio Macchine Tessili, sede

Savio Macchine Tessili Pordenone
via Udine, 105

14 maggio
20 giugno 2026

Inaugurazione mostra
Giovedì 14 maggio
ore 11.00

Interverranno
Mauro Moro
Amministratore delegato
Savio Macchine Tessili

Annamaria Poggioni
Presidente Associazione Le Arti Tessili

Barbara Girardi
Coordinatrice del progetto Le Arti Tessili

Visite guidate tutti i giovedì
dalle ore 10 alle ore 12
info e prenotazioni
segreteria@leartitessili.it

30
1996
2026

www.leartitessili.it
www.premiovalcellina.it
www.saviospa.com

Dettaglio opera *A narrow stripe of mind*, Santanu Das

Evento promosso e curato da

Con il contributo di

Con il sostegno di

Partners

Con il patrocinio

Associazione Le Arti Tessili

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Città di Pordenone

Fondazione Friuli

Banca 360

ETN

datrs

CIRT

Associazione Provinciale delle Industrie e delle Attività del Tessile

ABA UD

Comune di Pordenone

Provincia di Pordenone



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.



PISACANE HA RECUPERATO RODRIGUEZ

Per la sfida con l'Udinese in programma domani alle 15, mister Pisacane riavrà a disposizione Juan Rodriguez che ieri ha ripreso ad allenarsi con i compagni.

UDINESE, ADESSO NON FERMARTI

►La formazione bianconera ha trovato il giusto equilibrio Anche la cabala sorride: l'ultimo ko a Cagliari risale al 2019 ►Davis potrebbe essere convocato, ma non partirà dall'inizio Ballottaggio Buksa-Gueye. In difesa Bertola al posto di Kaba

LA SITUAZIONE

La squadra di Runjaic sta dimostrando di essere un blocco unico, marmoreo e finalmente esalta il gioco collettivo con cui riesce ad ammortizzare assenze pesanti, vedi quelle di Davis e di Karlstrom, due pezzi pregiati della spina dorsale dell'undici bianconero. Un complesso in costante crescita, sorretto da un'ottima condizione atletica, che ha le carte in piena regola non solo per uscire indenne dall'Unipol Domus, ma anche di far man bassa. I bianconeri si sono resi conto di aver sciupato non poche occasioni che avrebbero consentito loro di avere ora un bottino più pingue. Chissà, magari anche di lottare per l'ultimo pass a disposizione che dà diritto a partecipare alla prossima edizione della Conference League, per cui sono più che mai vogliosi di chiudere in crescendo, di approdare - minimo - al decimo posto anche se è ancora possibile superare una dietro l'altra Sassuolo, Bologna, persino la Lazio e chiudere in ottava posizione. È doveroso crederci perché l'Udinese ha un potenziale tale che le consente di creare grattacapi anche alle grandi, persino di sconfiggerle come del resto si è verificato contro Inter, Milan, Napoli, Roma e Atalanta.

TRADIZIONE

Anche la cabala sembra dare una spinta in più ai bianconeri in vista del match di domani alle 15. Il bilancio dei precedenti con gli isolani è, infatti, decisamente favorevole a loro non solo per quanto concerne le gare casalinghe, ma anche per quelle disputate in trasferta dove in 29 incontri a partire dal 1979 han-



RIENTRO Nicolò Bertola (23 anni) ha disputato l'ultima gara il 6 aprile contro il Como

(Foto Ansa)

Primavera 2

Domani a Padova l'ultima gara

Stagione ormai agli sgoccioli per la Primavera dell'Udinese. Domani alle 15 i bianconeri saranno di scena a Padova per l'ultima gara del Girone A di Primavera 2. A novanta minuti dal termine, i ragazzi di Julio Gutierrez sono decimi a quota 36 punti, a due lunghezze di ritardo da Vicenza e Sampdoria che

condividono l'ottavo posto. Biancoscudati, invece, già condannati da diverse giornate alla retrocessione. In testa saranno Como e Lecco a contendersi la promozione diretta in Primavera 1: dopo 29 giornate entrambe primeggiano con 60 punti.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settore giovanile

U15, domenica il ritorno a Milano

Si avvicina l'appuntamento più importante della stagione per l'Under 15 dell'Udinese. Domenica alle 11 a Vismara, infatti, il team di Luca Tentindo proverà a strappare il pass per i quarti di finale playoff, dopo l'1-1 maturato nella gara di andata. Qualificazione in bilico anche per l'Atalanta, reduce dal 3-3 esterno con la

Fiorentina, per il Cesena che ha pareggiato senza reti a Genova contro il Grifone e per la Juve (2-2 a Torino contro i granata). Hanno già compiuto un passo verso i quarti, invece, Inter (3-0 contro la Lazio), Cagliari (4-2 con l'Empoli), Napoli (2-1 con la Roma) e Parma (0-3 a Bologna).

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mentre Gueye è ancora giovane e grezzo, deve completare il processo di adattamento ad un calcio per lui nuovo. Quest'anno Runjaic lo ha mandato in campo dall'inizio una volta soltanto, a Roma contro la Lazio e la risposta da parte del giovane attaccante non è stata quella che il tecnico si attendeva. Ma alla fine uno dei due farà parte dell'undici di partenza, Davis non è al meglio come brillantezza, dovrebbe partire dalla panchina per entrare in corso d'opera per poi riprendersi il posto di titolare nell'ultimo atto casalingo della stagione, la gara con la Cremonese. In ogni caso ne sapremo di più oggi nel corso della conferenza stampa di Runjaic che inizierà alle 12.30 nella sala "Alfredo Foni".

KARLSTROM

Il regista svedese, assente contro la Lazio per squalifica e contro il Torino per un affaticamento muscolare da cui si è ripreso, tornerà in cabina di regia con Ekkelenkamp e Atta mezzali. Ehizibue e Kamara saranno gli esterni anche se in corso d'opera sembra scontato l'impiego a sinistra dell'emergente Arizala.

DIFESA

Per la retroguardia, orfana dello squalificato Kabasele, c'è il dubbio Bertola. L'ex Spezia, al pari di Davis, ha ripreso a lavorare con il gruppo, per cui sembra il favorito per completare la retroguardia a tre agendo da centro destra, Kristensen nel mezzo, Solet centro sinistra. In pre allarme però c'è sempre Mlacic, anche se Runjaic preferirebbe non dargli eccessive pressioni.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rotto il tabù delle 13 vittorie E si può ancora migliorare

IL RECORD

Ci sono voluti 13 anni, ma alla fine l'Udinese è riuscita a fare "13". La vittoria di sabato scorso con il Torino, infatti, ha consentito ai bianconeri di rompere un tabù che resisteva dalla stagione 2012-2013. All'epoca le zebre conclusero il campionato a quota 66 punti, conquistando 18 successi. Da allora il numero di vittorie complessive non si era mai spinto oltre il numero dodici.

Proprio 12, infatti, furono le affermazioni nell'annata 2013-2014, l'ultima con Francesco Guidolin alla guida, conclusasi con 44 punti. Nei due campionati successivi l'Udinese centrò il bottino pieno in dieci occasioni, chiudendo rispettivamente a 41 e 39 punti. Nelle stagioni 2016-2017 e 2017-2018 si registrarono nuovamente 12 successi che consentirono alle zebrette di chiudere a 45 e 40 punti. Undici sono stati i trionfi nel 2018-2019 (43 punti finali) ed ecco riappar-

re di nuovo il "12" al termine del campionato 2019-2020 (40), nel corso del quale si registrò la lunga sospensione delle gare in primavera a causa del Covid. Il record di punti dell'ultimo decennio risale all'annata 2021-2022 (47, gli stessi di oggi, con tre gare ancora da disputare) e 11 affermazioni in archivio. Situazione simile l'anno successivo, con un punto in meno in classifica.

Discorso a parte per la "sfortunata" stagione 2023-2024, nella quale l'Udinese ha stabilito il record negativo di 6 sole vittorie conquistate in 38 giornate e 37 punti complessivi, che l'hanno costretta a lottare fino all'ultimo turno per festeggiare la difficilissima salvezza. Arriviamo, dunque, alla stagione 2024-2025 con nuovamente dodici acuti e 44 punti. Ora mister Kosta Runjaic ha la concreta possibilità di raggiungere quella fatidica quota 50, che avrebbe un significato davvero importante.

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Karlstrom ha rinnovato fino al 2028

LA CONFERMA

L'Udinese e il capitano continuano insieme, prolungando l'attuale accordo fino al 2028. Lo svedese nei due anni trascorsi in Friuli è diventato un riferimento centrale e le parti andranno avanti con reciproca soddisfazione.

«Udinese Calcio è lieta di annunciare il rinnovo del contratto con il capitano Jesper Karlstrom fino al 30 giugno 2028 - si legge sul comunicato ufficiale apparso ieri -. Ancora due stagioni da vivere in maglia bianconera per il centrocampista svedese che, sin dal suo arrivo, si è subito consacrato come una delle colonne della squadra. Ben 74, infatti, le sue presenze con un gol realizzato ma, soprattutto, tanto fosforo e leadership al servizio della squadra».

I minuti in campo parlano chiaro, con il centrocampista che è uno dei giocatori più uti-

lizzati non solo dell'Udinese, ma anche dell'intera Serie A. Nelle ultime due partite senza di lui la squadra ha dimostrato di poter fare buone cose anche senza di lui, ma ciò non toglie l'importanza tattica ed emotiva che Jesper ha in campo e fuori.

COMMENTI

Il prolungamento di Karlstrom arriva in anticipo e conferma come la società creda in lui, e come ci sia intenzione di dare solidità al progetto tecnico di Kosta Runjaic, che punta i 50 punti, e che al suo arrivo scelse l'ex Lech Poznan come perno del suo centrocampo, visto che in Polonia non era mai riuscito a batterlo, pensando al motto "se non puoi batterli, unisciti a loro". Lo svedese è carico. «Sono molto felice di proseguire quest'esperienza. L'Udinese è un club importante di cui sono onorato di essere capitano. Ringrazio la società per la fiducia ed i tifosi per l'affetto che mi hanno sempre dimo-

strato. In questi due anni ho apprezzato i valori dell'Udinese e della sua gente e sono felice di rappresentarli sul campo».

Soddisfatto anche il dg Franco Collavino. «Il rinnovo di Je-



CAPITANO Karlstrom è una delle certezze di Runjaic

(Foto Ansa)

sper, il nostro capitano, è un momento molto importante che rafforza ulteriormente le basi tecniche per il prossimo futuro. Karlstrom si è calato immediatamente nella nostra realtà dimostrando senso di appartenenza e leadership. Si tratta di un calciatore di spessore internazionale, che sarà protagonista con la Svezia ai prossimi Mondiali».

RUMORS

Zaniolo ha giurato praticamente amore eterno all'Udinese, Atta è conteso da tantissimi club importanti, mentre si registra un primo approccio dell'Atalanta per Davis, visto che è un profilo che piace a Palladino per rimpiazzare Scamacca, il quale ritroverà Gasperini a Roma. C'è poi Solet, che ha frenato su un suo possibile addio, anche se la corte dell'Inter si fa serrata, visto che sulle tracce del francese potrebbe muoversi il Newcastle.

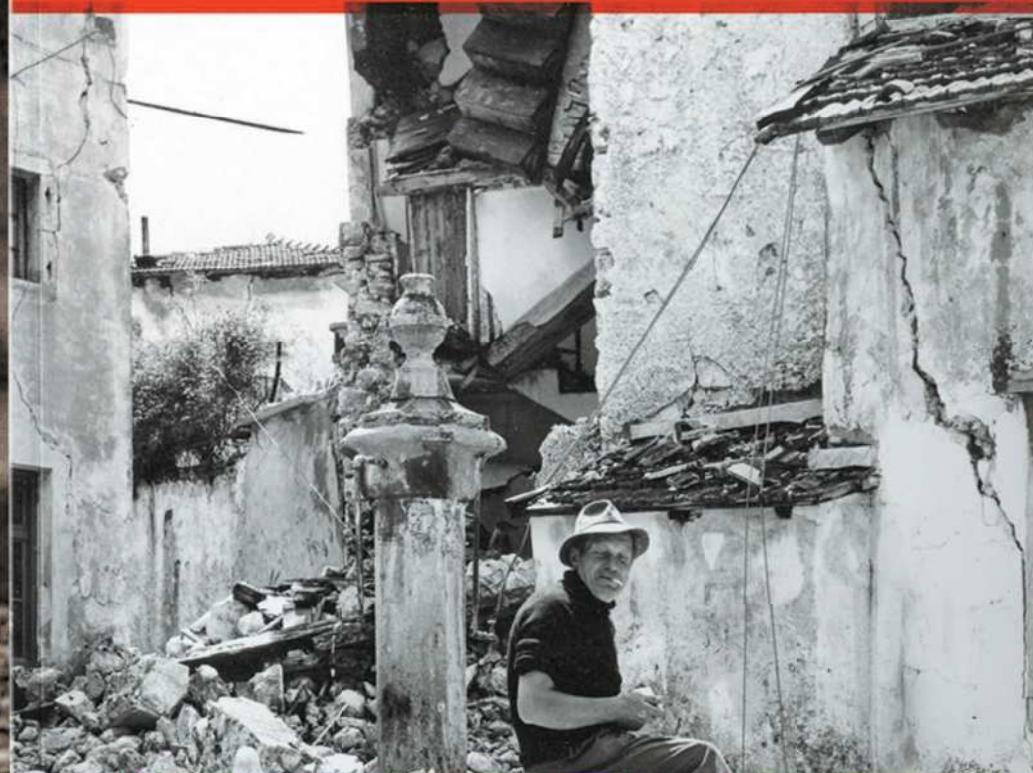
Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

MEK: «LA MIGLIOR STAGIONE»

► Partito tra le critiche, il centro dell'Oww ha saputo riscattarsi: «Sono cresciuto tanto. Con Christon l'intesa è sempre più forte»

BASKET SERIE A

Magari non tutti se lo ricorderanno, ma Christian Mekowulu ha trovato nell'estate scorsa un ingaggio nell'Apu solo perché si era infortunato in agosto Shakur Juiston durante una gara nella lega professionistica Big3, un infortunio grave che lo avrebbe tenuto lontano dai parquet per un anno intero. Non lo sappiamo come sarebbe andata se fosse arrivato effettivamente il lungo americano, se meglio o peggio di così, qui siamo nell'impervio terreno delle ipotesi. Quanto a Christian, dopo le iniziali difficoltà (molto criticato assieme a Skylar Spencer in occasione delle prime uscite di campionato) è riuscito a farsi apprezzare dai tifosi bianconeri che lo rivedrebbero volentieri al palaCarnera il prossimo anno.

Mek, soddisfatto di questa annata a Udine?

«Sono soddisfatto del modo in cui sono cresciuto durante la stagione. Ovviamente, da competitivo quale sono, voglio sempre di più, ma penso di avere mostrato miglioramenti in diverse aree del mio gioco e di avere aiutato la squadra nei momenti più importanti».

E quale è stata la soddisfazione maggiore a livello personale?

«La mia più grande soddisfazione



NUMERI Mekowulu ha una media di 9.5 punti a partita (Foto Ciamillo Castoria)

ne personale è stata la crescita e la continuità. Guardando alle stagioni passate, questa è stata probabilmente la più costante della mia carriera, anche quando ho avuto un ruolo più ridotto. È il risultato della crescita, del duro lavoro, della disciplina e di una migliore comprensione del gioco».

Quanto ha giovato al suo gioco l'arrivo di un playmaker esperto come Christon?

«L'arrivo di Christon ci ha aiutato molto. Ha portato esperienza, leadership e tranquillità alla squadra. Giocare al suo fianco mi ha reso le cose più semplici in tante situazioni e, con il passare della stagione, la nostra intesa è diventata sempre più forte».

Avete ottenuto la salvezza e a

un certo punto anche i playoff erano a portata di mano: qualche rimpianto?

«Penso che possiamo essere orgogliosi di aver conquistato la salvezza, perché era un obiettivo molto importante per il club. Allo stesso tempo, quando arrivi vicino ai playoff, è naturale pensare a quello che sarebbe potuto accadere.

Credo che debba essere una lezione per tutti noi: ogni partita è un'opportunità per fare qualcosa di speciale e il modo in cui la affronti fa la differenza. In generale, abbiamo imparato tanto da questa stagione».

Come si trova qui: è a Udine per restarci o questa è solo una tappa della sua carriera?

«Mi trovo molto bene a Udine. La

► Il futuro del nigeriano classe '95 rimane ancora indecifrabile: «Qui sto molto bene, il mio obiettivo è continuare a migliorare»

società, i compagni e i tifosi mi hanno fatto sentire a casa fin dal primo giorno. In questo momento sono concentrato sul continuare a migliorare e sul chiudere bene la stagione, poi vedremo cosa riserverà il futuro. Ho standard molto alti per me stesso e mi piacerebbe tornare a Udine, ma mi faccio sempre una domanda: posso continuare a crescere come giocatore in questo sistema? Se la risposta è sì, allora questo avrà un peso importante nella mia decisione».

Cosa dobbiamo aspettarci dalla vostra ultima gara della stagione a Napoli?

«Mi aspetto una partita intensa e combattuta. È l'ultima gara della stagione, quindi entrambe le squadre vorranno chiudere nel migliore dei modi. Noi vogliamo giocare con energia, restare disciplinati e regalare ai tifosi qualcosa di positivo con cui concludere l'anno».

Vuole mandar loro un messaggio?

«Voglio semplicemente ringraziarli per il supporto dimostrato durante tutta la stagione. Sia nei momenti belli che in quelli difficili ci sono sempre stati vicini e lo apprezziamo davvero tanto. Continueremo a lavorare duro per renderli orgogliosi».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Under 19 d'Eccellenza

L'Apu vince, ma va agli spareggi

APU IFIS SPORT UDINE 98

STARS BOLOGNA 78

UDINE: Stjepanovic 6, Giannino 7, Mariuzza 3, Pavan 26, Mak Bjedov 12, Biasutti 7, Nobile 2, Miceli 12, Fabbro 6, Damian Bjedov 9, Mizerniuk 5, Pertoldi 3. All. Pampani.

BOLOGNA: Silombela 4, Battistini 9, Milano 9, Cevolani 4, Barbieri 11, Webber 3, Springer 3, Loro 16, Fabiani 4, Ragazzi 2, Guerra 2, Stagni 11. All. Cantelli.

ARBITRI: Occhiuzzi e Longo di Trieste.

NOTE: Parziali: 35-24, 53-45, 72-60. Tiri liberi: Udine 6/11, Bologna 4/8. Tiri da due: Udine 31/44, Bologna 22/41. Tiri da tre: Udine 10/25, Bologna 10/28.

Vittoria facile dei friulani contro il fanalino di coda Stars Bologna nell'ultimo turno della fase interregionale. Partita sempre sotto controllo, tant'è vero che coach Pampani non ha dovuto spremere troppo i big e ha distribuito anzi ampio minutaggio un po' a tutti i suoi ragazzi. Nei primi trenta minuti Udine conduce con un margine di sicurezza, ma non sfonda. L'allungo che consegna

ai padroni di casa le redini lo registriamo nel finale della frazione d'apertura, grazie a un break di 9-0 (da 26-24 a 35-24 dunque). Nel secondo periodo lo scarto diventa anche di quindici lunghezze, ma viene poi ridotto a otto dalla formazione felsinea ed è insomma sul parziale di 53-45 che inizia la ripresa. L'Apu gestisce invece con tranquillità e il suo vantaggio rimane quasi sempre in doppia cifra. Ifis Sport che fugge quindi in avvio di quarta frazione (80-60) e toccherà anche il +26, sul 96-70. L'Apu chiude dunque il girone 4 a pari punti con la San Paolo Ostiense, ma deve accontentarsi del secondo posto. Sconfitta da Varese per 79-59, anche la Mep Cividale dovrà affidare il proprio futuro agli spareggi. Nella semifinale di martedì affronterà la vincente di Roseto Academy - Trieste. Mentre l'Apu se la vedrà lunedì alle 20 con San Lazzaro. Entrambe gli incontri si disputeranno in provincia di Pisa. Mercoledì l'eventuale finale.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ottimo avvio per Pasi: ha già vinto due incontri

PUGILATO

Eduardo Pasi si sta facendo largo. Il portacolori della Pugilistica Pordenonese "Gino Rossi" è salito sul ring per ben cinque volte in questo primo scorcio di stagione, ottenendo due vittorie, due pareggi e una sconfitta. Ha prima pareggiato a Rovereto, con l'esperto pugile di casa, Gabriele Cumer, la settimana dopo poi a Muggia ha perso ai punti con Tommaso Caenazzo (Mestre), un avversario che si accingeva a compiere la 21.

disputa, contro le 14 combattute da Eduardo. L'incontro è stato gradevole contro un mancino, c'era la necessità di rischiare qualcosa di più ma alla fine il coraggio di Pasi non è stato premiato.

È stata poi la volta dell'evento che si è svolto a Fogliano di Redipuglia, dove il naoniano ha incrociato i guantoni con Robert Riera Bordes, della Pugilistica Saronnese. Il lombardo arrivava da una striscia positiva avendo vinto i due match precedenti. Anche in questa occasione l'avversario di

"Edo" si è dimostrato preparato e di buon livello in quanto sapeva impostare le azioni d'attacco e non agiva mai a caso. Il verdetto, però, nel frangente è stato favorevole all'atleta naoniano che ha vinto sul filo di lana, raggiungendo una delle vittorie più belle e meritate. Il bis per il pugile in maglietta rossoverde è arrivato a Lignano Sabbiadoro all'interno dell'Efa Village, nel triangolare Italia-Croazia-Ungheria, dove Pasi, nel fuori programma, ha superato il veneto di origine ghanese, Omar Gharghar. Una competizione



ne spettacolare, dove l'Elite della Spp, boxando di rimessa e con un veloce gioco di gambe accompagnato da un'un'altrettanto rapida azione di braccia, ha prima fatto

contare il proprio avversario nella seconda ripresa, per poi portare a termine l'ultimo round con una netta e meritata vittoria.

Infine Eduardo è salito sul ring anche nello scorso weekend a Mestre, opposto ancora una volta a Caenazzo, con il quale aveva perso in quel di Muggia. I due Elite hanno dato vita ad un incontro altamente spettacolare, combattuto a gran ritmo e molto equilibrato. Il responso, infatti, è stato di parità, accontentando entrambi, tanto che alla fine sono stati premiati con la Coppa di migliori atleti della manifestazione. Attualmente Pasi ha un record di 18 match combattuti con nove vittorie, tre pareggi e sei sconfitte.

«Complimenti al maestro Marco Borsani per il lavoro svolto in palestra - sono le parole del presidente Andrea Fantin -. Il nostro tecnico riesce sempre ad adattare la boxe dei pugili in contesti diversi e con molteplici situazioni». Da segnalare, sempre a Lignano Sabbiadoro, il rientro di Nezir "Nez" Sezgir, volto noto in città per essere il gestore della vineria "Il Molo" che dopo 7 anni di inattività è salito nuovamente sul ring perdendo ai punti, dimostrando comunque una passione e un coraggio eccezionali. Per lui si è trattato del 35. incontro in carriera.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polisportiva Villanova, Giada Casetta tra i "big" Duecento bambini al Palazen per le Libertadi

JUDO

Aprile è stato un mese ricco di eventi importanti al Palazen. Uno degli storici ragazzi cresciuti nel tempio delle arti marziali pordenonese Giada Casetta è diventata Cintura Nera 1° DAN. La studentessa del Liceo Majorana nel 2025 ha partecipato e vinto tutte le tappe del Trofeo Italia di Kata, è stata seconda al Campionato Italiano di Kata, ha rappresentato l'Italia all'European Judo Championships Kata Riga, al Paris World Championships Kata e parteciperà all'European Judo Championships Kata di Sarajevo. Giada è l'80esima cintura nera nella storia della Polisportiva Villanova; un traguardo onorato per l'occasione dai compagni di palestra e di Nazionale, Laura Covre e Francesco Piva.

LIBERTIADI

Inoltre grande successo al Palazen anche quest'anno per le Libertadi Scolastiche di Judo. Circa 200 bambine e bambini delle

classi prime e seconde delle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo Pordenone Sud hanno preso parte alla manifestazione. L'iniziativa rientra nel programma regionale "Libertiadi Diffuse 2025", promosso dal Comitato regionale sportivo Libertas Fvg, e rappresenta uno degli appuntamenti dedicati alla promozione dello sport educativo all'interno del contesto scolastico. Ormai punto di riferimento nel calendario didattico-sportivo locale, hanno coinvolto gli alunni delle scuole primarie Ro-



smi, De Amicis, Gozzi e Da Vinci, appartenenti all'Istituto comprensivo Pordenone Sud. Il progetto nasce dalla collabora-

zione consolidata tra Pordenone Sud e l'Asd Crescere sul Tatami, guidata dalla presidente Alessandra Cossetti, e si inserisce pienamente negli obiettivi educativi di Libertas Fvg, che attraverso le Libertiadi Diffuse promuove lo sport come strumento formativo, inclusivo e di crescita sociale. Alle premiazioni finali hanno preso parte Francesco Gri, dirigente scolastico di Pordenone Sud, Lorenzo Cella e Alessandra Cossetti, a testimonianza della forte sinergia tra scuola, associazionismo sportivo e istituzioni. Tutti i partecipanti hanno ricevuto un riconoscimento simbolico per l'impegno dimostrato. Particolarmente significativa è stata anche la presenza di Chihiro Shibuya, madre di origine giapponese, che ha espresso il proprio apprezzamento nel vedere come il judo, disciplina nata nel suo Paese, sia stato accolto e valorizzato a Pordenone, diventando un autentico strumento educativo e culturale.

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesistica Pordenone, giovani studenti in sfida Due "inviati" da Roma per assistere alle prove

SOLLEVAMENTO PESI

Duecento ragazzi delle scuole medie, tredici istituti in gara tra le province di Pordenone e Udine, oltre trenta volontari dello staff regionale e una gara durata circa tre ore: sono i numeri dell'evento scolastico di pesistica che si è tenuto nella mattinata martedì al Palazzetto dello sport di Pordenone, confermando la crescita della pesistica giovanile nel territorio.

La manifestazione, promossa dal Comitato Regionale della Federazione italiana Pesistica con il supporto dell'Ufficio sport del Provveditorato agli studi di Pordenone, del Comune di Pordenone e della Pesistica Pordenone, ha visto gli studenti sfidarsi sul circuito a tempo GiocaFIPE e sulla prova tecnica con il bilanciere. Undici scuole arrivavano dalla provincia di Pordenone - le medie di Torre, Rorai, Cordenons, Azzano, Chions, San Vito, Fontanafredda, Fiume, il Terzo Drusin Pordenone Sud, il Don Bosco e il Centro Storico - e due dalla pro-

vincia di Udine, Palazzolo dello Stella e Pagnacco. Nella prima categoria, riservata alle classi prime, la vittoria è andata alla scuola media di Torre, seguita dal Don Bosco e da una seconda squadra di Torre al terzo posto. Nella seconda categoria, classi seconde e terze, ha trionfato la scuola media di Cordenons davanti a Torre e al Centro Storico.



ISTITUZIONI

Alla premiazione erano presenti l'assessore allo Sport del Comune di Pordenone Elena Ceolin, la vicepresidente della Fipe e presidente della Pesistica Pordenone Maria Rosa Flaiban, il presidente del Comitato regionale Fipe Fabio Martin, la refe-

rente dell'Ufficio sport per l'ambito scolastico territoriale Daniela Donati e il consigliere regionale e consigliere comunale Davide Cordenons, mentre a inizio gara è intervenuto il presidente del Coni Fvg Andrea Marcon. A sottolineare il valore dell'iniziativa, la Federazione ha inviato da Roma due propri funzionari per seguire l'evento. «Che la Federazione abbia inviato due persone da Roma non è cosa da poco, è un riconoscimento importante per il nostro lavoro sul territorio - ha commentato Luigi Grando, tecnico della Pesistica Pordenone -. A nome di tutta la Pesistica Pordenone, siamo profondamente grati alla ditta Zanutta, che ha fornito gadget e materiale per la gara, e alla pasticceria Zampolli, amica storica della società. Contenti noi, contenti i ragazzi. Un ringraziamento speciale va ai docenti che ci permettono di portare la pesistica nelle scuole: speriamo l'anno prossimo di ripetere».

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINECITTÀ Il regista Francesco Sossai e lo sceneggiatore Adriano Candiago ritirano il David

L'azzanese Adriano Candiago ha vinto il David di Donatello per la sceneggiatura del road movie "Le città di pianura"

«Film sgangherato che racconta l'Italia»

CINEMA

Sono otto le statuette conquistate da "Le città di pianura" di Francesco Sossai e Adriano Candiago, il film grande protagonista della 71ª edizione dei David di Donatello. Il film, girato in Veneto, si è aggiudicato i riconoscimenti più prestigiosi, tra cui miglior film, regia e attore protagonista per l'interpretazione di Sergio Romano.

OUTSIDER

La pellicola, un affresco della provincia italiana, ha dominato la cerimonia svoltasi al Teatro 23 di Cinecittà, lasciando a bocca asciutta il favorito della vigilia, Paolo Sorrentino: il suo "La Grazia", nonostante le quattordici candidature, non ha ottenuto alcun premio. Sossai ha vinto il David per la miglior regia, Sergio Romano - che nel film interpreta Carlobianchi e che era candidato nella categoria insieme a Pierpaolo Capovilla - ha vinto come miglior attore protagonista.

Il feltrino Sossai e l'azzanese Candiago, hanno vinto il premio per la miglior sceneggiatura originale, Krano per la miglior canzone originale, Paolo Cottignola per il miglior montaggio, Marta Donzelli e Gregorio Paonessa (Vivo Film e Rai Cinema), Philipp Kreuzer (Maze Pictures) e Cecilia Trautvetter per il miglior produttore e Candiago per il miglior casting.

Ha vinto un film che racconta la provincia, i margini, l'Italia che non vediamo mai, che fa poesia con l'alcol e le osterie. Con i viaggi alla ricerca di un bar che sono, in fondo, una ricerca di se stessi.

DICHIARAZIONI

Il regista azzanese Candiago, che ha vinto il David di Donatello

«AUGURO A TUTTI DI INCONTRARE NELLA PROPRIA VITA DEGLI AMICI COME CARLOBIANCHI E DORIANO»

come miglior casting nel film, felicissimo di questo ambito premio, ha affermato: «Io ho fatto solo tante telefonate, questo lavoro lo abbiamo fatto in due», ed ha poi ringraziato il regista Francesco Sossai: «Facciamo casting tutti i giorni, scegliamo gli amici, scegliamo i compagni. Se sbagli il cast, sbagli il film. Vi auguro nel casting della vostra vita di trovare un Carlobianchi e Doriano, lì forse è il segreto della vita». Dopo

Piano Fvg



Allo Zancanaro la finale del Concorso pianistico

Da oggi a domenica il Teatro Zancanaro ospita la fase finale della 26ª edizione del Concorso pianistico internazionale Piano Fvg, diretto da Davide Fregona, che da oltre vent'anni richiama giovani talenti da tutto il mondo e si conferma tra le competizioni più autorevoli del panorama europeo. Tre giornate intense segnano l'atto conclusivo di un lungo percorso selettivo biennale, che ha coinvolto decine di pianisti, portando alla scelta dei sei finalisti, chiamati ora a confrontarsi dal vivo: Alessandro Artese e Domenico Bevilacqua per l'Italia, Jaeyoon Lee (Corea del Sud), Mia Pečnik (Croazia), Tomasz Czesław Marut (Polonia) e Sherri Hoi Ching Lun (Cina). Sei personalità artistiche diverse, espressione di scuole pianistiche e culture differenti, accomunate da percorsi già significativi e da una intensa maturità interpretativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

riano, detto Dori, e Carlobianchi (sì, tutto attaccato) sono amici di bevute, in un Veneto rurale che pare quasi il Far West. Credono alla leggenda metropolitana secondo cui il loro storico amico Genio ha nascosto da qualche parte un tesoretto ricavato dalla vendita di frodo di occhiali dal sole. Per questo, e perché gli vogliono bene, devono andare a prenderlo all'arrivo dall'Argentina. Lungo il loro percorso incontrano Giulio, studente di Architettura timido e insicuro, che si unisce al loro viaggio.

ROAD MOVIE

Le città di pianura è l'opera seconda del regista e sceneggiatore Francesco Sossai: un road movie sbullonato con improbabili protagonisti due cinquantenni che rimpiangono gli anni Novanta. Il film riesce a raccontare un'Italia vera, lontana dai riflettori e dai set delle commedie mutate dall'estero. Trova una sua energia laconica, che cresce lentamente e, alla fine, commuove, perché forse il segreto del mondo - o almeno di una vita alternativa a quella frenetica e arrisata di oggi - Dori e Carlobianchi l'hanno scoperto davvero. Ad Azzano Decimo, ieri, non si parlava d'altro che di questo premio, i genitori di Candiago abitano nel capoluogo. Il figlio Adriano è nato a Brandsen, in Argentina, nel 1984. Si è poi trasferito a Pordenone con la famiglia ancora giovane. Si diploma in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Il suo cortometraggio "Risorse Astratte" consegue numerosi premi. Collabora da alcuni anni con la scuola di animazione Big Rock di Treviso, per la quale ha scritto e diretto due corti di animazione, presentati a vari festival nazionali e internazionali, "Il Bacio" e "Pat". Oggi vive e lavora a Roma.

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GENITORI DI ADRIANO ABITANO AD AZZANO, LUI È NATO IN ARGENTINA E SI È DIPLOMATO AL CENTRO SPERIMENTALE DEL CINEMA DI ROMA

Musica

Pogorelich e la Savaria Symphony al Teatrone

Da oltre quarant'anni il suo nome infiamma le platee di tutto il mondo: con le sue memorabili interpretazioni, il pianista Ivo Pogorelich ha costruito attorno a sé un'aura leggendaria, rendendo ogni suo concerto un appuntamento imperdibile. Mercoledì 13 maggio alle 20.30 l'artista, celebre per la sua tecnica straordinaria e per l'approccio innovativo all'interpretazione, sarà ospite per la prima volta al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con una delle orchestre più rappresentative d'Europa, la magiara Savaria Symphony Orchestra diretta da Zsolt Hamar.

Il concerto, il penultimo in programma per la Stagione di Musica 2025/26 firmata dal direttore artistico Paolo Cascio e realizzata anche con il sostegno di Fondazione Friuli, si pone come una raffinata ricognizione dell'universo poetico e formale del Romanticismo musicale, offrendo agli ascoltatori un percorso che attraversa diverse declinazioni di questa temperie culturale.

Il programma si aprirà con l'Ouverture di Der Freischütz (Il franco cacciatore) di Carl Maria von Weber, opera che sin dal suo debutto a Berlino nel 1821 fu salutata come il vero manifesto del teatro musicale romantico tedesco. Proseguiremo poi con il Concerto n. 2 in Fa minore op. 21 di Fryderyk Chopin, composto tra il 1829 e il 1830, che appartiene alla giovinezza polacca dell'autore, per continuare con la Sinfonia n. 4 in La maggiore op. 90 di Felix Mendelssohn, nota come Italiana. Composta nel 1833 e da lui stesso definita come la sua partitura più riuscita, irradiata da una luce mediterranea e da un'esuberante gioia di vivere, è il frutto del viaggio che il compositore tedesco compì nel nostro Paese tra il 1830 e il 1831.

La biglietteria del Teatro in via Trento 4 a Udine è aperta dal martedì al sabato (escluso festivi) dalle 16.00 alle 19.00 e a partire da 90 minuti prima di ogni spettacolo e concerto. Infopoint di via Rialto 2/b a Udine attivo dal martedì al sabato dalle 15.30 alle 18.30 (pagamento solo con carte di credito, bancomat o satispay). Biglietti acquistabili online sulla piattaforma Vivaticket. Per informazioni: tel. 0432 248418 (

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLISTA Il pianista croato Ivo Pogorelich

Premio Valcellina, oggi inaugurazione e vincitori

CONCORSO

Dall'incontro tra tradizione e innovazione, molto spesso il risultato è un'opera d'arte. È il caso dell'arte tessile, che nella 12ª edizione del Premio Valcellina-Concorso internazionale di arte tessile contemporanea incarna tutto questo grazie alla sua capacità di catalizzare giovani fiber-artisti da tutto il mondo: alcune delle loro opere saranno esposte nella mostra che sarà inaugurata oggi, alle 18, nella sala esposizioni della Biblioteca civica, in piazza XX Settembre, a Pordenone. Il vernissage sarà pure occasione per presentare il nuovo catalogo - la pubblicazione curata da Barbara Girardi che racconta i primi vent'anni del Premio -, ma soprattutto per rivelare i nomi dei vincitori della competizione di quest'anno.

IL PREMIO

Il contest 2026 è stato illustrato ieri mattina in conferenza stampa da Annamaria Poggioli in qualità di presidente de Le Arti Tessili, l'associazione con sede a Maniago promotrice dell'evento e che dal 1987 si occupa della divulgazione della Cultura Tessile, curando e coordinando le esposizioni nel museo-galleria di Arte Tessile Contemporanea "Gina Morandini" inaugurata a fianco della sede sociale. «Il Premio è dedicato a Gina Morandini, e cioè colei che assieme all'artista Lydia Predominato da poco scomparsa lo ha ideato e lo ha reso internazionale», ha esordito Poggioli. Presenti in sala tutti gli attori coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa, inserita tra le proposte targate "Verso Pordenone Capitale della Cultura". Tra le fila del pubblico anche tre giovani artiste le cui opere saranno presentate assieme alle altre finaliste questa sera, dopo il momento istituzionale nel chiostro della Biblioteca. A seguire, uno spettacolo di danza contemporanea firmato dalla Compagnia Aerea e un dj-set. Le opere resteranno esposte fino al 30 maggio, data per la quale è prevista un'ulteriore performance di danza.

L'EDIZIONE 2026

A ulteriore conferma dell'in-

ternazionalità del Premio, rivolto ai giovani fiber-artisti under 35, ci sono le aree di provenienza dei 39 candidati. Accanto a diversi Paesi Europei troviamo, infatti, Russia, Turchia, Cina, Mongolia, Taiwan, Giappone, Costa Rica e Messico. Altra novità il fatto che non abbiano partecipato solo artisti singoli, ma anche coppie, terzetti, quartetti e addirittura collettivi.

LA SFIDA

"Wake Up!" il tema del 2026: «un tema particolarmente incisivo - ha commentato Poggioli -, il cui obiettivo vuole essere un urgente «invito a reagire e ad affrontare le sfide di questo presente così complesso». Un invito che i giovani hanno raccolto con entusiasmo, proponendo opere che fanno emergere il loro sentire più profondo: molti i rimandi a tematiche quali l'ambiente, la guerra, la pace e i diritti civili. I 119 finalisti che saranno esposti a Pordenone sono stati selezionati da una giuria di qualità composta da Renata Poompas (docente, saggista, giornalista e personaggio di riferimento tra colore e tessile); Lucrezia Armano (presidente dell'associazione Donna arte ricerca sperimentazione di Udine), l'artista Justin Randolph Thompson e dalla storica dell'arte Eva Comuzzi. Interessanti i premi in palio, che alle borse di studio accostano la possibilità di frequentare gratuitamente un corso presso prestigiose accademie italiane del settore (Fondazione Arte della Seta Lisio di Firenze, l'Accademia Koefia di Roma, l'Accademia di Belle Arti di Urbino) o alla Textiles Zentrum Haslach, in Austria. Previsti anche due premi speciali, tra i quali una residenza d'artista di due settimane con allestimento di mostra personale presso la Galleria "Morandini". Un'iniziativa, quest'ultima, resa possibile grazie alla partnership con l'azienda produttrice di macchine tessili Savio che, oltre a sponsorizzare la residenza d'artista, dal 14 maggio ospiterà una mostra dedicata a una sessantina di opere delle edizioni precedenti del Premio. Parallelamente, proseguirà fino al 28 maggio in Galleria "Morandini" l'esposizione "Fiber Art nel sociale" frutto di laboratori tessili avviati per finalità sociali.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il libro "Segui il tuo sogno" Masci aiuta i ragazzi a crescere

LIBRI

La psicologa pordenonese Silvia Masci è l'autrice del romanzo "Segui il tuo sogno" (Edizioni Giuseppe Laterza), parte della collana I Menhir, in vendita su Amazon e nelle librerie dal 1º marzo di quest'anno.

Cinque quindicenni decidono di raccontare le loro giornate e riescono a coinvolgere altri loro amici che riusciranno ad esprimere, a penna o al computer, le loro esperienze e le sensazioni su temi e interrogativi molto sentiti nella loro età, tra cui: l'amicizia, l'amore, le passioni (danza, sentimenti, ecc.), le incomprensioni, i rapporti con i genitori, la famiglia, i professori, la morte, le speranze, il divenire. Un testo fortemente educativo nel contesto delle carenze di esempi che inducano i giovani a riflettere su se stessi e sulla società contemporanea, casomai un invito a tornare a sognare.

«È un romanzo pensato per adolescenti - spiega l'autrice - che racconta la crescita emotiva e quotidiana dei quindicenni,

mettendo al centro sentimenti, amicizie e domande sul futuro, ma è consigliato anche a genitori e insegnanti, perché offre una lettura su più livelli. Può diventare infatti una modalità per comprendere, accompagnare e sostenere i ragazzi nel loro percorso di crescita, senza imporre risposte ma favorendo consapevolezza e dialogo».

«Il libro affronta anche temi delicati come l'uso delle sostanze, la dipendenza affettiva, la morte e il cambiamento, inserendoli nel percorso di crescita e nel "divenire" tipico di questa età. Il messaggio è comunque incoraggiante, invita i ragazzi a non smettere di sognare e a credere in se stessi, anche quando il contesto intorno sembra offrire pochi esempi positivi o poca motivazione».

Silvia Masci è psicologa-psicoterapeuta. Svolge da oltre trenta anni attività libero professionale di prevenzione con particolare riferimento all'età evolutiva e alla formazione degli agenti educativi e realizza diversi programmi di intervento destinati a docenti, genitori e ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro urbano, Miles Davis e la mostra di Gak Yamada

EVENTI

Sarà il Teatro Urbano TU27 ad aprire il fine settimana culturale pordenonese, in un programma particolarmente ricco di appuntamenti tra spettacoli, nuove mostre ed eventi, inseriti nel percorso verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027.

DANZA IN PIAZZA

Si parte oggi, alle 21, in piazza della Motta, con lo spettacolo "Benvenuti nell'era AI" del Teatro Urbano TU27, a cura della scuola di danza Dance Mob, con la direzione artistica di Cinzia Piscopo. Lo spettacolo esplora il rapporto tra l'essere umano e l'intelligenza artificiale, attraverso la danza, la musica e il movimento, intrecciando emozioni, tecnologia e creatività in una riflessione sul futuro e sul rapporto tra reale e digitale.

MILES DAVIS

Dal pomeriggio sarà inoltre aperta al pubblico, a Villa Cattaneo, la mostra internazionale "Miles Davis 100 - Listen to this!", dedicata al centenario della nascita di Miles Davis. Un progetto espositivo curato da Enrico Merlin e organizzato dal Festival Jazzinsieme nell'ambito delle iniziative "Verso Capitale italiana della Cultura 2027", realizzato in collaborazione con importanti istituzioni statunitensi, come l'American Jazz Museum di Kansas City e la House of Miles di East St. Louis. La mostra propone un'esperienza immersiva tra musica, tecnologia e narrazione visiva,

attraverso otto aree tematiche dedicate alla figura artistica e umana del celebre musicista americano. Tra i pezzi più significativi dell'esposizione anche la tromba originale di Miles Davis.

FOTOGRAFIA

Domani, alle 18, sarà invece inaugurato ai Mercati Culturali

Rose e fragole

Artigiani Serenissimi domenica a Villa Policreti

Domenica Villa Policreti, a Castel d'Aviano, ospita "Artigiani serenissimi di rose e di fragole", appuntamento organizzato da Artigiani Serenissimi insieme a Confartigianato Pordenone e Cata Fvg. Alle 10 il workshop di acquerello "Nel giardino di maggio", guidato da Maria G. Colonnello. Alle 11 incontro dedicato alla Rosa Moceniga, a cura di The Merchant of Venice, con Andrea Mazzocato. Dalle 12.30 il ristorante proporrà un menù a tema firmato dagli chef Davide Larise e Ivan Tondati di Lato Food Lab (30 euro per persona, prenotazioni al 375.6793715). Alle 17 presentazione del libro "Rifugi per un tempo sospeso", con l'autrice Marianna Corona, un racconto che intreccia natura e memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone, in via delle Caserme 2, il nuovo spazio espositivo "Die Gelbe Wand", uno dei progetti inseriti nel dossier con cui Pordenone ha ottenuto il titolo di Capitale italiana della Cultura 2027. Il nuovo spazio nasce con una vocazione internazionale dedicata alla fotografia contemporanea e inaugurerà la propria attività con la mostra "The Cosmic Prayer" del fotografo giapponese Gak Yamada, alla sua prima personale europea proprio a Pordenone. L'inaugurazione sarà accompagnata da una conversazione con l'artista e con il curatore Marco Minuz, alla presenza dell'assessore alla Cultura Alberto Parigi.

INNOVAZIONE E MEMORIA

«Questo fine settimana – dichiara l'Assessore alla Cultura Alberto Parigi – rappresenta molto bene l'identità culturale che la città sta costruendo nel percorso verso il 2027. Da una parte ci sono iniziative innovative come il Teatro Urbano di Piazza della Motta e appuntamenti internazionali, come la mostra dedicata a Miles Davis o l'inaugurazione del nuovo spazio Die Gelbe Wand con la mostra del fotografo giapponese Gak Yamada, che aprono Pordenone al dialogo con i grandi circuiti culturali contemporanei; dall'altra ci sono appuntamenti che custodiscono e valorizzano la memoria del nostro territorio, come le mostre dedicate al terremoto del 1976. È proprio questa capacità di tenere insieme innovazione e radici, sperimentazione e memoria collettiva, uno degli elementi più autentici della visione culturale di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 8 maggio**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Gioia Urban** di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 65 anni, dalle figlie Samantha e Jessica. Auguri mamma!

FARMACIE

PORDENONE

► **COMUNALE**, via Montereale 32/B

PORCIA

► **COMUNALI FVG**, via Don Cum 1

SACILE

► **COMUNALE SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

FONTANAFREDDA

► **BERTOLINI**, piazza Julia 11

PRATA DI P.

► **CRISTANTE E MARTIN**, via della Chiesa 5 - Villanova

ZOPPOLA

► **FARMACIA CASTIONS**, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

AZZANO DECIMO

► **SELVA**, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

► **SAN GIOVANNI**, via Plebiscito 50/52

SAN VITO AL T.

► **MAINARDIS**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **FIORETTI**, via Umberto I 39

TRAVESIO

► **IOGNA PRAT**, via Roma 3.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 16.15 - 19.30. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.15 - 18.30 - 21.15. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16.30 - 18.45 - 21. «UBRIACO D'AMORE PUNCH DRUNK LOVE» di P.Anderson con A.Sandler, P.Hoffman 20.45. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 17.15 - 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16 - 17 - 17.50 - 18.50 - 19 - 19.40 - 20.40 - 21.40 - 22.20. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 16.50. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 17.10 - 19.50 - 21.50 - 22.30. «MICHAEL» di A.Fuqua 17.30 - 18 - 19.30 - 20.20 - 21.10 - 22.40. «BILLIE EILISH: HIT ME HARD AND SOFT - THE TOUR LIVE IN 3D» di J.Eilish 18.20 - 21.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14.35 - 16.45 - 19.10 - 21.35. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 17 - 19.10 - 21.20. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee 14.30 - 16.20 - 21.20. «ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 14.45 - 19.40. «MICHAEL» di A.Fuqua 17.50 - 21.35. «NEL TEPORE DEL BALLO» di P.Avati 14.20 - 19.10. «ORCOLAT» di F.Savonitto 14.40.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16 - 17 - 17.35 - 18 - 18.30 - 18.50 - 19 - 19.25 - 20 - 20.30 - 21 - 21.15 - 21.40 -

22.15 - 22.25. «IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 16.05. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.10 - 16.50 - 17.50 - 19.10 - 20.50 - 21.25 - 22.10. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence 16.15. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 16.15 - 18.30 - 21.30 - 22.40. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 16.15 - 18.45. «BILLIE EILISH: HIT ME HARD AND SOFT - THE TOUR LIVE IN 3D» di J.Eilish 19.30 - 21.50.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 15 - 17 - 18 - 20 - 20.45. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 15 - 17.30. «BILLIE EILISH - HIT ME HARD AND SOFT: THE TOUR» di B.Eilish 15 - 17.30 - 20. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 15 - 18 - 20.45. «L'AMORE STA BENE SU TUTTO» di G.Morelli 15 - 18.15 - 20.30. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 15.30 - 18.30 - 21. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 20.30.

GEMONA DEL F.

► **SOCIALE**

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«MICHAEL» di A.Fuqua 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com